IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 7
LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

Braccio di ferro Francia-Usa su una nuova risoluzione Onu. Bin Laden rispunta su Internet e tuona contro le crociate

Nato, intesa sulla difesa della Turchia

Tredici ore di trattative per superare le resistenze del Belgio. Oggi il vertice Ue

PREVALE IL KEYNESISMO MILITARE

di **Roberto Finzi**

A leggere i giornali e a sentire i commenti, radio o televisivi, pare che la grande consolazione dei favorevoli alla guerra contro l'Iraq (proclamatisi da sé soli filoamericani per poter battezzare nemici degli Usa chi a quell'avventura dal finale ignoto è contrario) a fronte delle enormi manifestazioni a scala planetaria per la pace sia dire che si tratta di un movimento " di testimonianza", prepolitico oltre che eterogeneo.

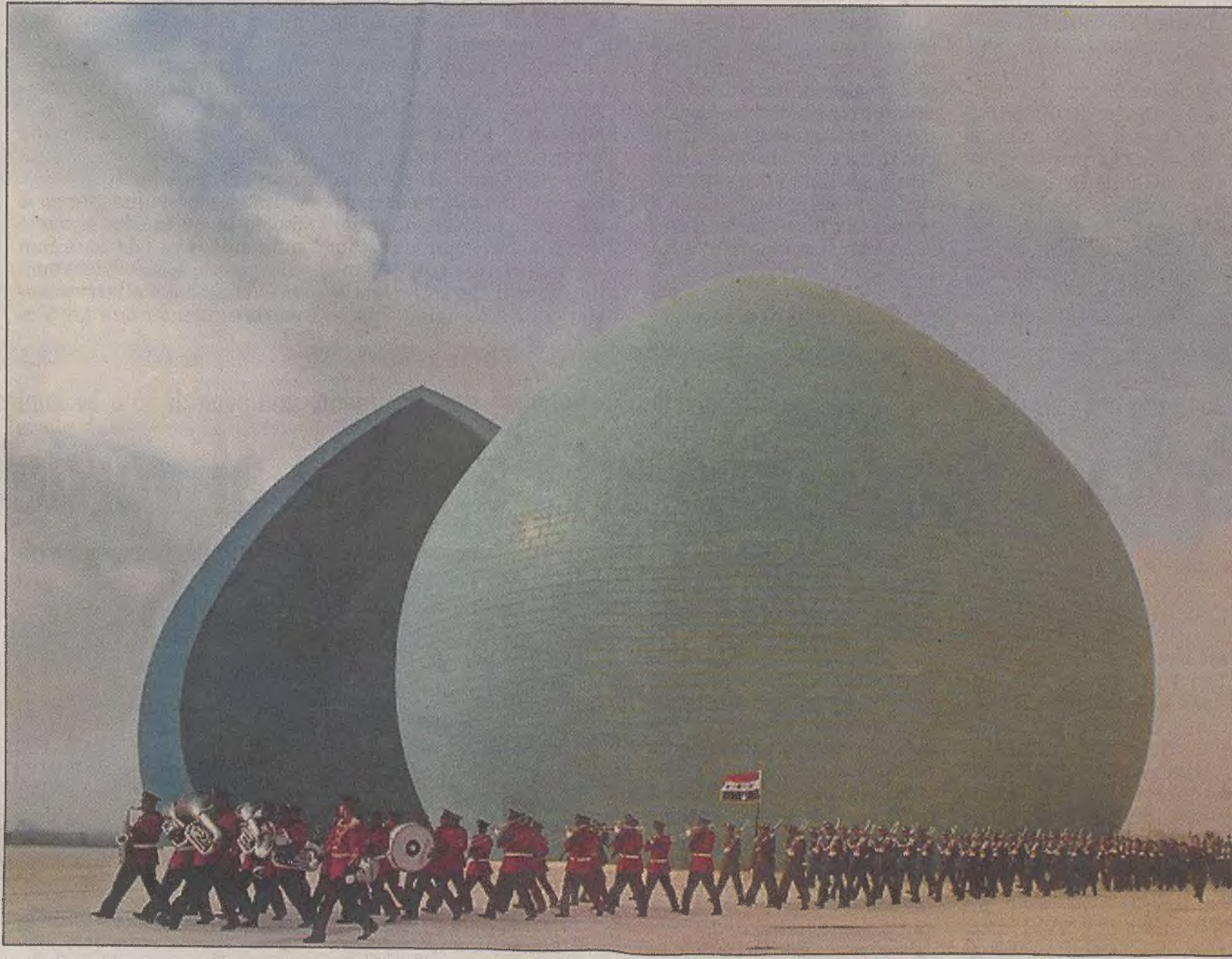
Come se essere in generale per la pace e, in specifico, contro questo ricorso alle armi significasse o ragionare con le viscere (i manifestanti, appunto) o difendere mediocri interessi nazionali a fronte i gravi pericoli per l'umanità (la Francia, in primis) o — come nel caso di Schröder ma sotto sotto anche di Putin — turlupinare il prossimo dicendo una cosa e facendone un'altra. Insomma, da un lato una visione globale, chiara e razionale — quella dell' amministrazione Bush — e poco importa se sfuggono i contorni di quel che si darà dopo la inevitabile vittoria; dall' altra passionalità irrazionale, confusione, al massimo velleitarismo.

Il movimento per la pace è certo composito e pure contraddittorio. Avrebbe giovato alle manifestazioni, ad esempio, una più chiara e ampia condanna anche del sanguinario regime iracheno, Avrebbe giovato a tutti una secca stigmatizzazione dello sprezzante rifiuto di Tareq Aziz (in missione di pace, si rammenti!) di rispondere alla domanda di un giornalista non per il contenuto del quesito stesso ma perché chi lo poneva era israeliano.

Avrebbe giovato a tutti che a Baghdad i pacifisti avessero sfilato solo ed esclusivamente se la loro protesta fosse del tutto e con chiarezza scissa da quella organizzata dal regime.

● *Segue a pagina 2*

WASHINGTON Mentre Washington cerca consensi per una seconda risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sull'Iraq, il Presidente francese Jacques Chirac continua a martellare il suo no a un intervento armato finché il lavoro degli ispettori non sarà concluso. La Casa Bianca avverte: così si fa il gioco di Saddam. Il consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti Condoleeza Rice ha ribadito che la risoluzione 1441 dà già l'autorità sufficiente ad agire con la forza per imporre all'Iraq il rispetto dell'obbligo di rinunciare alle armi di sterminio. E in nottata, dopo 13 ore di trattative, è stata raggiunta alla Nato l'intesa sulla pianificazione militare delle difese per la Turchia in caso di attacco iracheno, superando la resistenza belga. Secondo il comunicato dell'Alleanza atlantica, «la decisione è pienamente in linea con le deliberazioni e gli sforzi delle Nazioni Unite». Oggi ci sarà un'importante riunione dell'Unione europea a Bruxelles, dove si cercherà di ricucire lo «strappo» di Francia e Germania. Osama Bin Laden si è intanto rifatto vivo attraverso un sito-web islamico: la voce attribuita allo «sceicco del terrore» incita il mondo islamico a prendere le armi contro le nuove crociate degli infedeli.

● *A pagina 3*

Guardie d'onore irachene sfilano davanti al monumento in ricordo ai martiri di Baghdad vittime dei bombardamenti Usa.

Si potrà sparare ovunque contro tutto

Arriva la nuova legge sulla caccia in regione: è come nel Far West

TRIESTE A caccia anche con archi e frecce, incuranti delle maggiori sofferenze inferte alle prede: caprioli, daini, camosci, cinghiali. Ha un sapore di ritorno all'antico l'attività venatoria nel Friuli Venezia Giulia. Ma le novità del disegno di legge dell'assessore regionale leghista Danilo Narduzzi non si fermano qui e rischiano di porre il Friuli Venezia Giulia in testa alle regioni che se ne infischiano dei principi sanciti dall'Unione europea. I cacciatori potranno sparare alla selvaggina dalle jeep ma anche dalle auto. E i loro veicoli potranno circolare su tutti i percorsi fuoristrada, anche quelli interdetti agli altri cittadini. In pratica un vero Far West, con i cacciatori equiparati ai volontari dell'antincendio e del soccorso alpino. Secondo il ddl che dovrebbe approdare a breve scadenza in Consiglio regionale, ogni cacciatore potrà impallinare tra settembre e dicembre 100 stornelli, 50 tortore dal collare, 50 colombi urbani e 50 cormorani. I conti sono presto fatti: la Regione sta per autorizzare l'abbattimento di circa due milioni e 860 mila uccelli protetti dalla direttive europee sottoscritte dall'Italia. Paradossalmente se la proposta di legge Narduzzi dovesse passare, tutti i cormorani che vivono e pescano nei nostri specchi acquei verrebbero sterminati in pochi giorni.

Arriva la «caccia selvaggia».

● *A pagina 6*

Claudio Ernè

Codice della strada, giro di vite: più difficili gli esami di guida

● *A pagina 4*

Bassa pressione: allarme in montagna anche nel Friuli Venezia Giulia

Sepolti sotto una valanga due scialpinisti altoatesini

BOLZANO Due scialpinisti sono morti travolti da una valanga in Val Aurina in Alto Adige. Una terza persona è rimasta ferita. L'incidente si è verificato sulla Cima Dura a 2800 metri di quota. Le vittime facevano parte di un gruppo di cinque scialpinisti altoatesini impegnati in un'escursione. La valanga di grosse dimensioni si è staccata poco sotto la cima a circa 3000 metri di quota e ha trascinato con sé due dei cinque scialpinisti che si trovavano sul pendio. La massa nevosa si è fermata solo dopo oltre 400 metri. Gli scialpinisti testimoni dell'incidente hanno inutilmente tentato di dare l'allarme con il telefono cellulare, che in questa zona molto isolata non ha copertura. Così uno di loro è sceso a valle con gli sci finché è riuscito a far funzionare il cellulare e a chiamare il 118.

La bassa pressione sta portando il maltempo sull' Italia, in particolare al Centro-Sud. Ma anche sull'arco alpino, dalla Lombardia al Veneto, dal Trentino Alto Adige al Friuli Venezia Giulia, il pericolo valanghe fino alla mezzanotte di oggi è previsto di grado 3, vale a dire marcato. Più elevato amcora il rischio sull' Appennino.

● *A pagina 2*

Sorelline di 4 e 8 anni muoiono abbracciate tra il fumo nell'incendio della loro casa

MESSINA Le hanno trovate sotto il letto nella loro stanza, strette in un ultimo, disperato, abbraccio. Rossella, otto anni, voleva proteggere Katia di quattro, dal fumo e dal calore che avevano invaso la loro casa, a Montalbano Elicona, dopo l'esplosione della bombola di gas di una stufa. Domenico Salpietro, 40 anni, il padre, lotta contro la morte nel reparto di terapia intensiva di Catania: ha bruciature sul 95 per cento del corpo. I medici dicono che le sue condizioni sono disperate. La madre Maria Indaco, 37 anni, e la sorellina minore Valeria, due anni, sono vive per miracolo.

● *A pagina 2*

Avevano collezionato numerosi colpi in città negli ultimi tempi: bottino un miliardo e mezzo di lire

Trieste, presi i rapinatori delle ville

Tre persone in carcere. Agivano anche in Veneto e Lombardia

TRIESTE Beccati i rapinatori delle ville, dopo lunghe indagini. In un mese e mezzo avevano collezionato una serie di furti, in città, per un bottino di un miliardo e mezzo di lire. Da ieri sono in carcere due uomini e una donna di origine croata. Sarebbero anche gli autori del colpo nella villa di via Bazzoni di Marina Maroncelli, ex moglie di Guido Carignani, vicepresidente dell'Acegas. Sono stati bloccati nell'appartamento in cui vivevano da Natale, dove è stato trovato il maltolto prelevato poche ore prima in via Bonomea. Gli arrestati fanno sicuramente parte di un'organizzazione ben ramificata che da tempo prende d'assalto appartamenti e ville del Nord Italia: Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Nei colpi messi a segno era stata segnalata sempre un'auto «pulita» ma intestata allo stesso proprietario: un prestanome legato alla banda che risultava «possedere» ben 91 vetture.

● *A pagina 11*

INCIDENTE ALL'ALBA

Salvato per miracolo dall'esplosione dell'auto

● *A pagina 11* Nella foto Bruni l'autocisterna su cui si è schiantata la macchina, prima di esplodere.

Incoronata Alice Grassi, 18 anni, estetista. Alessandra Guerra «madre storica» delle camicie verdi

La nuova Miss Padania sogna di fare la Velina

Coppa America: Alinghi raddoppia su Black Magic

Un nuovo successo degli svizzeri: i neozelandesi bruciati allo sprint

● *Nello Sport*

MILANO «L'autografo? Il mio?»: Alice Grassi, estetista diciottenne di Polaveno (Brescia), appena indossata la raggiera di Miss Padania si è stupita e intimidita davanti a un giovanotto che le ha chiesto di firmare un pezzetto di carta. «Sogno di diventare una Velina» ha confidato la reginetta di bellezza padana, «incoronata» al Palalido con il diadema di Lucia Mondella, emblema del concorso. Alla vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra, candidata sostenuta con forza dalla Lega alle prossime regionali, Bossi ha riservato il titolo di «grande donna della Padania».

Miss Padania e Bossi.

● *A pagina 6*

Un altro weekend contrassegnato da un grave incidente in Alto Adige. Donna morta sciando a Boscochiesanuova

Scialpinisti travolti in Val Aurina

Due giovani perdono la vita. Pericolo marcato di valanghe nel Friuli Venezia Giulia

BOLZANO Un altro week-end contrassegnato da incidenti mortali sulle montagne italiane. Due scialpinisti sono morti travolti da una valanga in Val Aurina in Alto Adige. Una terza persona è rimasta ferita. L'incidente si è verificato verso le ore 12.30 sulla Cima Dura a 2800 metri di quota. I due scialpinisti travolti dalla valanga sono altoatesini, residenti a Valdaora in Val Pusteria. I due morti sono Andreas Brunner, di 25 anni, e Roland Moser, di 23 anni. È invece rimasto praticamente illeso Georg Brunner, di 27 anni, fratello di una delle due vittime, che è stato trasportato con l'elicottero dell' Aiut Alpin Dolomites all' ospedale di Brunico.

Al momento dell'incidente due gruppi di scialpinisti stavano salendo la montagna che è molto conosciuta tra chi pratica questo sport. La valanga di grosse dimensioni si è staccata poco sotto la cima a circa 3.000 metri di quota e ha trascinato con sè due dei cinque scialpinisti che si trovavano sul pendio.

La massa nevosa si è fermata solo dopo oltre 400 metri. Gli scialpinisti testimoni dell'incidente hanno inutilmente tentato di dare l'allarme con il telefono cellulare che in questa zona molto isolata però non aveva copertura. Così uno di loro è sceso a valle con gli sci finchè è riuscito a far funzionare il cellulare.

I due giovani, che sono stati localizzati entro pochi minuti grazie al segnale elettronico antivalanghe Arva, erano sepolti sotto una massa di quasi due metri di neve. Le loro salme sono state recuperate e composto nella cappella mortuaria di Campo Tures.

Il pericolo valanghe nella zona era moderato (grado 2): la sciagura si è verificata a causa del forte vento su un pendio dove si era accumulata una grande quantità di neve fresca.

Sull'arco alpino, dalla Lombardia al Veneto, dal Trentino Alto Adige al Friuli Venezia Giulia, il pericolo valanghe fino alla mezzanotte di oggi è previsto di grado 3, vale a dire marcato. Più elevato il rischio sull'Appennino, dove il Corpo forestale dello Stato sconsiglia le uscite fuori pista e l'escursionismo, in quanto le recenti nevicate non sono ancora coese con la neve caduta nei giorni scorsi. Una valanga di grosse dimensioni si è staccata nel pomeriggio lungo la cresta di confina tra l'Italia e Austria nei pressi del Brennero. In quel momento stava compiendo un'escursione un gruppo di scialpinisti altoatesini. Fortunatamente però gli scialpinisti che erano stati parzialmente investiti dalla valanga sono riusciti a liberarsi da soli dalla massa nevosa e non vi sono stati pertanto feriti.

Intanto ieri una donna è morta in un incidente avvenuto sulle piste da sci a San Giorgio di Boscochiesanuova (Verona). La sciatrice stava concludendo una gara di discesa della categoria «Master», quando è caduta a poca distanza dal traguardo. Le sue condizioni sono subito apparse gravi, ed è stata per questo trasportata con l'elicottero all'ospedale, dove però è deceduta.

Altri due scialpinisti morti per una valanga in Alto Adige.

OMICIDIO

Scoppia un litigio in casa: uccide la moglie a coltellate

PISA Una donna è stata uccisa a coltellate dal marito durante una lite scoppiata in casa nel tardo pomeriggio. La vittima è Silvia Fiorentini, 30 anni, madre di due bambini, infermiera in servizio nell' ospedale S.Pietro Igneo di S. Miniato (Pisa); l'assassino è Cristiano Gini, 34 anni, dipendente della Pubblica assistenza di Cascina (Pisa).

La tragedia si è verificata nell'abitazione dei coniugi in un paese a pochi chilometri da Pontedera, al culmine di un litigio - pare assai frequenti negli ultimi tempi - fra i coniugi. Improvvisamente il Gini ha afferrato un coltello da cucina ed ha colpito più volte la donna che è morta in pochissimi minuti data la gravità delle ferite che hanno impedito ogni soccorso. Al momento della tragedia le figlie della coppia, due bambine di 3 e 5 anni, non erano in casa. La madre le aveva mandate a casa di parenti affinché si prendessero cura di loro mentre lei era a lavorare. Negli ultimi tempi i litigi tra i due coniugi si erano moltiplicati. Il marito accusava la moglie - una donna descritta come non particolarmente avvenente e grassottella - di avere rapporti extraconiugali. La donna è stata trovata a terra nella camera da letto, in una pozza di sangue, con varie ferite di coltello inferte nella zona tra il torace e la gola. È stato l'uomo a chiamare la pubblica assistenza dicendo: «Venite, mia moglie si è fatta male con un coltello».

A Caltanissetta un uomo in depressione ammazza la madre a colpi di fucile poi si spara nel bagno

A Mazzarino, un paese in provincia di Caltanissetta, un bracciante agricolo, Enzo Cinardo, 39 anni, scapolo, ha ucciso a fucilate la madre, Teresa Garziano, 70 anni, e poi si è tolto la vita.

L'uomo ha sparato alla madre settantenne con un fucile da caccia regolarmente detenuto. Subito dopo avere commesso il delitto l'uomo è tornato nella sua abitazione, si è rinchiuso in bagno e si è sparato un colpo di fucile al viso. In serata l'uomo è deceduto.

A due anni dalla strage di Novi Ligure i ragazzi che devono scontare rispettivamente una pena di 16 e 14 anni confidano nella sentenza di venerdì della Corte suprema

Erika e Omar, due vite appese al verdetto della Cassazione

TORINO Il giorno che si vorrebbe dimenticare è molto vicino. Venerdì Erika e Omar, i protagonisti del massacro di Novi Ligure del 21 febbraio 2001, quando uccisero con 120 coltellate Susy Cassini e Gianluca De Nardo, madre e fratellino della ragazza, dovranno ricordare il secondo anniversario della strage e per loro saranno momenti molto difficili.

Il pensiero a quel giorno è comunque costante, anche se entrambi, lei al «Beccaria» di Milano e lui al «Ferrante Aporti» di Torino, stanno cercando in carcere di trasformare quel ricordo persistente in un motivo di riscatto per avere nuove prospettive di futuro. L'ultima speranza è la Cassazione, che deve ancora fissare la data per la discussione dei ricorsi presentati dai loro legali dopo la conferma in appello delle condanne a 16 e 14 anni di carcere inflitte in primo grado dal Tribunale per i minorenni di Torino.

Difficile ipotizzare quale potrebbe essere l'orientamento dei giudici della Corte suprema. Il massacro nella villetta di via Dacatra, a Novi Ligure, è stata una vicenda che ha sconvolto l'Italia e ha fatto discutere a lungo. Gli stessi giudici, sia in primo che in secondo grado, hanno sottolineato la «spietatezza e la crudeltà» del gesto di Erika e del suo «fidanzatino» e hanno emesso condanne molto dure. Quei giovani accecati dall'odio del 21 febbraio 2001 ora sembrano essere diversi, anche se solo chi gli sta veramente vicino può capire fino a che punto sono cambiati e se il loro attuale stato d'animo non sia di circostanza o invece qualcosa di più profondo. La trasformazione di Omar è iniziata durante l'inchiesta giudiziaria, mentre quella di Erika è stata più lenta, sofferente, ma è sfociata alla fine dello scorso anno in parole molto drammatiche. «Mamma e Gianluca perdonatemi»: è il grido di dolore lanciato da Erika alla madre e al fratellino in una lettera inviata ad un amico che l'ha poi resa nota in occasione di una puntata di «Porta a Porta» di Bruno Vespa.

Ed in effetti la vita è proprio finita quella sera. Ma non solo quella di Erika o quelle di Susy Cassini e Gianluca De Nardo, dilaniati dalla furia assassina di due minorenni, ma anche quella di Francesco De Nardo, il padre della ragazza, che, nonostante il dolore provocatogli dalla figlia, si è comunque aggrappato a lei per cercare di ricominciare una vita normale.

Erika De Nardo deve scontare 16 anni di reclusione.

Tragedia in un appartamento di un paese in provincia di Messina causata dal cattivo funzionamento di una stufa

Scoppia una bombola, muoiono due sorelline

Avevano 8 e 4 anni. Il padre che ha tentato di salvarle è in condizioni disperate

La madre ha portato in salvo un'altra piccola di due anni rifugiandosi sul balcone. Decisivo l'intervento dei vicini e dei carabinieri

MESSINA Rossella, 8 anni, e Katia, 4 anni, sono morte intossicate. Le hanno trovate sotto il letto nella loro stanza, strette in un ultimo, disperato, abbraccio. Rossella, la più grande, voleva proteggere Katia, dal fumo e dal calore che avevano invaso la casa dopo l' esplosione della bombola di gas di una stufa. Domenico Salpietro, 40 anni, il padre, lotta contro la morte nel reparto di Terapia intensiva dell' ospedale Cannizzaro, a Catania: ha bruciature sull 95 per cento del corpo. I medici dicono che le sue condizioni sono «disperate».

La madre Maria Indaco, 37 anni, e la sorellina minore Valeria, due anni, sono vive per miracolo.

Una tragedia ha sconvolto il nucleo familiare e ha gettato nell'angoscia la comunità di Montalbano Elicona, piccolo comune sui Nebrodi, a 30 chilometri da Patti, dove in questa stagione cade la neve, il freddo è intenso, la temperatura la sera scende sotto lo zero e le stufe a gas sono comuni in ogni abitazione.

La famiglia del Messinese distrutta dalla fuga di gas.

Il boato e la fiammata che hanno dato il via alla tragedia sono avvenuti poco dopo le 22 di ieri sera. Questa la prima ricostruzione fatta in base alle dichiarazioni di investigatori, vicini di casa, e dal vigile del fuoco che ha tentato di salvare le due bambine, Angelo Casella. La famiglia era in casa, in via dei Giardini 6. Due stufe con bombole di gas erano state accese nella stanza col televisore. Domenico Salpietro ha armeggiato su una delle due bombole o perchè perdeva gas o perchè la fiamma si era spenta. Questo avrebbe provocato una fuoriuscita di gas che sarebbe venuto a contatto con la fiamma dell' altra stufa provocando l' esplosione e la fiammata che ha colpito l'uomo.

Salpietro avvolto dalle fiamme ha tentato la fuga sul terrazzo e si è gettato giù cadendo dal secondo piano. Ha fratture in diversi punti del corpo.

Maria Indaco ha preso la figlia di due anni ed è fuggita sul balcone. Lì sono riusciti a raggiungerla e a portarla in salvo i carabinieri ed i vicini che hanno appoggiato scale sul muro esterno dell' edificio. Un vigile del fuoco, Angelo Casella, non in servizio, che lavora a Sant'Agata di Militello come capo squadra ma è originario del paese, è riuscito a gettare fuori casa le bombole che lanciavano fiammate ed ha tentato, con gravi rischi, di raggiungere le due bimbe. Ci è riuscito quando ormai Rossella e Katia erano intossicate dal fumo, quasi asfissiate.

Le ha portate fuori casa, vive entrambe. Ma non ce l' hanno fatta. La madre e l'altra figlia dopo il ricovero nell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto sono state dimesse. La donna si è subito recata a Catania, dov'è ricoverato il marito. Domenico Salpietro si era trasferito a Montalbano dal paese di origine, Ucria, per lavorare come autotrasportatore per una ditta di acque minerali.

Il sostituto procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto, Rosanna Casabona, che coordina le indagini, ha disposto il sequestro dell'immobile dov'è avvenuto l' incendio, che ospita 4 famiglie, e ha ordinato l' autopsia sui corpi delle due bambine.

Tre giorni fa nel corso di un'operazione antifrode della guardia di Finanza erano state sequestrate 12 mila bombole di gas ad Enna e Carini (Pa). Gli investigatori avevano detto che in circolazione vi sono centinaia di bombole con il marchio »Agip« prive delle valvole di sicurezza regolamentari.

Eroico intervento di un pompiere che si è gettato in un inferno di fuoco

Il vigile: «Sono arrivato tardi»

CATANIA «Ero in piazza ad aspettare mia figlia quando mia moglie mi ha avvertito dell'incendio. Sono corso lì ed ho trovato l'inferno». È il racconto di Angelo Casella, 47 anni, 2 figli, capo squadra dei vigili del fuoco di stanza a Sant'Agata di Militello, ma originario di Montalbano. Il vigile del fuoco ha tentato disperatamente da solo, come un eroe, di salvare Rosella e Katia, le bambine di 8 e 4 anni. «Quando sono arrivato - racconta - ho trovato Mimmo Salpietro a terra sulla strada, gemeva era tutto bruciato. La moglie urlava dal balcone. Sono salito sul pianerottolo. Dentro casa c'era una bombola che lanciava fiammate ed era quasi incandescente: stava per scoppiare. Con uno straccio sono riuscito a portarla in strada facendola rotolare. Poi, non potendo rientrare in casa dalla porta principale, per il fumo, le fiamme, il calore, mi sono arrampicato sull'edificio adiacente e sono riuscito a saltare nel balcone dove si trovavano Maria Indaco e la figlioletta».

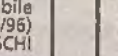
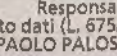
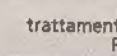
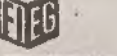
«Non mi sono preoccupato - continua - di loro perchè sapevo che lì erano al sicuro. Ho visto che in cucina c'era una stufa con una bombola anch'essa fiammeggiante. Maria Indaco mi ha urlato che dentro casa c'erano ancora le altre due figlie. Ho rotto la finestra della camera da letto dei genitori e sono entrato strisciando».

Il vigile del fuoco, dopo essersi gettato in testa l'acqua contenuta in un secchio con lo straccio, è riuscito a trovare la stanza delle bimbe, ma di loro non sembrava esserci traccia. «Sono dovuto - prosegue Casella - uscire fuori a prendere altra aria. Poi sono rientrato. Credevo di averle prese entrambe invece avevo afferrato solo Rossella, la più grande. L'ho consegnata ai vicini che ancora erano sulle scale, mi sono buttato altra acqua addosso e sono ritornato nella stanza. Ho trovato anche Katia. Era viva».

«Penso - conclude - che quando la bombola ha lanciato la prima fiammata fossero tutti in cucina. Le bimbe si sono chiuse in camera per paura delle fiamme. Perchè nessuno mi ha avvisato prima che era divampato un incendio? Io sono arrivato almeno 15 minuti dopo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 16 febbraio 2003 è stata di 61.400 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Prevale il keynesismo militare

Non c'è dunque dubbio che la suo interno conviva un'anima radicale, con punte estetizzanti e un'anima secondo cui il rifiuto della violenza non può essere sempre e comunque pregiudiziale. Ne sono consapevoli i cattolici, nella loro grande maggioranza; ne sono consapevoli elettori, militanti e dirigenti di partiti e sindacati; ne sono consapevoli addirittura i «disobbedienti» almeno a stare alle parole dette da uno dei loro leader pochi giorni fa nella trasmissione condotta sulla 7 da Giuliano Ferrara e Luca Sofri.

Una parte decisiva dei manifestanti esprimeva dunque una domanda politica di grande spessore a fronte di una opzione, quella dell'amministrazione Usa, che si fonda su ed esprime un disegno organico, troppo spesso poco esplicitato dai media.

La dottrina della guerra preventiva elaborata dopo l'11 settembre ha l'obiettivo chiaro di ristrutturare i rapporti di forze a livello planetario per poter agire in ogni dove germogli, si muova e colpisca il «nemico» terrorista. Con il preciso convincimento, e la conseguente opzione, che l'epidemia terrorista possa essere estirpata solo con la forza (semmai dopo si potrà pensare ad armi politiche). Perché questa è la sola terapia che i terroristi comprendano. Una scelta funzionale a una visione politica e alla creazione e al rafforzamento di un immaginario collettivo secondo cui ci si trova dinanzi alla espressione di un «male» dovuto a delirio ideologico, fanatismo religioso, civiltà diverse prive dei valori umanistici dell'occidente. Funzionale insomma, a un modo di osservare il terrorismo che rifiuta di vederlo come il prodotto estremo e perverso di una serie di cause storiche, sociali, politiche e culturali ben individuabili e rimovibili, nel tempo, con appropriate politiche, di certo complicate e difficili che non escludono anche l'uso della forza come opzione per renderle più efficaci.

Se così è, e lo è, la dottrina di cui l'attacco all'Iraq è piena espressione, si presenta quale estrinsecazione di una visione precisa dell'ordine mondiale in cui ogni centro di decisione multilaterale deve e non può che perdere la sua autonomia. Senza enfatizzare il ruolo di nessuno, e ben sapendo che gli Stati si muovono legati a interessi specifici, è questa prospettiva che Francia e Germania hanno voluto a un tempo svelare e tentare di mettere in discussione. Per questo è così forte l'insofferenza nei confronti Parigi e Berlino, che, tra l'altro, hanno anche cercato di indicare un ruolo all'Ue subito messo contestato dal famoso documento degli otto, divenuti poi dieci, capeggiati da Aznar, Blair e dal nostro cavaliere.

Il disegno egemonico di Bush trova una spiegazione nell'oggettivo ruolo degli Usa nel mondo post caduta del muro di Berlino ma è accelerato e reso più urgente e duro dalle dinamiche della situazione economica, non più congiunturale ma di medio periodo, e della società statunitense, rese più celeri ed evidenti dalle politiche di questa amministrazione. Molti ormai parlano dell' adozione strisciante di un «keynesismo militare» da parte di un ceto dirigente ideologicamente liberista ma che non ha dimenticato né le lezioni della seconda guerra mondiale né le analisi economiche degli anni '60 e '70 con la loro enfasi sul ruolo della corsa agli armamenti - ciò che del resto si confà a forze che hanno fra i loro sostenitori l'apparato militar-industriale più forte del mondo. Meno all'ordine del giorno se non di una parte di esperti il fenomeno della cosiddetta «scomparsa delle classi medie», vale a dire della crescente polarizzazione della società statunitense fra una minoranza di sempre più ricchi e una maggioranza via via impoverentesi, frutto di politiche economiche ispirate da e tendenti a una sorta di «darwinismo sociale». L'esatto opposto delle scelte strategiche del new deal e del welfare. Niente di meglio per tenere sotto controllo le tensioni sociali che ne sortiranno di una mobilitazione patriottica.

Dunque, in ultima analisi, chi combatte oggi contro questo uso della forza nei rapporti fra gli Stati si batte per una legalità internazionale fondata su istituzioni e decisioni multilaterali, per un rafforzamento del peso dell'Ue, per politiche più eque all' interno degli Stati e nelle loro relazioni reciproche.

Se questa non è razionalità politica...

Roberto Finzi

TRA GUERRA E PACE

Condoleeza Rice: «Cerchiamo sostegno per far pressione sulle Nazioni Unite. Adesso mostrino di essere efficaci e rapide». E scoppia la polemica

Iraq, braccio di ferro su una nuova risoluzione

Gli Usa: sbagliato dare tempo a Saddam. La Francia: niente fretta e più mezzi agli ispettori

WASHINGTON Il tempo lavora a favore di Saddam. Perciò concedere altro spazio a Baghdad significherebbe alleviare la pressione sul rais. Ed è proprio quello che gli Usa non vogliono. Per questo insieme alla Gran Bretagna stanno lavorando alla bozza di una seconda risoluzione sull'Iraq da presentare domani al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha confermato ieri Condoleeza Rice, consigliere per la sicurezza del presidente Bush, in un'intervista televisiva.

Secondo indiscrezioni nel nuovo documento - più «morbido» - non si fa un riferimento esplicito all'uso della forza, ma si ribadisce l'esigenza del disarmo iracheno fissando una scadenza precisa. La pazienza di Bush può arrivare fino al 14 marzo, ma solo se questo sarà l'ultima spiaggia per Saddam. «Siamo ancora in una fase diplomatica - ha detto la Rice - ma questo non può durare a lungo». La Rice ha aggiunto che la storia del Consiglio di Sicurezza dell' Onu ne dimostra «l'incapacità di reagire» rapidamente ed efficacemente a una crisi internazionale. Di qui le pressioni degli Usa perchè le Nazioni Unite questa volta dimostrino di poter essere efficaci e rapide».

Ma è braccio di ferro anche con la Francia.

Condoleeza Rice, la lady di ferro della Casa Bianca.

Da Parigi è già arrivato il «no» di Chirac: mentre durano le ispezioni internazionali non c'è ragione di votare nuove risoluzioni. Il presidente francese torna a chiedere più tempo e mezzi per gli ispettori Onu. «Ora puntiamo al disarmo, speriamo cioè di ottenere una maggiore collaborazione da parte dell'Iraq». Nel caso però che gli ispettori si rendessero conto di non essere più in grado di svolgere adeguatamente la propria missione oppure accertassero che Saddam non vuole collaborare, allora «il Consiglio di sicurezza avrebbe il diritto di discutere il loro rapporto e prendere le sue decisioni». In quel caso la Francia «non escluderebbe nessuna opzione».

Stretto tra l'Onu e la piazza George W.Bush ha sostanzialmente solo due vie: quella appunto di una seconda risoluzione a rischio veto o bocciatura oppure attaccare solo con l'appoggio della Gran Bretagna. Il tempo stringe. Perchè - come ha spiegato l'ex analista della Cia Kenneth Pollack - «la guerra doveva cominciare entro la prima metà di marzo». I militari vorrebbero attaccare nelle notti senza luna. E il Pentagono si sta preparando all'invasione. Dalla Florida è già salpata verso il Golfo la «Bob Hope», l'unità da trasporto americana sulla quale sono imbarcati gli elicotteri Black Hawk, i blindati leggeri e l'armamento della 101esima divisione paracadutisti. Impiegherà non più di venti giorni per raggiungere il teatro delle operazioni di guerra.

Ieri ci sarebbe stato un attacco aereo Usa-Gran Bretagna nel sud dell'Iraq. Pattuglie aeree - stando a notizie diffuse dalla Cnn e che non hanno trovato conferme - avrebbero sorvolato il nord e il sud del paese per far rispettare le zone di non sorvolo istituite da Stati Uniti e Gran Bretagna alla fine della guerra del Golfo del '91.

Paolo Bellucci

Il Presidente Chirac: no a una seconda risoluzione Onu.

La Hack: «L'America non sia il carabiniere del nostro mondo»

TRIESTE Per l'astrofisica Margherita Hack è una follia che una nazione, per quanto grande sia, «si atteggi a carabiniere del mondo e decida quali siano gli Stati buoni e gli Stati «canaglia». Perchè di dittatori sanguinari a questo mondo, purtroppo - ha detto la Hack - ce ne sono tanti, ma ci si accanisce solo contro l'Iraq, perchè in Iraq c'è il petrolio». «La Corea del Nord, per esempio, che sbandiera l'atomica, non si tocca. Per ora le ispezioni dell'Onu non hanno trovato. E mi sembra che ci sia anche più collaborazione da parte degli iracheni. L'idea di attaccare l'Iraq - per la Hack - Bush ce l'aveva già prima dell'11 settembre e poi, sul recente "ritorno" di Bin Laden, viene spontaneo domandarsi se sia stato proprio lui o se ci sia stato lo zampino della Cia».

La guerra preventiva - per l'astrofisica - «è stata precostruita, perchè c'è da parte di Bush la volontà di attaccare a tutti i costi l'Iraq. Ora, perchè tanta urgenza? Evidentemente c'è il petrolio e c'è la pressione delle industrie militari, che vogliono guadagnare e speculare sulla guerra». «Mi auguro - ha continuato - che si terrà conto della volontà dei milioni di persone che hanno manifestato contro questa guerra. Soprattutto in Italia, dove la maggioranza della popolazione dice apertamente "no" a un'avventura che non si sa dove potrà portare».

Dopo una trattativa a oltranza del comitato militare dell'Alleanza atlantica il Belgio ha ritirato il veto. Via libera ai missili Patriot

Nato, trovato l'accordo sulla difesa della Turchia

BRUXELLES La Nato ha risolto la crisi dei missili Patriot alla Turchia. l'Alleanza atlantica, dopo oltre un mese di stallo creato da un veto franco-tedesco, ieri sera ha dato il via libera alla pianificazione delle difese militari di cui la Turchia ha bisogno per fronteggiare gli eventuali sviluppi della crisi irachena.

La svolta è stata annunciata poco prima di mezzanotte dopo tredici ore di trattative, contatti, telefonate ed emendamenti di emendamenti causati da dubbi dell' ultimo minuto nutriti dal Belgio. «Sono felice di annunciare che siamo stati in grado di superare l'impasse degli ultimi giorni», ha detto il segretario generale della Nato, Lord George Robertson in un primo commento.

L'accordo, ha spiegato, è «sulla sostanza e sui tempi di come integrare la nostra solidarietà con la Turchia in caso di conflitto».

L'intesa, seppur trovata con notevole fatica, ha impedito che la lacerazione apertasi fra i paesi europei nel quartier generale della Nato a Bruxelles si trasferisse, insanata, nel vertice Ue che si svolge oggi a pochi chilometri di distanza.

Le resistenze di Francia, Germania e Belgio ad impartire ai militari della Nato l'ordine di studiare le difese militari della Turchia erano motivate da un timore: dire sì all'invio verso Ankara di missili Patriot, aerei radar Awacs e squadre per la difesa chimico-betteriologica significa entrare in una «logica di guerra» quando ancora la diplomazia è al lavoro all'Onu.

Il rischio di paralizzare la Nato facendola apparire inutile ha spinto anche la pacifista Germania a pronunciare un quasi impercettibile sì. La Francia, anch'essa molto impegnata in chiave anti-Usa, ha sfruttato un vecchio trucco: lasciare che la Nato prendesse la decisione non nell'ormai famoso «Consiglio atlantico», dove siede anche il suo ambasciatore, ma nel «Comitato per i piani di difesa», il consesso dove sono rappresentati tutti gli altri 18 paesi dell'Alleanza, meno Parigi.

Il premier belga Guy Verhofstadt ha ottenuto in sostanza che risulti che questa pianificazione non è il primo passo verso una guerra in Iraq e che deve essere lasciato spazio alle Nazioni Unite.

Modifiche che puntano sostanzialmente a cogliere tre obiettivi: primo, rendere esplicito che l'invio in Turchia di missili Patriot, aerei radar Awacs e unità da difesa Nbc (nucleare, batteriologica e chimica) non implica un coinvolgimento della Nato in un'eventuale operazione a guida statunitense contro l'Iraq; secondo, dichiarare che le misure sono solo difensive; terzo, vincolare le misure di difesa della Turchia ad un monitoraggio della crisi irachena all'Onu.

VELTRONI NEGA UN INCONTRO AD AZIZ

«Non posso accettare che un uomo pubblico, il rappresentante di un Paese, neghi a qualcuno, qualunque posizione rappresenti, il diritto a esprimersi, stabilisca veti e discriminazioni». Con questa motivazione il sindaco di Roma Walter Veltroni, in una lettera inviata al vicepremier iracheno Tareq Aziz, ha disdetto il loro incontro previsto per ieri alle 9. «Il motivo - prosegue Veltroni - è costituito dal suo rifiuto di rispondere alla domanda che le era stata rivolta ieri, all'Associazione della stampa estera dal corrispondente di un giornale israeliano. Roma è una città di pace e dialogo».

Il capogruppo dei senatori di Forza Italia Schifani: «L'unica divisione è quella che esiste in seno all'Ulivo. Noi siamo compatti»

Il giorno dopo la grande manifestazione di Roma continuano le schermaglie politiche. Mercoledì dibattito e voto in Parlamento

Casini avverte: il governo ascolti la piazza

«La volontà di milioni di persone conta». Rutelli: frattura tra Paese e governo

ROMA Il governo e il Parlamento devono tener conto della corale invocazione di pace che proviene dalla piazza. A chiederlo non è solo Francesco Rutelli a nome dell'Ulivo, ma anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che mette però in guardia dai «cattivi maestri» che in nome della pace alimentano l'odio nei confronti degli Usa.

A poche ore dal vertice Ue di oggi le forze politiche si preparano al dibattito che ci sarà mercoledì alla Camera. Al centro dello scontro è la grande marcia per la pace di sabato a Roma. Rutelli polemizza con Fini perchè ritiene che ora la pace sia più lontana. Le dichiarazioni del vicepresidente del consiglio, replica Rutelli, sono indizio di «una debolezza di chi ha portato l'Italia a non contare più nulla, e della preoccupazione di non interpretare più la volontà dei suoi elettori».

L'invasione dei pacifisti sabato per le strade di Roma.

Anche il presidente della Camera Casini chiede che il governo ed il Parlamento ascoltino la voce della piazza ed avverte che «sarebbe un errore non farlo». Il presidente della Camera mette anche in guardia dai «cattivi maestri», come il chirurgo di Emergency Gino Strada che «alimenta odio e divisioni». Un consiglio infine al Centrodestra: non lasci al Centrosinistra il monopolio della pace.

Con questi auspici il Parlamento si prepara ad affrontare il diattito parlamentare sulla crisi in Iraq che si concluderà con un voto. L'Ulivo ha già presentato una sua mozione comune per chiedere che si dia più tempo agli ispettori dell' Onu. A questo documento si è aggiunto un altro, firmato solo dal Pdci e dai Verdi, che dice no all'uso da parte degli Stati Uniti delle basi militari italiane. Per Rutelli sulla pace è ormai netta la frattura tra il Paese ed il governo. Gli ha risposto il capogruppo dei senatori di Forza Italia Remato Schifani. L'unica frattura che c'è, ha replicato, è quella che divide l'Ulivo, mentre la Cdl è compatta nel sostenere il governo «che lavora davvero per la pace».

Le manifestazioni pacifiste che si sono svolte in tutto il mondo intanto hanno spiazzato i leader arabi. In nessuna città sabato si sono svolte manifestazioni ma dai sondaggi risulta che la stragrande maggioranza della gente la pensa come i pacifisti del resto del mondo. Si capirà meglio come stanno le cose dopo il vertice della Lega Araba fissato il 22 al Cairo.

Un centinaio di persone infine sono state arrestate a New York durante la grande manifestazione contro la pace svoltasi a Manhattan.

Un sito arabo diffonde l'invito del capo di Al Qaeda ai musulmani: combatteremo il nemico, sconfiggeremo gli infedeli

Osama dal Web: Bush faraone del secolo

DUBAI Un nastro audio e un sito Internet. Osama Bin Laden torna a farsi sentire, per inneggiare il popolo arabo a battersi contro gli americani. E, per colpire gli Stati Uniti, oltre al tradizionale messaggio sonoro, questa volta sceglie anche un sito Web islamico arabforum. net. Anche qui la voce registrata attribuita al terrorista saudita incita a prendere le armi contro gli infedeli.

«La Jihad - dice la voce che sarebbe del capo di Al Qaeda - è oggi una necessità per i musulmani, dovete tutti combatere per sostenete la fede». La registrazione sarebbe stata effettuata durante i tre giorni dell'Aid al Adha, la «festa del sacrificio» e più importante ricorrenza dell' anno per i musulmani.

«A proposito della guerra sionista e crociata contro la nazione islamica - dice il presunto Bin Laden - è dovere dei musulmani combattere per volontà di Dio e di incitare i fedeli a combattere gli infedeli. È dovere supremo combattere il nemico che sabota il mondo. La Jihad (Guerra santa) è oggi una necessità per i musulmani e dovete tutti combattere per tenere alta la verità».

Non solo. A quanto riferisce il giornale arabo Al-Hayat, citando un nuovo nastro sonoro attribuito al capo di Al Qaeda, Osama Bin Laden intende proseguire il combattimento contro gli Stati Uniti e afferma che alcuni paesi arabi sarebbero obbiettivi americani dopo l'Iraq. Nel nastro, che il giornale dice di avere ottenuto al Cairo, Bin Laden afferma che il presidente americano George W. Bush «è stupido» ed «è il faraone del secolo» ed esorta i musulmani ad «essere convinti della possibilità di sconfiggere gli americani».

Nel denunciare le «crociate» condotte dagli Stati Uniti, il capo di Al Qaeda ritiene che l'eventuale guerra all'Iraq «sarà soltanto una tappa di una serie di aggressioni preparate mirando ad altri bersagli, come la Siria, l'Iran, l'Egitto ed il Sudan».

Oggi l'incontro dei Quindici a Bruxelles. Berlusconi prova a ricucire lo strappo con l'Europa seguendo i consigli di Ciampi

Vertice Ue, si cerca una linea comune

ROMA Dopo la manifestazione per la pace di sabato, gli occhi del Paese sono puntati sul governo che oggi, al vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dell' Ue sull'Iraq, dovrà cercare di ricucire lo strappo in seno all'Unione europea, tentando al tempo stesso di non abbandonare le scelte prettamente filo-americane adottate finora.

L'appello del Presidente della Repubblica Ciampi a lavorare per l'unità europea sarà accolto dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, anche perchè nei partiti della maggioranza - che non escludono la possibilità che alla fine si debba arrivare ad un conflitto contro Saddam Hussein - sono forti le voci di coloro che sostengono che occorra comunque un coinvolgimento pieno della comunità internazionale.

Va quindi evitata una soluzione unilaterale da parte degli Usa, pur salvaguardando la tradizionale amicizia con gli alleati di oltreoceano e cercando di riportare su questa linea l'intera Unione Europea, divisa tra la posizione franco-tedesca e quella degli otto Paesi, guidati da Gran Bretagna, Spagna e appunto Italia, che si sono schierati a fianco dell'America.

Ci sono però tre documenti che certo non uniscono il vecchio continente: il primo è dei Quindici ministri degli esteri che ha dei principi condivisi da tutti; un altro è stato firmato da otto presidenti del Consiglio - tra cui Berlusconi - che hanno dichiarato la propria solidarietà agli Usa; un terzo, quello di Francia e Germania, è il piano messo a punto da Francia e Germania per evitare la guerra in Iraq.

Berlusconi si è detto «fiducioso» che alla fine l'Ue troverà un accordo sulla vicenda: «tutto può essere evitato se Saddam Hussein rispetta quello che la risoluzione 1441 gli dice di fare». Ieri, il coordinatore dell'Ulivo Francesco Rutelli ha comunque invitato il premier a tenere conto della marcia della pace quando oggi parlerà al vertice. «Il governo si faccia interprete di questa spinta genuina, popolare e anche politica, non solo una spinta emotiva - ha detto il leader della Margherita - Il mondo sembrava fino a pochi giorni fa sul piano inclinato verso una guerra inevitabile». Invece, «questa formidabile spinta non solo ha detto che la guerra non è inevitabile ma anche che va evitata e che bisogna agire con le Nazioni Unite, riunire l'Europa, sulla linea di ispezioni severe in Iraq, disarmo di Saddam e nessuna guerra».

All'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, però, non è piaciuta la lettera del Quirinale nella quale si sono lodate le scelte di politica estera di Palazzo Chigi. «Così avalla la concessione di basi agli Usa fatta da Martino» ha protestato Cossiga.

La situazione potrebbe comunque sbloccarsi in seno alla Ue, anche perchè sia il premier britannico Tony Blair che il primo ministro spagnolo Josè Maria Aznar hanno riaperto uno spazio di manovra per dare più tempo agli ispettori dell'Onu. Anche per il presidente della Commissione Ue Romano Prodi l'attuale crisi creatasi nei confronti dell'Iraq richiede «l'assoluta necessità» di un'azione comune europea, senza la quale «sarà impossibile garantire la pace».

A buttare benzina sul fuoco ci ha pensato il premier greco Costas Simitis: «Le decisioni sulla crisi irachena spettano all'Onu - ha detto - e non sta all'Ue presentare un piano globale per risolvere la crisi».

Sempre a Bruxelles questa sera si riuniscono anche i 12 ministri delle finanze dell'Eurogruppo. Un primo appuntamento che domani aumenterà fino a 15 per la riunione dell'Ecofin nel corso della quale ci sarà un primo confronto sull'introduzione di un nuovo sistema di voto nella Banca centrale europea. L'appuntamento di stasera coincide in pieno - ma per puro caso (come da tradizione, Eurogruppo ed Ecofin erano fissati da tempo) - con il vertice straordinario dell'Unione, nel quale i 15 cercheranno di sanare i contrasti di questi giorni per trovare una posizione comune sulla gestione della crisi irachena.

Oggi il vertice straordinario dei Quindici a Bruxelles. Alla riunione per discutere della crisi irachena, sarà presente anche il premier Berlusconi che dovrà tenere conto dell'appello di Ciampi a lavorare per l'unità europea.

Una circolare della Motorizzazione introduce nuove regole sulle prove di teoria. A giugno con decreto il documento a punti

Patente di guida, esami più difficili

Dal 31 marzo trenta minuti per rispondere ai quiz, con 4 errori si è bocciati

Esami più difficili per ottenere la patente di guida.

ROMA Sicurezza sulle strade, il ministero impone un giro di vite. La stretta investirà da subito, da fine marzo, gli esami per la patente di guida, nell'obiettivo del ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, di controlli più severi e misure per mettere un freno al bollettino dei morti sull'asfalto. In attesa del nuovo Codice della strada che, dice Lunardi, «entrerà in vigore tra fine anno e inizio 2004», a giugno verrà varato un altro decreto legge, come quello del giugno scorso sui fari accesi, l'obbligo dell' auricolare e i nuovi limiti alcolemici. Con il nuovo decreto, entreranno in vigore sanzioni più severe e la patente a punti, che punirà gli automobilisti disubbidienti.

Molte le novità in arrivo, intanto, per un nuovo e più severo esame di guida, grazie a una circolare diramata nei giorni scorsi dalla Direzione generale della Motorizzazione. Niente telefonini o apparecchi ricetrasmittenti durante gli esami di teoria per il conseguimento della patente A e B; in particolare, gli esaminandi dovranno consegnare i telefoni cellulari, spenti, sul tavolo dell'esaminatore prima della distribuzione dei questionari. Il tempo concesso ai candidati per rispondere alle 10 domande di ciascun questionario è di trenta minuti. L'esaminando dovrà barrare in corrispondenza di ogni risposta le caselline con V (vero) o F (falso). Niente consultazioni di testi, fogli o manoscritti, né sarà possibile parlare con gli altri candidati. Chi viene sorpreso a usare il telefonino verrà escluso dalla prova.

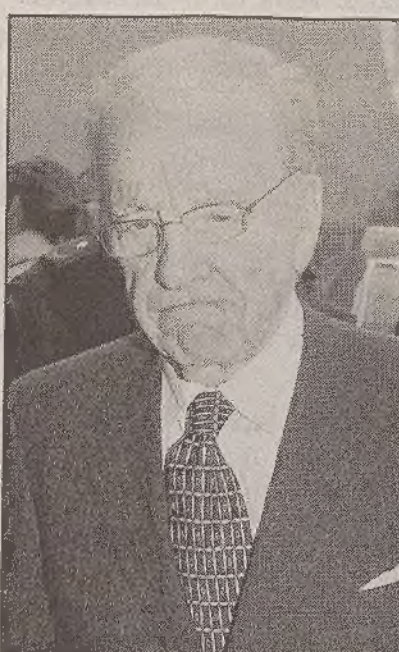
La circolare fissa anche regole precise sulla scelta della sede di esame: sì allo svolgimento presso i locali di una singola autoscuola, purché siano almeno tre le scuole-guida a richiederlo, ogni autoscuola dovrà presentare non meno di sei candidati, per un massimo di 36. Se una scuola presenta per due volte un numero inferiore a 6 candidati non potrà essere sede di esame per due mesi. La stretta sulle scuole-guida ha l' evidente intento di fugare possibili dubbi su esami troppo compiacenti, finora svolta presso ogni singola autoscuola. Il superamento della prova è assicurato se si sbaglia un massimo di 4 risposte; il quinto errore determina l'esito negativo dell'esame. Non sono ammesse correzioni, e potranno essere usate solo penne a sfera blu o nere.

Le novità scatteranno dal 31 marzo, come stabilisce la circolare già disponibile sul sito del ministero delle Infrastrutture e indirizzata dal ministero alle sedi territoriali della Motorizzazione e alle associazioni delle scuole di guida. L'esigenza è quella di garantire regole omogenee su tutto il territorio, si precisa.

Le grandi manovre in Italia del magnate australiano che controlla la Stream

Murdoch punta a una pay-tv unica

Ma l'Antitrust europea sta per varare paletti alle fusioni

ROMA La decisione definitiva dell'antitrust europea sulla fusione fra Telepiù e Stream arriverà solo fra due mesi. Ma Rupert Murdoch, che controlla Stream attraverso News Corp, ha già messo le mani avanti arrivando in Italia per trattare con gli attuali vertici delle due piattaforme digitali presenti sul territorio. Una mossa che potrebbe sembrare azzardata, in considerazione del fatto che il commissario all'antitrust Mario Monti, in concomitanza della presenza di Murdoch a Roma, ha precisato che verranno poste nuove condizioni alla fusione perchè questa possa superare il vaglio della Commissione europea. Condizioni che, tra l'altro, si andranno a aggiungere a quelle proposte all'Authority da News Corp; e dalla sua partner Telecom Italia, per ottenere il via libera alla nascita di Sky Italia. Una nuova, unica, pay-tv che potrà vantare una base clienti superiore ai 2 milioni di unità e che, nelle intenzioni di Murdoch, lancerà la sfida al duopolio Rai-Mediaset presente sul mercato televisivo nazionale. Sembra però poco probabile che, nonostante gli ampi mezzi e le notevoli conoscenze a disposizione del magnate australiano, la nuova televisione sia in grado di infastidire le reti televisive che da almeno vent'anni fanno il bello e il cattivo tempo in Italia.

Rupert Murdoch

Una base di utenti di oltre due milioni per lanciare una sfida al duopolio Rai-Mediaset. Ma le reti via etere non sono preoccupate

E allora la venuta di Murdoch a Roma potrebbe essere vista anche sotto altri punti di vista. Alle domande dei giornalisti in merito alla sua futura «campagna acquisti», Murdoch ha puntualmente risposto in senso negativo. Nessun interesse verso asset televisivi in Italia, nessuna volontà di rilevare altri business da Vivendi Universal dopo Telepiù e un secco no anche a chi chiedeva di un suo ingresso nel capitale della società calcistica Lazio. Ma, considerata l'attuale situazione del panorama televisivo, sono in molti a non credere del tutto alle affermazioni di Murdoch che, inoltre, non ha mai nascosto la sua volontà di entrare in pianta stabile nel mercato italiano della Tv.

Non dimentichiamo che in un passato nemmeno troppo remoto lo stesso Murdoch è stato molto vicino all'acquisizione di una delle reti Mediaset e non è detto che possa riuscire a coronare il vecchio sogno quando, allo scadere del termine del 31 dicembre 2003 fissato dalla Corte Costituzionale, Rete4 sarà costretta a abbandonare le frequenze terrestri

TITOLI

L'ammontare dei titoli di Stato in circolazione è diminuito a dicembre di 62.099 milioni di euro. Così il debito pubblico, che è alimentato all'86% proprio da titoli di Stato, dopo aver toccato il picco di 1.400 miliardi di euro lo scorso novembre, potrebbe quindi scendere.

Confronto con General Motors dopo il via delle banche e ricapitalizzazione

Fiat, Fresco opera su due tavoli

MILANO Paolo Fresco dovrebbe volare nei prossimi giorni negli Stati Uniti per illustrare a General Motors le decisioni adottate nel summit di ieri a Milano tra le banche e i vertici Fiat sul futuro del Lingotto. Per aprire un confronto su basi nuove con il socio d' Oltreoceano cercherà di far capire che la pregiudiziale sul put su cui fino a ieri gli istituti di credito erano irremovibili è superata, ma anche che è richiesto un maggiore coinvolgimento del socio americano sul piano finanziario e industriale.

La politica del doppio binario emersa ieri alla fine del summit milanese - da una parte dialogo con Detroit e dall' altra procedere speditamente verso la ricapitalizzazione del Lingotto - è stata condivisa da tutti i protagonisti. Una scelta necessaria quella di far vedere che si può andare avanti anche senza i soldi freschi di Gm, dice una fonte vicina all' incontro di ieri, che serve per non spuntare comunque del tutto l'arma del put tanto mal sopportata dal colosso Usa. Ora la pregiudiziale è caduta come Gm chiedeva, è quindi il messaggio, però ora bisogna quantificare quanto vale questo disimpegno. E per contrattarlo era fondamentale far vedere che si parte come se General Motors non facesse parte del gioco. Insomma, un accordo sarà trovato, dice ottimisticamente la stessa fonte.

Un giudizio sugli esiti della riunione sarà dato oggi dal mercato con l' andamento dei titoli in Borsa. Poi il calendario degli appuntamenti clou del prossimo periodo è destinato a scandire i tempi del risanamento e del rilancio del Lingotto.

Paolo Fresco dovrà tornare dagli Stati Uniti, dove forse potrebbero recarsi con l' amministratore delegato Alessandro Barberis e magari lo stesso Umberto Agnelli, con le risposte di General Motors da sottoporre già al consiglio di amministrazione di Fiat fissato per il 28 febbraio, giorno in cui l' organismo dovrebbe cooptare Umberto Agnelli e decidere l' entità complessiva della ricapitalizzazione di Fiat, che non dovrebbe essere meno di 2,5 miliardi cui aggiungere gli introiti derivanti dalle dismissioni di Fiat Avio e Toro.

IN BREVE

Voto in settimana, poi si torna al Senato

Scuola: riprende domani alla Camera l'esame della riforma Moratti

ROMA Settimana decisiva per la riforma della scuola targata Letizia Moratti: da domani riprendono in aula alla Camera le votazioni degli emendamenti. I tempi sono contingentati e il voto finale dovrebbe essere espresso entro la settimana, nonostante le sedute dedicate alla crisi irachena. Sarà inevitabile, comunque, un terzo passaggio a Palazzo Madama: sono stati infatti presentati emendamenti della Commissione sulla copertura finanziaria. Modifiche suggerite dalla Commissione Bilancio.

Analisi su 45 mila confezioni di latte per neonati: potrebbe contenere soia geneticamente modificata

MILANO Dovrebbero arrivare tra una decina di giorni i risultati delle analisi per accertare la presenza di organismi geneticamente modificati nei campioni di un latte per neonati della Milupa. Campioni prelevati dopo un sequestro di 45 mila confezioni di latte Som2, stoccate nei magazzini dell' azienda nell'hinterland milanese. «Un sequestro di natura precauzionale», ha spiegato il pm. Le indagini sono state avviate dopo la segnalazione della Asl di Terni che rilevò lo 0.93% di soia transgenica in una confezione di questo tipo di latte per neonati.

Da oggi multe salate a chi mette in vendita frutta e verdura senza certificati di origine

ROMA Multe più care da oggi per produttori, grossisti e commercianti che venderanno frutta e verdura senza pedigree. Per poter essere messi in vendita i prodotti dell' orto dovranno infatti essere certificati. E diventa quindi più stringente l'obbligo di esporre il cartellino con l'identikit di mele, pere, spinaci, pomodori. La stretta sulla certificazione di provenienza e di categoria della frutta è dovuta all'entrata in vigore di un decreto che inasprisce le sanzioni per chi non rispetta le norme dell'Unione europea: multe 550 a 15.500 euro per verdure e frutta clandestine. Oltre al prezzo e all'origine, il cartellino deve prevedere anche la varietà (ad esempio mele golden, stark), nonché la categoria: 1 se la merce è migliore, 2 se lo è un po' meno, 3 nel caso di prodotti colpiti da eventi atmosferici negativi. E ancora, i consumatori troveranno notizie anche sul calibro (grandezza). A dover essere etichettati sono sia i prodotti venduti sfusi sia quelli confezionati, con indicazioni «chiare e leggibili» come stabilito dal regolamento Ue, con informazioni su identificazione, natura del prodotto, origine del prodotto, caratteristiche commerciali.

Imminente il via libera in Gran Bretagna al trapianto di organi fra animali domestici

LONDRA Tra non molto in Gran Bretagna saranno autorizzati i trapianti di organi per animali domestici. Il Royal College of Veterinary Surgeons dovrebbe dare il via libera la settimana prossima al trapianto di reni per i gatti, che costa circa 12.000 euro ad operazione. I recenti progressi nelle tecniche chirurgiche hanno permesso ai veterinari di acconsentire ai trapianti per gli animali domestici, anche se ci sono ancora incertezze circa la provenienza degli organi. Non così ancora negli Usa.

Deltaplano precipita nel Varesotto, due morti: in serata spira all'ospedale anche l'istruttore

VARESE È di due morti il bilancio di un incidente occorso a un deltaplano a Sesto Calende. È spirato anche il secondo pilota: Danilo Ferrario, 32 anni, era l'istruttore e sedeva accanto a Valerio Carbone che è morto sul colpo.

Anche Verteneglio nelle mille pagine delle Città del Vino

MILANO È di Bruno Pizzul, giornalista sportivo cormonese e esperto di vini, l'introduzione alla Guida 2003 delle Città del vino presentata ieri alla Bit, la manifestazione fieristica dedicata al turismo. Alla presentazione è intervenuto lo stesso Pizzul insieme al presidente dell'Associazione Città del vino, Paolo Saturnini: sono 484 le Città del vino descritte nella Guida, e fra queste tre svizzere (Mendrisio, Lugano, Bellinzona) e una croata (Verteneglio). Oltre 1000 le pagine della Guida che sarà prossimamente messa in vendita nelle librerie (prezzo 15,50 euro). Tra le novità di quest' anno vi è una panoramica sui prodotti naturali, funghi ed erba soprattutto, regione per regione.

Sempre ieri, alla Bit, è stato reso noto una statistica che fotografa la disponibilità di ferie degli italiani: il 40,8% delle famiglie italiane ha un solo periodo di vacanza all' anno, il 13,5% arriva a due periodi e il 7,5% si concede oltre due vacanze all' anno. Molte per le loro vacanze preferiscono le case in affitto invece dell' albergo, che solo raramente è considerato un luogo in cui trovare una perfetta accoglienza per i bambini più piccoli.

DA DOMANI CON IL GIORNALE

Con Il Piccolo a soli 6,5 euro la Guida al buon vivere in Friuli Venezia Giulia

Gastronomia, sagre, mercatini

Da domani, con il Piccolo, i lettori potranno acquistare in edicola a metà del suo prezzo di copertina la "Guida al buon vivere" del Friuli Venezia Giulia. A soltanto 6,5 euro, in aggiunta al prezzo del giornale, ecco un volume, della serie Le Guide della Mitteleuropa, a cura delle Edizioni del Buon vivere di Pordenone, che spazia un po' su tutto l'orizzonte enogastronomico e sugli appuntamenti hobbistici della regione. L'uscita segue al libro sui ristoranti attorno a Fiume, «Conosco un posticino in Croazia», prima Guida gastronomica del Quarnero e dintorni in Istria, che il nostro giornale aveva proposto lo scorso agosto.

Difficile descrivere, riassumendo in sintesi, l'ampio contenuto di indirizzi, informazioni e commenti che l'autore di questa nuova Guida, Renato Zanolli, ha collezionato e mette a disposizione di quanti si porteranno appresso il testo girovagando da turisti o da curiosi per la nostra regione, oppure lo consulteranno a casa per scegliere una meta diversa dalle solite, per trovare un posticino che risponde al desiderio di gustare cibi nuovi o di ritrovare antichi sapori.

Qui basterà dire che in 288 pagine vengono segnalati 237 locali e 212 fra sagre e feste di paese. La Guida al buon vivere non si limita, come detto, a recensire ristoranti, trattorie, osterie, le stagionali osmize della provincia di Trieste, e gli agriturismo, ma fornisce anche un elenco di sagre, fiere, manifestazioni e appuntamenti in regione; indirizzi raccomandati per l'acquisto di prodotti tipici locali (dai formaggi ai vini, ai salumi, agli oli, alle verdure e alla frutta); segnala i mercatini giornalieri e quelli dell'antiquariato e delle «pulci» in tutta l'area triveneta con tanto di date e sommaria descrizione della tipologia di oggetti che vengono esposti e messi in vendita.

Per quanto riguarda la ristorazione, non si danno giudizi o si fanno classifiche, ma, oltre a una semplice elencazione dei piatti, si raccontano un po' l'atmosfera, la storia del locale o dei suoi titolari, il tutto accompagnato sovente da riflessioni e aneddoti in pillole.

Simpatici gli indici, non solo per località ma anche per tipologia di piatti, di specialità. E persino un elenco di locali "di banchina", quelli cioé che si possono raggiungere anche via mare, arrivando con la barca magari nei porti maggiori.

Forse l'obiettivo è stato fin troppo largo, ma il modo piano e discorsivo con cui è stato affrontato rende questa Guida, molto diversa da quelle professionali che hanno diffusione nazionale, un testo di piacevole lettura. Ma anche prezioso, trattandosi di una quinta edizione aggiornata al gennaio di quest'anno, per date, numeri telefonici, indirizzi, indicazioni attuali su chiusure per riposo o per ferie, pur fra qualche refuso che, data la mole dei riferimenti, non poteva non scapparci.

E fra le tante sezioni, oltre a un "bignami" di termini enologici e sugli abbinamenti vino-cibo, persino alcune strofe dei "canti d'osteria". Insomma, proprio o quasi di tutto quel che fa per il turista, anche nostrano, al prezzo di appena 6,5 euro. Da domani, con Il Piccolo.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Corretta per la Corte costituzionale la rimozione della tabella in italiano al palazzo della Regione di Pisino

Bilinguismo negato dalla Consulta

Duro il commento della Dieta istriana: «E' una decisione inconcepibile»

ZAGABRIA Sì, era costituzionalmente corretto rimuovere la tabella croato-italiana dalla facciata dell'edificio che a Pisino ospita l'amministrazione regionale istriana. E' quanto stabilito dalla Corte costituzionale croata, decisione presa all'unanimità e che pone la parola fine a una questione che aveva contribuito a turbare anche i rapporti lungo l'asse Roma-Zagabria. Ricordiamo che la tabella bilingue - un simbolo della convivenza in Istria tra la maggioranza croata e la minoranza italiana - era stata collocata a Palazzo conteale a Pisino (capoluogo regionale) nel 1998 su volontà dei vertici di Dieta democratica istriana, il partito tuttora al potere nella Penisola e da sempre in prima fila nel battersi a favore dei nostri connazionali.

La targhetta era stata però rimossa su delibera del ministero della Pubblica amministrazione in quanto simili tabelle potevano essere poste solo in quelle municipalità dove gli appartenenti a una data minoranza costituiscono più della metà della popolazione locale. L'ex presidente della Giunta regionale, lo zupano Stevo Zufic, si rivolse al Tribunale amministrativo, che respinse il ricorso affermando che la decisione del citato dicastero non costituiva un atto amministrativo. Lo zupano inoltrò pertanto denuncia alla Corte costituzionale, i cui componenti del cosiddetto Consiglio dei sei hanno deciso all'unanimità che togliere la tabella non violava né le normative all'epoca né quelle attuali.

Qual'è la motivazione e sapendo che nel frattempo è stata varata la Legge costituzionale sui diritti delle comunità nazionali minoritarie la quale prevede la collocazione di simili tabelle? «Le tabelle bilingui - così i giudici della Consulta croata - possono essere poste se ciò è contemplato dagli statuti regionali, se vi sono accordi interstatali in merito e se si tratta di diritti acquisiti. La Contea d'Istria non può far valere nessuno di questi tre presupposti. Pertanto l'aver tolto la tabella non viola i diritti della minoranza italiana derivanti dalla legge sul bilinguismo». Ricordiamo che sulla facciata di Palazzo conteale a Pisino è issato il tricolore italiano (la scritta bilingue non c'è più) e anch'esso è stato fatto segno in passato - da parte di nazionalisti croati - di atti di vilipendio. Interessante rilevare che nell'edificio a Pola che ospita la Giunta regionale è presente la scritta croato-italiana e così pure nelle sedi conteali distaccate di Albona, Buie, Parenzo e Rovigno.

Duro il commento del deputato parlamentare dietino, Damir Kajin: «E' inconcepibile quanto emanato dalla Corte costituzionale. Lo Statuto istriano prevede, eccome, simili scritte bilingui. In fin dei conti la nostra contea è l'unica ufficialmente bilingue delle 21 quante ne esistono in Croazia. Diritti acquisiti? Anche ai tempi della defunta Jugoslavia, gli statuti dei comuni istriani contemplavano il bilinguismo, il che è avvenuto anche per lo Statuto regionale istriano entrato in vigore nel 1994. Gli accordi interstatali? Posso citare il Trattato di Osimo, l'Accordo italo-croato del 1996 sulla reciproca tutela delle minoranze».

«Mah — conclude –, se anche l'attuale potere di centrosinistra non vuole permettere la collocazione della tabella sappia però che non riuscirà ad annacquare lo spirito di tolleranza e civismo che anima le genti istriane».

Andrea Marsanich

Pisino, la tabella «incriminata».

POLA La signora non ha pagato per sei anni l'affitto al Comune della propria boutique

«Morosa» la moglie di Kajin

POLA Alice Del Bianco deve alle casse comunali nientemeno che 250 mila kune (sui 40 mila euro) per l'affitto non pagato per la sua boutique, adiacente proprio al palazzo municipale. La notizia in sé, riportata dal quotidiano Glas Istre, non desterebbe scalpore (a Pola ci sono una cinquantina di casi analoghi per un debito complessivo di un milione di euro) se la signora non fosse la moglie del noto esponente politico istriano Damir Kajin, deputato e vice presidente della Dieta democratica istriana. Nel '94 l'allora signorina Del Bianco prese in affitto il locale di 121 metri quadrati per ricavarne una boutique. Per il riatto spese oltre 80 mila marchi, cifra che le venne riconosciuta come affitto pagato per tre anni, dunque fino all'ottobre del 1997. Da allora in poi non ha mai pagato, accumulando così le 250 mila kune di cui sopra.

Ma come l'ha presa Damir Kajin? «Francamente ero convinto che Alice pagasse l'affitto regolarmente – ha risposto – per cui la notizia del debito ha avuto l'effetto di un fulmine a ciel sereno. Forse la colpa è anche mia che non mi sono mai interessato dell'andamento degli affari della boutique. Comunque sul debito non si discute per cui bisogna pagarlo».

Come? «Ritireremo tutti i nostri risparmi – ha precisato – e chiederemo un prestito ipotecando gli immobili che appartengono a mio padre e a mia suocera».

FIUME Petroliera per un'armatrice greca

Varata al Tre Maggio la «nave dell'anno» dei cantieri croati

FIUME Qualità contro i ritardi. Sabato al cantiere fiumano Tre Maggio è stata varata la prima delle tre petroliere gemelle commissionate dall'armatrice greca Bizantine Maritime Corporation. L'abbraccio del mare è avvenuto sei mesi di ritardo, il che costringerà lo stabilimento a pagare una penale ancora da definire (si parla di circa 2 milioni di dollari). Il forte ritardo, una costante per il Tre Maggio, nuoce all'immagine del cantiere che però ha dalla sua parte la qualità del lavoro, tanto che il tanker varato sabato ha ottenuto uno speciale riconoscimento quale «nave dell'anno» per la cantieristica croata. Lodi sono giunte anche dai vertici della Bizantine: «Ci siamo resi conti che al Tre Maggio esistono difficoltà nel processo produttivo - ha detto Dimitrios Achillias - ma si tenta di superarle. Siamo convinti che le restanti due petroliere saranno consegnate nei termini». Il direttore tecnico del cantiere, Edi Kucan, ha replicato che si stanno gradualmente eliminando i ritardi e che con il sostegno del governo si riuscirà a ovviare del tutto a questo grave inconveniente. «Stiamo procedendo intensamente alla ristrutturazione del cantiere, ultimata la quale non dovremmo avere più problemi con i tempi di consegna. Per fortuna che la qualità del nostro lavoro ci è riconosciuta da tutti e pertanto riusciamo a restare a galla sui mercati internazionali».

a.m.

FIUME Pubblicata un'ampia e dettagliata monografia sul cimitero monumentale

Un libro per conoscere Cosala

Il mausoleo Whitehead al cimitero fiumano di Cosala.

FIUME L'impresa municipalizzata di pompe funebri di Cosala ha presentato alla stampa la monografia di quello che è considerato il più antico cimitero monumentale della Croazia ed uno tra i più vecchi d'Europa. Il volume è accompagnato da un cortometraggio di Bernardin Modric, prodotto dalla «Istra-film», intitolato «Il pianto dei silenzi di pietra». Il progetto è stato avviato l'anno scorso in occasione del 130.mo anniversario della conduzione dei registi di sepoltura nel cimitero cittadino di Cosala. Viene custodito nell'archivio dell' impresa comunale il primo «Libro di Registro», come veniva chiamato, con iscritta a mano dal custode del camposanto la prima sepoltura eseguita il primo gennaio 1872. Da quella data - anche se l'apertura ufficiale avvenne nel 1838 - e sino al dicembre del 2001, nel cimitero di Cosala hanno trovato sepoltura 108.977 persone. In questo luogo, all'ombra dei secolari cipressi, che viene custodito un importante spaccato di storia cittadina, un luogo in cui si intrecciano tradizioni, nazionalità e culture diverse, a testimonianza di quella che fu sempre la specificità di Fiume. Una delle principali autrici della monografia è la professoressa Daina Glavocic, conservatrice del Museo fiumano di arte moderna e contemporanea, da anni impegnata in studi e ricerche sul ricco patrimonio architettonico del cimitero di Cosala, impreziosito dai mausolei Whitehead, Gorup, Ploech, Dall'Asta Mohovich, Manasteriotti e altri; alcuni finalmente inseriti nel Registro dei beni culturali della Croazia. Nello stesso tempo è stata avviata la procedura con la quale tutto il complesso cimiteriale di Cosala dovrebbe venir proclamato monumento storico-culturale e di conseguenza, questa l'iniziativa, dovrebbe entrare nella categoria dei cimiteri monumentali d'Europa. La monografia, redatta da Velid Djekic, consta di 225 pagine, corredate da 300 splendide fotografie prevalentemente a opera di Egon Hreljanovic. Oltre al cimitero di Cosala, nel volume vengono trattati anche gli altri cimiteri della città gestiti dall'impresa municipalizzata fiumana.

a.s.

Questa sera a «meridiani» su TeleCapodistria si discuterà dei problemi legati all'abuso di alcol

CAPODISTRIA «Alcol: droga legale» questo il tema di «Meridiani» in onda questa sera alle 21 su TeleCapodistria. La trasmissione sarà condotta da Alda Paoletti, ospiti in studio Gabriele Pozzato, medico ricercatore dell'Università di Trieste, Salvatore Ticali, responsanbile dell'Ufficio dipendenza da sostanze dell'Ass 1, Ambra Zaccariotto Cusin psicologa e psicoterapeuta, oltre a due rappresentanti dell'associazione Alcolisti anonimi. Saranno proposte due interviste, a cura di Claudia Raspolic, a Zdenka Cebasek Travnik, psichiatra dell'ospedale di Lubiana, e a Tone Kladnik assistente sociale e responsabile dell'associazione «Viharnik» che si occupa di problemi correlati all'abuso dell'alcol.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1309	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,95	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	183,30	= 0,79	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,87	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	181,70	= 0,78	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

«Giuliano-dalmati a Roma» protagonisti di Itinerari dell'Adriatico

TRIESTE Nuovo ciclo di programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi, che si occupa anche delle puntate di mercoledì e venerdì, «viaggerà in rete» con Enrico Neami illustrando i siti Internet che «parlano» dell'Istria.

Domani Biancastella Zanini, che cura e conduce anche la trasmissione di giovedì, farà il punto sui principali fatti socio-politici ed economici di Slovenia e Croazia.

Mercoledì con Sergio Dolce, direttore dei Civici Musei Scientifici di Trieste, si illustrerà la tradizionala tratta dei cefali nel'alto Adriatico.

Giovedì sarà presentata la ricerca di Marino Micich dell'Archivio storico di Fiume con sede a Roma, «I giuliano-dalmati a Roma e nel Lazio - L'esodo tra cronaca e storia (1945-2001)». Parteciperanno alla trasmissione, Aldo Clemente e Gianclaudio de Angelini.

Venerdì sarà illustrato, con Gianni Marchio e con Andrea Franceschetti, il diario delle vicissitudini del muggesano Francesco Marchio durante il primo conflitto mondiale edito dall'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (Arezzo); con Italico Stener, assessore alla Cultura del Comune di Muggia si parlerà delle nuove linee di sviluppo nella ricerca storica muggesana e con Nicola Soia, Coordinatore della Biblioteca Comunale si evidenzierà il ruolo della Biblioteca allo studio della storia della cittadina.

Sabato, nell'appuntamento curato da Daniela Picoi si parlerà del passato glorioso dei «Piccoli di Podrecca» e di uno dei più amati cantautori italiani: Francesco De Gregori.

Oggi consiglio federale del Carroccio e incontro Berlusconi-Bossi ad Arcore, ma la scelta del candidato-presidente sembra lontana

Forza Italia-Lega, è muro contro muro

Saro: «Siamo fermi sulla soluzione Tondo». Calderoli: «Fontanini? Un'invenzione»

TRIESTE Si parlerà, si discuterà, probabilmente si litigherà anche. Ma che dalla settimanale riunione tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, stasera nella villa di Arcore del premier, venga fuori qualcosa di definitivo sulla vicenda Friuli Venezia Giulia tendono ad escluderlo un po' tutti. Così come la possibilità che il ventaglio dei concorrenti vada ad estendersi oltre il ben noto binomio Alessandra Guerra-Renzo Tondo. All'uomo della Provvidenza o terzo uomo che dir si voglia, credono in pochissimi, all'ipotesi di una candidatura leghista alternativa a quella della *pasionaria* di Buia, ancora meno. Roberto Calderoli, responsabile delle segreterie regionali del Carroccio, boccia l'eventuale candidatura, circolata nei giorni scorsi, di Pietro Fontanini, senatore leghista e sindaco di Campoformido come «pure invenzioni giornalistiche». «Noi siamo sempre della stessa convinzione», aggiunge il vicepresidente del Senato, a puntualizzare per l'ennesima volta che le posizioni non sono cambiate.

Nè, a quanto è dato di sapere, ha fatto un qualche passo indietro Forza Italia. «Noi siamo fermi sulla soluzione Tondo, e basta», sottolinea Ferruccio Saro, col tono di voce di chi tenta da mesi, ma senza successo, di far capire la non sostituibilità del carnico, l'irreparabilità, quasi, della sua riconferma.

Nulla è cambiato, in effetti, negli ultimi giorni per poter giustificare eventuali correzioni di tiro degli azzurri. La Guerra sarà magari un candidato ostico e poco digeribile per la base dei *berluscones*, ma non bisogna dimenticare che non si tratta di una battaglia solo personale ma ideologica e di partito. Non è un segreto che la Lega, alleato importante e persino fedele nella Casa delle libertà, venga spesso tollerata più in ragione dei percenti che riesce ad esprimere che per le sue scelte politiche. E nessuno si nasconde, da Berlusconi in giù, che una candidatura men che forzista o, comunque, «di area», rischierebbe di mettere le basi dell'ingovernabilità di Forza Italia nel Friuli Venezia Giulia.

E dunque? «Credo che non si risolverà proprio niente, domani (oggi, ndr) annota il saggio Saro. «E' tutto fermo, ma comunque ci sono degli incontri», aggiunge Calderoli, a sua volta curioso di sapere cosa verrà fuori oggi alle 15 a Milano, quando nel consiglio federale della Lega Nord Bossi parlerà prevalentemente di elezioni amministrative, con *l'affaire* Guerra sottolineato in rosso. I tempi, insomma, sembrano destinati a dilatarsi. Fino a quando?

f.b.

A vedere le miss, Bossi, Galliani e Castelli.

Riconoscimento alla vicepresidente ai margini della kermesse per la più bella della Padania

E la Guerra si consola tra le «miss»

MILANO Alla fine, dice chi c'era, sembrava emozionata almeno come Alice Grassi, estetista diciottenne di Polaveno, nei pressi di Brescia, chiamata ad indossare la raggiera di Miss Padania. In fondo, però, anche se Alessandra Guerra non è diventata reginetta, è stata comunque premiata direttamente da Umberto Bossi, davanti a un vero «parterre de roi», come una delle donne che hanno fatto la Padania. E anche se le battute del «senatur», più che nei confronti di Tondo o degli odiati ex socialisti di Forza Italia, hanno toccato altri argomenti, stimolati ad arte da Vittorio Sgarbi, l'Alessandra si è divertita lo stesso. In fondo se la gioca ancora, quella candidatura a presidente del Friuli Venezia Giulia, anche se il forzista Ferruccio Saro, di fronte al «riconoscimento» milanese, si concede una battuta affilata come un rasoio («L'hanno premiata? Beh, per lei è già una cosa importante...»).

Alessandra Guerra

Potevano anche fare il «bis», le donne «lumbard» di casa nostra. Sul palco pare dovesse finire anche la triestina Federica Seganti, ma l'assessore regionale, che aveva in agenda la festa per domenica 16 non è stata in grado di spostare i suoi impegni quando gli organizzatori hanno anticipato di 24 ore l'evento.

Le candidate al titolo di Miss Padania.

Che tipo di Miss, comunque, esprime la Padania? Si potrebbe dire classica. Sogna infatti di diventare Velina o Letterina, la reginetta di bellezza, ma al posto di Gerry Scotti le va bene pure Umberto Bossi che le posa sul capo il diadema, eguale a quello indossato dalle donne lombarde all' epoca di Lucia Mondella, emblema del concorso.

La ragazzina bresciana, che sul palco si è trovata accanto una bresciana che il successo l' ha raggiunto, la madrina della serata Luisa Corna, non si aspettava la vittoria e lo ha detto candidamente a tutti. Lei che ammira Maria De Filippi, ama ballare e adora la pizza, non vuol parlare di politica: «no comment» dice, quando le chiedono se il suo orientamento è leghista e spiega serafica «non mi interesso troppo di politica e non voglio sbilanciarmi in giudizi». Intanto, ironia della sorte, la padana purosangue Alice potrà godersi una vacanza in Calabria, offerta dalla Regione, un cui rappresentante è intervenuto alla manifestazione.

Per Alice e per le altre due reginette, Silvia Bianchi, genovese di 19 anni, commessa che sogna di diventare fotomodella, eletta «Miss Sole delle Alpi», e Katia Zandarin «Miss Camicia Verde» di Tombolo (Padova), studentessa di 22 anni che non cerca il successo nello spettacolo ma negli studi in scienze motorie, la serata non è finita all' 1.30 con le ovazioni del pubblico del Palalido. Dopo c' è stata la festa con parenti e amici, in un ristorante milanese, insieme con gli ospiti d' onore della serata, dal milanista Galliani al sindaco Albertini, e i personaggi dello spettacolo che hanno affollato il Palalido. Così i festeggiamenti sono proseguiti fino alle 4 del mattino, con Bossi e Sgarbi gran mattatori.

IN BREVE

Importante incarico all'ex sindacalista

Graziano Pasqual coordinatore nazionale della struttura Legacoop

TRIESTE Graziano Pasqual, 53 anni, di Codroipo, già dal 2001 componente della presidenza nazionale, è stato preposto all' incarico di coordinamento della struttura operativa nazionale con l'impegno specifico di seguire l'area risorse umane, organizzazione e vigilanza. La nomina è maturata durante il recente congresso nazionale di Legacoop,

Pasqual, ex sindacalista, era stato presidente di Legacoop del Friuli Venezia Giulia dal 1995 al 2001 e, sotto la sua guida, l'associazione regionale delle cooperative aveva marcato un salto di qualità notevole, con una crescita delle cooperative associate che complessivamente avevano quasi raddoppiato il fatturato prodotto dall'inizio del suo mandato. Ora, con il nuovo incarico nazionale, dovrà dirigere la struttura operativa della Centrale cooperativa che è articolata da 8 associazioni nazionali e 20 regionali in rappresentanza di circa 14 mila imprese cooperative con 350 mila occupati.

Ruba un'auto da una concessionaria di Osoppo e si lancia sull'A4: romeno arrestato a Bergamo

BERGAMO Dopo aver rubato un auto ad Osoppo, era riuscito decisamente a fare parecchia strada. Non abbastanza, però, per evitare che la polizia stradale lo bloccasse. Un immigrato romeno è stato arrestato sull'autostrada A4 mentre viaggiava nel tratto fra Brescia e Bergamo su un'autovettura che aveva rubato in una concessionaria della cittadina friulana. Una pattuglia del distaccamento di Seriate, nella notte, ha individuato a un paio di chilometri dall'area di servizio di Erbusco una Fiat Punto, intimandole l'alt. Il conducente, anzichè fermarsi, ha accelerato ma dopo alcuni minuti è stato raggiunto e costretto a fermarsi. Ha sostenuto che la macchina gli era stata prestata da un amico, ma gli agenti hanno accertato subito che proveniva da un furto compiuto alcune ore prima. Il fermato, un trentenne privo di documenti, aveva in tasca una bomboletta di sostanza paralizzante che, a suo dire, gli serviva per difesa personale.

La Federsanità illustra a Milano il modello Friuli Di Napoli: «Coinvolgere di più gli enti locali»

MILANO Le Regioni del Nord studiano il modello Friuli in materia di federalismo sanitario. Lo ha illustrato a Milano il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, in occasione del seminario nazionale sui livelli essenziali di assistenza sociale. Nell'occasione Napoli ha presentato l'esperienza della nostra Regione, una tra le prime in Italia ad attivare la «Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale». «Si tratta della sede adeguata – ha detto – per un confronto propositivo tra amministratori locali in rappresentanza di tutti i territori e distretti della nostra regione, il cui ruolo - ha ancora evidenziato - va rafforzato proprio per fornire un contributo puntuale e preliminare alla programmazione regionale e all'attuazione della riforma dell'assistenza».

Il nuovo testo di legge dell'assessore Narduzzi amplia enormemente le possibilità di uccisione degli animali

Il Far West della caccia? La nostra regione

Reintrodotti anche l'uso dell'arco e gli spari alla selvaggina dalla jeep

TRIESTE Si potrà sparare alla selvaggina dalle jeep ma anche dalle auto. E i veicoli dei cacciatori potranno circolare su tutti i percorsi fuoristrada, anche quelli interdetti agli altri cittadini. In pratica i cacciatori verranno equiparati ai volontari dell'anticendio e del soccorso alpino. Contro il capriolo, il daino, il camoscio e il cinghiale potranno essere usate non solo carabine ma anche archi e frecce.

Un ritorno all'antico, al Far West, si sta delineando nel Friuli Venezia Giulia in materia di caccia. La nostra regione rischia così di diventare a breve scadenza l'Eldorado per i cacciatori più sfegatati e meno acculturati di tutta la penisola.

Il disegno di legge dell'assessore regionale leghista Danilo Narduzzi ha in serbo anche altre interessanti novità che a breve potrebbero porre il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia tra le regioni che derogano dai principi sanciti dall'Unione europea. Più «libertà» e meno regole per chi porta la doppietta.

Secondo il nuovo disegno di legge che dovrebbe approdare a brevissima scadenza all'aula del Consiglio regionale, ogni cacciatore potrà uccidere tra settembre e dicembre 100 stornelli, 50 tortore dal collare, 50 colombi urbani e 50 cormorani. I conti sono presto fatti: la Regione sta per autorizzare l'abbattimento di circa due milioni e 860 mila uccelli protetti dalla direttive europee sottoscritte dall'Italia.

Ma il governo Berlusconi ha affidato nei mesi scorsi alla amministrazioni regionali la gestione di tutta la disciplina della caccia. E in nome del 'decentramento' i settori più retrivi del mondo venatorio si sono fatti avanti e hanno trovato ascolto. Paradossalmente se la proposta di legge Narduzzi dovesse passare tutti i cormorani che vivono e pescano nei nostri specchi acquei verrebbero sterminati in pochi giorni. In tutta la Regione i censimenti ne hanno segnalati poco più di duemila esemplari. Autorizzandone il «prelievo» o meglio l'uccisione, di 50 per cacciatore in breve non ne rimarrebbe traccia.

La proposta di legge, come dicevamo, vuole reintrodurre la caccia con l'arco e le frecce. Questa scelta va controcorrente e rischia di infliggere a caprioli, daini, camosci, inutili sofferenze. Oggi la potenza delle carabine è stata aumentata proprio per garantire una morte veloce alle selvaggina. Un colpo è via. Le frecce invece rischiano di ferire e di far morire lentamente per dissanguamento o infezioni, gli animali in cui si sono conficcate. Inoltre lasciano molto meno spazio ai controlli dei guardacaccia. Un colpo di fucile si sente a una certa distanza a meno che sulla canna non sia avvitato un silenziatore. L'arco è invece sempre silenzioso.

Sempre meno limiti per i cacciatori.

Secondo il disegno di legge potranno essere costituite aziende agricolo-venatorie anche da chi possiede solo 25 ettari di terreno. Oggi ne servono 150. All'interno di questa aziende, in spazi non recintati, potrebbe essere liberata e cacciata tutto l'anno fauna da allevamento. Una sorta di tiro indiscriminato al piccione, un modo come l'altro per divertirsi a uccidere animali appena usciti delle gabbie e del tutto incapaci di mimetizzarsi e orientarsi nel territorio.

Nuove norme dovrebbero disciplinare anche l'attività degli imbalsamatori. Mentre a Trieste è in corso un processo che coinvolge questa attività, il disegno di legge toglie l'obbligo di registrare e segnalare le specie ricevute durante quei periodi dell'anno in cui l'uccisione e l'imbalsamazione risulterebbe illeggittima.

Claudio Ernè

Illy: «Una normativa che peggiora l'esistente e non fa niente contro il bracconaggio»

TRIESTE La nuova disciplina così come delineata dall'assessore leghista Danilo Narduzzi, rischia di peggiorare ulteriormente la già poco soddisfacente normativa regionale sulla caccia.

Lo ha dichiarato ieri Riccardo Illy, candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia per il Centrosinistra, «Capisco che anche i cacciatori votano e da quel che ho sentito da qualcuno, anche i bracconieri. Ma in regione abbiamo già una normativa nettamente peggiore di quella di altre regioni. In più nel Friuli Venezia Giulia questa legge viene applicata in maniera parziale perché manca ogni indirizzo politico in questa materia. Anche la sorveglianza segna il passo perché ai guardacaccia talune Province stanno affidando compiti diversi da quelli di istituto, riducendo sempre più la loro presenza sul territorio».

«Nella nostra Regione è ancora ammessa e praticata la caccia col segugio, una disciplina crudele e inutile così come l'uso dell'arco a fini venatori. Inoltre i bracconieri continuano nella loro attività: lo dicono le cifre e le statistiche che mettono a confronto Friuli Venezia Giulia con la Provincia autonoma di Bolzano. I 'prelievi' fuorilegge di selvaggina da noi sono di gran lunga maggiori».

Il candidato presidente per il Centrosinistra non ha difficoltà a dire di non essere un cacciatore. Ma allo stesso tempo non si dice contrario alla caccia. «Questa attività deve svolgersi in un contesto di civiltà e di regole consolidate. Cercando di non far soffrire o di ridurre al minimo la sofferenza degli animali. Non sono disposto a sparare contro esseri viventi. Posso però capire che la caccia è una tradizione antica».

Torna in commissione l'ipotesi di prolungamento della carica

Terzo mandato ai sindaci: Zoppolato tenta il blitz

TRIESTE In questa settimana potrebbe riaprirsi il quesito sull'opportunità o meno di prolungare da due a tre i mandati dei sindaci. Infatti domani si riunirà la commissione consiliare presieduta dal leghista Beppino Zoppolato con all'ordine del giorno una vecchia e già dimenticata «leggina» proposta a suo tempo dal verde Mario Puiatti e da Isidoro Gottardo, allora popolare e oggi forzista, sulla scelta della data per le «comunali» di Pordenone nel frattempo già svolte.

Poiché viene comunque a investire la competenza regionale in materia elettorale, la «leggina» potrebbe offrire così il pretesto ai fautori del terzo mandato per i sindaci di proporre i conseguenti emendamenti. E siccome nessuno dei firmatari ha chiesto di discutere la propria «leggina», ma tale iniziativa è stata direttamente assunta dal presidente della commissione, si avrebbe così conferma che maggiormente interessata al prolungamento dei mandati dei sindaci è la Lega Nord.

Gottardo ironizza: «È stato Zoppolato a rispolverare quella vecchia leggina, evidentemente per agganciarci una norma sul terzo mandato. Ma insieme con l'altro firmatario potremmo anche decidere di ritirarla...». Dal canto suo Puiatti si limita a osservare che a sostegno del «terzo mandato» c'è uno schieramento trasversale, in sede regionale come in campo nazionale.

I Ds, per esempio, sono «disponibili a ragionare», sebbene «a patto – precisa Nevio Alzetta, che è contemporaneamente consigliere regionale e sindaco di Montereale Valcellina – che si tratti di una riforma complessiva: se un sindaco potesse esercitare ben tre mandati quinquennali consecutivi, allora dovrebbero essere riequilibrati i compiti e le funzioni che fanno capo a lui e al consiglio comunale».

E anche per Gottardo vi sarebbero forti controindiczioni. «I poteri dei sindaci diventerebbero davvero enormi e perciò dovrebbero essere assolutamente controbilanciati».

A questo punto il tentativo della Lega d'inventare una norma per potervi infilare quel «terzo mandato» a cui aspirano tanti sindaci uscenti, e non solo padani, appare già stroncato sul nascere. Infatti, per poter superare l'attuale limite di due mandati, bisognerebbe mettere mano a tutta una serie di riequilibri per quanto riguarda i rapporti fra i sindaci e i consigli. Un'operazione di delicata ingegneria istituzionale per la quale sembra del tutto inadeguato quest'ultimo e congestionato scorcio di legislatura.

g.p.

Polemica tra il consigliere regionale Mario Puiatti e il delegato Gianni Pizzati sul diritto all'uso del nome del movimento

Ambientalisti divisi sul «titolo» di Verdi

TRIESTE E' guerra aperta nello schieramento politico ambientalista. Una diatriba che, guarda caso, si riaccende in prossimità delle elezioni regionali, sulla legittimità di fregiarsi dell'emblema di «verde». Sotto tiro Mario Puiatti, eletto in Consiglio regionale nelle fila dei verdi della Colomba, apertamente diffidato dalla federazione dei Verdi. Specie dopo l'adesione del movimento la Colomba, di cui fa parte Puiatti, all'associazione «Una Regione in Comune», pronta a promuovere una lista civica a sostegno della candidatura di Riccardo Illy. «Bisogna assolutamente fare piena chiarezza. Puiatti non è iscritto al partito da due anni e, nonostante le dichiarazioni agli uffici regionali, smentisco abbia versato alcunché (25 mila euro, ndr) alla nostra federazione», spiega Gianni Pizzati, delegato dei Verdi al tavolo politico di «Intesa democratica», disconoscendo in tutto e per tutto il consigliere regionale. Lo fa citando a suo favore anche il coordinatore regionale Alessandro Bon e quello nazionale Alfonso Pegoraro Scanio. «In Friuli Venezia Giulia i Verdi hanno un solo simbolo, quello del Sole che ride, che ha inglobato la Colomba. Saremo presenti in tutte le Circoscrizioni appoggiando, nella coalizione di Centrosinistra, la candidatura a presidente di Riccardo Illy con i nostri temi, senza nessun discrimine e non creando alcun problema sul listino. Puiatti non c'entra nulla con i Verdi di oggi, da tempo è ormai lontano dalle posizioni del partito». Questo gioco ambiguo sulla denominazione "verde" deve assolutamente finire». Differenziazioni che Pizzati ricollega alle ultime elezioni comunali di Trieste dove, all'interno dei Verdi, esponenti storici sono usciti dal partito per candidarsi nella Lista Illy, ad incominciare da Alberto Russignan.

Sulla stessa barca nella battaglia elettorale del Centrosinistra, insomma, ma con una profonda divisione tra gli ex compagni di partito. «Pizzati è nei Verdi da due anni, prima da qualche altra parte (ex socialista, ndr), mentre il sottoscritto ha una storia nota da almeno vent'anni. Sono stato eletto con la Colomba nel 1990, contribuendo nello stesso anno a vararla alla sala Ajace di Udine. Dove Pizzati non c'era», ricorda Puiatti rispondendo per le rime. «In merito ai contributi, non ho dato i soldi a Pizzati. E' vero! Nella dichiarazione alla segreteria del Consiglio regionale risulta a chi ho versato quella cifra, sono stato eletto sotto il simbolo della Colomba, che sono i verdi di questa regione».

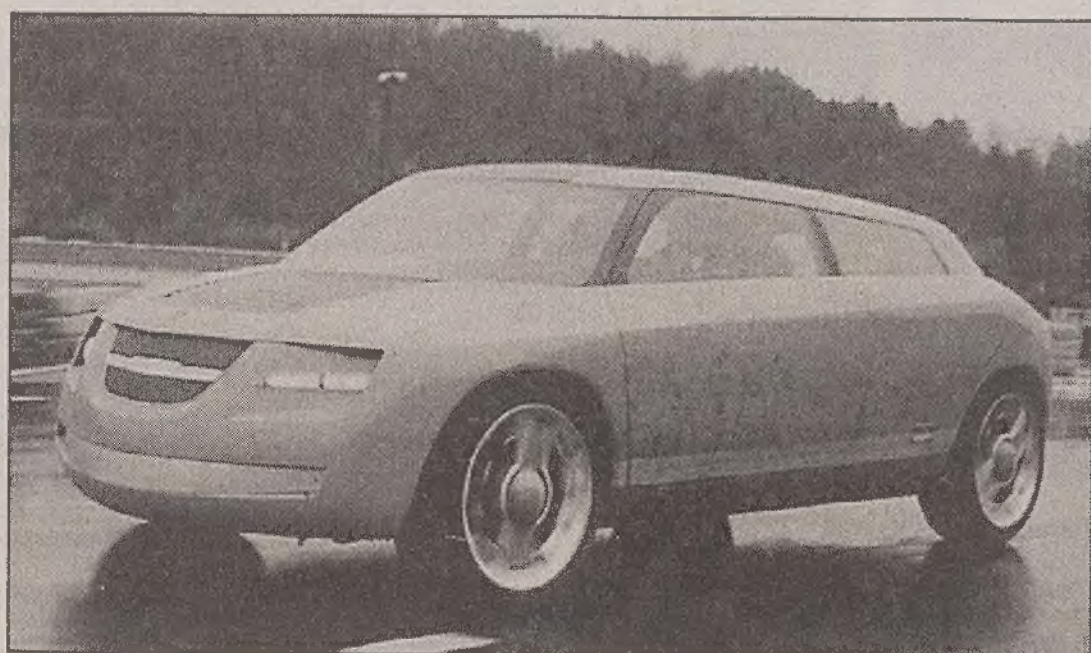
Pietro Comelli

ESCLUSIVO Abbiamo provato la «Novanta», il prototipo disegnato da Bertone. È molto di più di una semplice concept-car

L'auto del futuro è diventata realtà

Senza pedali, sterzo e cambio e, a vettura spenta, apparentemente senza comandi

TORINO Piove a dirotto sul piccolo circuito piemontese di Lombardore quando saliamo a bordo della Novanta, prototipo disegnato e realizzato dalla Bertone che anticipa la vettura del futuro. Progettata per festeggiare i novant'anni di vita della carrozzeria torinese, è molto di più di una semplice concept-car. Si tratta di un nuovo modo di intendere e di guidare l'auto reso possibile dalla massiccia applicazione della tecnologia drive-by-wire. Tecnologia, questa, che non prevede connessioni meccaniche tra le ruote e lo sterzo, l'acceleratore e il motore, il pedale del freno e le pinze dei dischi, la leva del cambio e la trasmissione. Spariti i pedali, il volante e tutto quanto ci è più familiare su un'auto, la vettura si porta come un aereo, utilizzando una cloche e premendo dei pulsanti. In pratica i normali organi meccanici sono sostituiti da quattro attuatori elettromeccanici sistemati a contatto con le ruote, che, a seconda dell'impulso elettrico trasmesso dalla cloche, comandano la sterzata e l'azione della pinza dei freni. Stesso discorso per la centralina che comanda il funzionamento del motore e del cambio e che è di tipo automatico con funzioni di selezione robotizzate.

La cloche oltre a impartire la sterzata delle ruote integra nell'impugnatura i comandi dell'acceleratore e

La Bertone 90 è l'auto del futuro, senza pedali, senza sterzo, senza cambio e, a vettura spenta, apparentemente senza comandi. Nella foto piccola un particolare dell'abitacolo.

del freno. Come su una moto, infatti, girando le sue manopole verso l'esterno si accelera. La frenata, invece, si esegue stringendo l'impugnatura. Per entrambe le operazioni non importa quale mano si usi: i comandi di destra e di sinistra presentano le stesse impostazioni: nel caso si adoperino entrambe le mani in maniera asincrona vengono accettate le «istruzioni» che privilegiano la sicurezza.

Piccole particolarità che scopriamo in pista, sul tracciato di Lombardore, appunto, che dista pochi chilometri dagli stabilimenti torinesi della Bertone e dal centro ricerca di Caprie. Qui sotto la geniale direzione di Giovanni e Nuccio Bertone si sono formati alcuni dei designer più celebri. Qui, appunto, è nata l'auto del futuro, senza pedali, senza sterzo, senza cambio e, a vettura spenta, apparentemente senza comandi. Quando la Novanta è parcheggiata, infatti, la cloche si ripiega automaticamente dentro la portiera del pilota, lasciando completamente libero lo spazio interno, che diventa un vero e proprio salotto da conversazione. Il tetto panoramico in vetro rende l'abitacolo particolarmente luminoso. I sedili fissi del prototipo offrono una seduta ampia e confortevole, adatta a delle lunghe conversazioni. All'interno della portiera del passeggero anteriore è nascosto un personal computer «collegato al mondo» tramite Internet: premendo un pulsante il braccio di appoggio col PC appare "magicamente" permettendo di lavorare, di giocare o di guardare un film; anche a vettura in movimento.

Realizzata sul pianale opportunamente modificato della Saab 9-5, di cui mantiene anche il motore di 3.0 litri da 200 CV. Al progetto hanno partecipato anche altri nomi importanti come la Brembo, che si è occupata dello sviluppo dei freni elettromeccanici e la Nokia, che ha curato l'integrazione del sistema di bordo con i più moderni apparecchi di trasmissione cellulare: se ci si avvicina all'auto tenendo in tasca il proprio telefonino il computer di bordo riconosce il proprietario, sblocca le serrature, imposta la regolazione del sedile e predispone le regolazioni personalizzate della climatizzazione e dell'impianto audio. Il telefonino, un Nokia Communicator,

una volta in auto si inserisce in un alloggiamento predisposto: in questo modo viene utilizzato anche come terminale multimediale per il collegamento a Internet e come banca dati.

Accendiamo il motore: premendo un pulsante sul braccio della cloche si innesta così la "D" di drive del cambio automatico e si è pronti a partire. Dopo alcuni momenti di esitazione tutto diventa subito facile. Sia il comando dell'acceleratore sia quello del freno sono molto intuitivi. Proviamo a frenare ed accelerare più volte per verificare la risposta della vettura e prendere confidenza con questa nuova tecnologia. Benché non vi siano collegamenti meccanici della cloche con le ruote, il software di controllo del comando guida simula perfettamente le vibrazioni che normalmente vengono trasmesse dalle ruote al pilota tramite lo sterzo.

A dispetto dei numerosi dubbi iniziali la guida della Novanta è davvero semplice. Anche le incertezze psicologiche legate all'assenza dello sterzo scompaiono dopo pochi chilometri. La risposta della vettura è globalmente pronta e precisa, con frenate che sono addirittura più rapide ed intuitive di quelle della auto tradizionali. Nonostante piova a dirotto, infatti, la Novanta è ben controllabile. Il software attualmente sviluppato, infatti, non è pronto a gestire le numerose variabili legate ad andature più rapide.

Damiano Bolognini

ABITACOLO MINIMALISTA

L'ingresso nella Novanta è davvero particolare. Sul lato di sinistra, infatti, c'è una sola portiera incernierata al contrario rispetto a quelle delle auto di tutti i giorni: una soluzione che agevola, indubbiamente, l'accesso al sedile di guida. Dalla parte di destra, invece, le portiere sono due, quella anteriore si apre in modo consueto, quella posteriore al contrario e così grazie all'assenza del montante centrale si offre uno spazio di ingresso ampio e agevole al divano posteriore.

L'abitacolo, semplice e minimalista, è «tagliato» nella parte centrale da una striscia in plastica di colore arancione: nella sua parte anteriore vi sono integrati uno schermo video e i principali indicatori (tachimetro e contachilometri digitale, climatizzatore, ecc.).

LA SCHEDA

MOTORE	6 cilindri a V
Cilindrata	2.962 cm³
Valvole per cilindro	4
Potenza max CV (kW)	200 (147) a 5000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	310 (31,6) a 2200 g/m
Dimensioni	4450x1800x1450
Ruote	245 - 40/20, cerchi da 20'

Al volante della simpatica Ford

Utilitaria ma quasi coupé: così la Fiesta a tre porte strizza l'occhio agli sportivi

ROMA Lanciata nel maggio dello scorso anno, la nuova Fiesta ha incontrato subito i favori dei clienti Ford, e non solo. Partita a cinque porte con unica motorizzazione 1.4 sia benzina che diesel, ora si aggiunge una versione più contenuta, fortemente richiesta dagli estimatori delle cosiddette «ex-utilitarie»: così la Ford li ha accontentati lanciando sul mercato un modello a tre porte e con il nuovo propulsore da 1200 di cilindrata e 16 valvole. La nuova versione del fortunato modello ha lo stesso pianale e frontale della 5 porte, ma con connotati più sportivi, a partire dal taglio del cristallo del portellone e dalla linea del tetto inclinata (tipo coupé). In fatto di spazio poi ne ha guadagnato, essendo aumentata la larghezza posteriore di seduta dal momento che non ci sono le portiere.

La Fiesta 3 porte è dotata dello Spi, il Sistema di protezione intelligente, con gli airbag a doppio stadio, che rappresenta la dotazione di serie dell'intera gamma. La Ford ha pure ampliato la scelta di motori con l'introduzione del nuovo 1.25 Duratec da 16 valvole e 75cv di potenza. Particolarmente sobrio in autostrada, il nuovo propulsore dovrebbe consumare il 10 per cento in meno rispetto a quello della precedente gamma (in base ai calcoli dei tecnici della Casa), mantenendo consumi contenuti anche sui percorsi urbani.

Abbiamo testato il nuovo modello 3 porte con il nuovo motore 1.200 dalla Capitale fino al lago di Bracciano, attraverso Cerveteri, Ladispoli e un tratto dell'Aurelia, con saliscendi e lunghi rettilinei che hanno permesso di saggiare le qualità della new-entry Ford. Su un tragitto costantemente bagnato dalla pioggia la 3P si è comportata adeguatamente, senza mai lasciar trasparire incertezze o inadeguatezze. La Ford ha stabilito un interessante prezzo di lancio: 10.500 euro compresi gli eco incentivi, aumentato di soli 250 euro per gli accessori clima e airbag laterali. Tre le versioni: Ambiente, Zetec e Ghia.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORE	1.2 16V
Cilindrata	1.242 cm³
Potenza max CV (kW)	75 a 6000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	110 a 4000 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	(s) 14,51
Velocità max km/h	163
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Ciclo urbano	8,6
Ciclo extra-urbano	4,9
Ciclo misto	6,2

In autodromo a Monza coupé e convertibili sfoderano i nuovi più potenti motori e l'inedito cambio automatico a sei marce

Xk, per il Giaguaro una rivoluzione... da Gattopardo

Lievi interventi stilistici ma tante novità meccaniche e tecnologiche per un fascino immutato

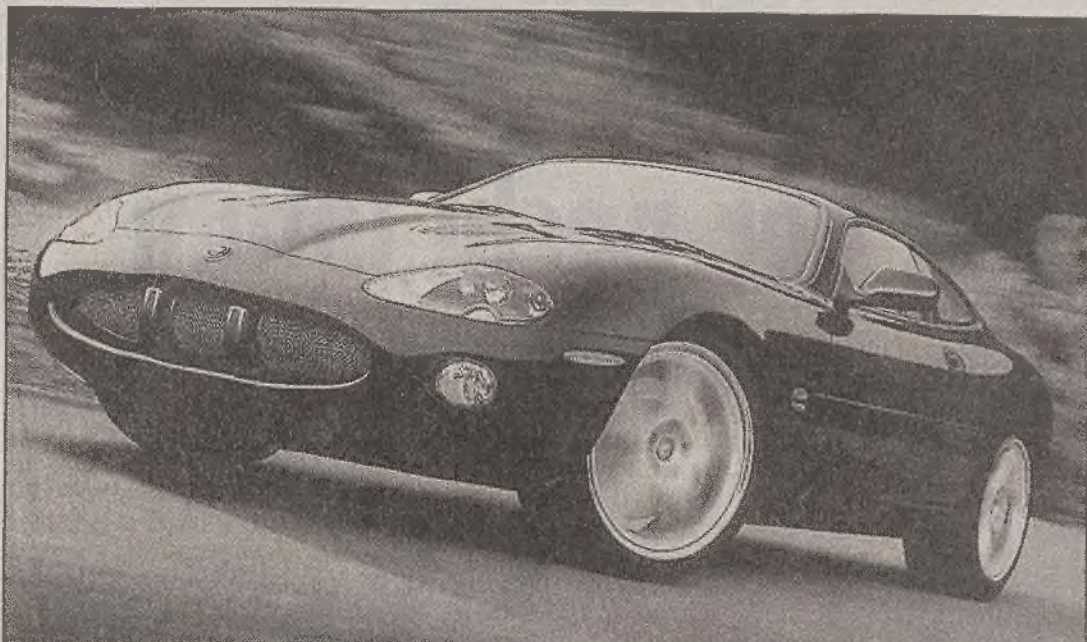
MONZA Nuove Jaguar Xk, la «rivoluzione del Gattopardo» applicata a un giaguaro di classe, ovvero come cambiare affichè nulla cambi, come introdurre ben 900 modifiche perpetuando il fascino e l'appeal di una delle gran turismo più belle alla sua apparizione sul mercato, nel 1996, come oggi, ancora al top per linea ed eleganza.

E ora più che mai godibile, sia in versione coupè che convertibile, con i motori 4,2 litri V8 più grandi e potenti (298 cv) e la versione «R», che condivide con la berlina sportiva S-Type R il propulsore di serie con il maggiore numero di cavalli, 395, mai prodotto dalla Casa. Il tutto «condito» col nuovo cambio automatico a sei marce a controllo elettronico, che permette al guidatore di sfruttare al massimo la potenza e al contempo districarsi con sufficente «aplomb» nel traffico urbano. Anche la capote, con lunotto termico, è ovviamente a comando ettronico: premendo un tasto si abbassa o rialza in 20 secondi.

Certo, la Xk è un «giaguarone» vitaminizzato ma anche imponente, e la sua mole, nell'inserimento in curva e nelle uscite in accelerazione, lungo l'Autodromo di Monza, si fa sentire, anche se, rispetto alla versione precedente, c'è più spinta ai medi regimi. Ma la parata di coupè e convertibili allineate davanti ai box, offre un colpo d'occhio eccezionale, con tutte quelle linee morbide e ben raccordate «vestite» con quattro nuovi colori di carrozzeria, i nuovi rivestimenti interni anche in colorazione contrastante, i fari allo xeno e gli inediti emblemi, uniche piccole concessioni esteriori alla «rivoluzione» meccanica. Una «rivoluzione» all'insegna dell'elettronica, come per il controllo dinamico della stabilità (Dsc), l'ausilio alla frenata d'emergenza (Eba) e il controllo velocità di crociera attivo (Acc, a richiesta). Il Cats (Sistema computerizzato di controllo attivo delle sospensioni) in sincronia con le nuove molle riduce il rollio e con gli ammortizzatori attivi ottimizza la qualità di marcia, cioè comfort e sicurezza.

Nei rettilinei di Monza, con la velocità massima limitata elettronicamente a 250 km/h, la Xk fila via ancora con un rombo che risulta piuttosto uno «sfarfallio». Ovviamente dall'esterno, poichè gli interni «coccolano» driver e passeggero, anche nella versione «aperta», pure isolandoli acusticamente.

Con l'ultima gamma di accessori «R-Perfomance» Jaguar offre un equipaggiamento sportivo ancora più esclusivo, con sedili Recaro, freni Brembo ad alte prestazioni derivati dalle corse (di serie sulla turbo «R») e, per le coupè, un Handling pack che migliora ulteriormente il comportamento dinamico di sterzo e sospensioni. Insomma, ci sono tutte le premesse affinchè, dopo oltre 70 mila esemplari prodotti, la Xk continui il suo felice incedere da gattopardo... cioè da giaguaro di classe ineguagliabile.

Pier Paolo Garofalo

Pochi ritocchi stilistici ma tante novità meccaniche e tecnologiche mantengono la Xk al passo coi tempi preservando il fascino di una vettura tra le più belle sul mercato.

LA SCHEDA

MOTORE	Xk8	Xk-R
Cilindrata	4.196 cm³	4.196 cm³
Cilindri	8 a 4v	8 a 4 v
Potenza max CV (kW)	198(219)	395 (291)
Coppia max	411	541
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	6.4	5.3
Velocità max km/h	250	250
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Ciclo urbano	16,7	18,0
Ciclo extra-urbano	8,3	9,1
Ciclo misto	11,3	12,4

LA RUBRICA

Le norme annunciate vengono revocate ancor prima di entrare in vigore: un vero e proprio caos

Nuovo Codice avanti. Anzi indietro

La mia competenza, o presunta tale, sulle questioni del Codice della Strada deriva da un oggettivo amore per la materia che mi porta ad essere aggiornato sui vari cambiamenti e mi permette qualche valutazione critica. Ovviamente gli strumenti che ho a disposizione sono solo i comunicati stampa, magari anche via Internet, e poco altro come la superficiale conoscenza di qualche persona che partecipa direttamente alla stesura romana dei testi. Non sono, però, dentro alle secrete cose.

Non so se con queste righe riuscirò a trasmettere il disagio che provo oggi, dopo aver sentito alla radio nazionale un sottosegretario parlare delle "nuove " modifiche al Codice della Strada.

Andiamo con ordine.

Esiste una legge, già pubblicata, (febbraio 2002) che stabilisce una serie di modifiche che dovevano entrare in vigore con lo scorso 1° gennaio. Quando il Ministro Lunardi, la scorsa primavera, quindi con le norme già varate, si è messo in testa di volerle migliorare ancora, ed anche anticiparne alcune, proprio da questa pagina ho gridato: bene, basta però che il termine di entrata in vigore delle restanti non venga spostato. Ricordiamoci, avevo scritto, che il meglio è nemico del bene.

Come tutti ricorderanno, in estate sono state effettivamente anticipate alcune norme (per esempio i fari in autostrada e restrizioni sull'alcool) ma almeno lasciando invariata la data di partenza delle altre. All'ultimo momento, invece, sono state malauguratamente rinviate al 30 giugno di quest'anno; oggi il sottosegretario ha detto che stanno appena "pensando" alle modifiche, elencando, peraltro, tutte quelle che sono già oggetto di legge. Come è possibile? Non essendo, come detto, dentro alle segrete cose, non so capacitarmi di quanto sta accadendo. Quali sono le forze del male che impediscono l'attuazione di norme già legiferate? Chi rema contro? E' una situazione che, senza voler far politica, ma tecnica, considero sciagurata. E ricordiamoci, concludendo,

che stiamo parlando della patente a punti, della possibilità di andare in due su un ciclomotore e il relativo patentino, e via discorrendo.

Giorgio Cappel

IN BREVE

A Torino dal 26 al 30 marzo

Al Lingotto Fiere il salone dei componenti per l'autoveicolo

TORINO Torna l'auto di scena al Lingotto Fiere di Torino. Dal 26 al 30 marzo 2003 si svolgerà a Torino la 22a edizione Automotor, salone internazionale dei componenti ed accessori per l'autoveicolo. La rassegna è l'unico appuntamento italiano dedicato al primo impianto, all'aftermarket e all'accessorio. Per la terza volta, in occasione di Automotor si svolgerà Vetis, evento organizzato dalla Camera di Commercio di Torino dove i tradizionali ruoli sono rovesciati: i buyers delle Case e dei sistemisti sono gli espositori, mentre i fornitori sono i visitatori.

Toyota vede rosa nel futuro: prevede nell'anno di vendere quasi sei milioni di vetture

TOKYO Toyota vede rosa nel futuro, nonostante la fase difficile vissuta dall'industria delle quattro ruote a livello mondiale: il colosso dell'auto giapponese ha rivisto nei giorni scorsi al rialzo le previsioni di vendita per il 2003.

Già quest'anno Toyota, ormai al terzo posto della classifica mondiale delle case automobilistiche, dovrebbe vendere cinque milioni e 790.000 veicoli, il 5 per cento in più rispetto alle stime effettuate in precedenza.

Brindisi a Trieste per la potente «XC 90», la nuova sport-utility di lusso della Volvo

TRIESTE Brindisi speciale alla concessionaria Volvo di Trieste per l'arrivo della "XC 90", la nuova sport utility della casa svedese. La vettura, decisamente ricca e innovativa nelle dotazioni, ha fatto bella mostra di sè nella sede di Trieste.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 15 febbraio 2003

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con vento freddo di Bora, forte in pianura, molto forte sulla costa dove le raffiche supereranno i 100 km. Sui monti cielo poco nuvoloso o variabile; sul Tarvisiano cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di nevischio.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; sulla costa soffierà ancora Bora, forte al mattino, moderata dal pomeriggio. Durante il giorno temperature relativamente miti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	1,8	4,5
GORIZIA	-2,5	4,6
MONFALCONE	1,6	4,4
UDINE	-3,9	6,4
PORDENONE	-3,0	5,8

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	20	34	C. DEL CAPO	15	25	MANILA	21	32	SAN FRANCISCO	10	14
BANGKOK	22	34	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	20	29	SANTIAGO	11	28
BOGOTA	10	22	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	17	24	SAN PAOLO	21	29
BOSTON	-11	-7	FRANCOFORTE	-9	-1	MONTREAL	-26	-16	SEOUL	2	4
BRUXELLES	-6	2	HONOLULU	18	27	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	23	30
BUDAPEST	-5	-2	JOHANNESBURG	15	25	NEW YORK	-8	-8	SYDNEY	22	27
BUENOS AIRES	16	26	LA PAZ	5	13	PECHINO	-2	6	TEL AVIV	9	18
CARACAS	23	32	LIMA	20	26	RIO DE JANEIRO	24	32	TOKYO	2	6
CHICAGO	-8	-5	LOS ANGELES	13	19	S. PIETROBURGO	-7	-7	WASHINGTON	-4	-4

	MIN.	MAX.
VERONA	0	6
VENEZIA	-6	5
MILANO	-1	5
TORINO	-3	-1
GENOVA	n.p.	6
BOLOGNA	-5	4
FIRENZE	1	5
PISA	0	7
ANCONA	2	6
PERUGIA	0	5
PESCARA	0	3
L'AQUILA	-3	n.p.
CIAMPINO	-1	1
FIUMICINO	1	10
CAMPOBASSO	-1	0
BARI PALESE	0	9
NAPOLI	2	9
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	n.p.	n.p.
R. CALABRIA	8	13
PALERMO	10	13
MESSINA	8	12
CATANIA	9	12
CAGLIARI	3	12
ALGHERO	1	12

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: generalmente nuvoloso su Emilia Romagna, con locali precipitazioni a prevalente carattere nevoso anche a bassa quota, ma con ampie schiarite in serata: poco nuvoloso sul resto del Nord. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso su Sardegna e regioni del versante tirrenico con precipitazioni anche a carattere di rovescio e nevicate a quote collinari. Generalmente nuvoloso sulle altre regioni con locali nevicate anche a bassa quota. Al Sud e sulla Sicilia: coperto con precipitazioni diffuse su Sicilia e settore ionico. Generalmente nuvoloso sulle altre regioni con piogge sparse e nevicate sopra i 600-700 metri, e anche a quote più basse sul Molise.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati o forti orientali.

MARI: agitato lo Jonio; molto mossi gli altri mari.

FILATELIA

Si specula sull'emissione a tiratura limitata in vendita solo a Roma

«Montecitorio», alle stelle il carnet per pochi intimi

Dopo la questioncella «un francobollo dalla culla» non ancora risolta, l'emissione del carnet «Montecitorio» del 16 gennaio ha fatto nascere una nuova polemica. Il carnet di 100.000 esemplari di tiratura ha visto la luce soltanto a Roma. Vendita pro capite limitata a tre e cinque pezzi, più massiccia per commercianti presenti. Nessuna distribuzione in territorio nè agli sportelli filatelici (a Trieste ancora il 4 febbraio non era disponibile) nè a operatori locali. Una vendita anomala nel complesso. La tiratura, anche se ridotta rispetto al normale francobollo (3.500.000 standard), è pur sufficiente a soddisfare le esigenze collezionistiche, in quanto il collezionismo si rivolge a un numero notevolmente minore di appassionati, circoli e operatori. La stessa Federazione società filateliche italiane aveva prenotato soltanto 18.000 carnet da assegnare ai soci federati. Anche raddoppiando tale numero, siamo ben lontani della tiratura. In ogni caso il carnet - che viene a essere contestato - evidenzia la forzatura, che ha dato luogo a una speculazione immediata (il carnet di e. 3.10 veniva venduto a ben 13 euro già nel primo giorno!) del resto ben prevedibile. Veniamo alla Germania e alla rituale contemporanea del 13 febbraio: un blocco orizzontale dedicato alla musica con citati i cori giovanili di Dresda, Lipsia e Resenburg istituiti negli anni 975-1212 a testimonianza della cultura musicale tedesca; orizzontale Rosengruss messaggio augurale e due valori nell'ambito della pittura con opere di Max Beckmann (1884-1950) e di Adolf Holze (1853-1934) rispettivamente riproducenti i quadri «Giovane argentino» e «Composizione». Pluricolori. Facciale complessivo e. 4.10. Annulli usuali a Bonn e Berlino centro.

In Val di Fiemme si iniziano domani, 18, i Campionati mondiali di sci nordico. L'Italia emette un francobollo orizzontale da e. 0.41, ordinario della serie tematica dello sport. Quadricromia rotocalco. Tiratura 3.500.000. Fogli da 50. Annullo primo giorno a Cavalese (Tn). Il bozzetto riporta due atleti dello sci di fondo e del salto dal trampolino. Dal Belgio abbiamo il 24 febbraio un commemorativo di Ettore Berlioz (1803-69) compositore di impostazione romantica e di rilievo europeo e internazionale. Effige del musicista. Policromie in mini fogli verticali da 10 pezzi. Ancora due pezzi riferiti allo sport delle bocce e del tiro con l'arco.

Nivio Covacci

Deutschland 100 REGENSBURGER DOMSPATZEN

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori in famiglia. Più riposo.

Toro 21/4 20/5
La vostra vita sentimentale sarà dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro. Se desiderate viaggiare, trovatevi la compagnia giusta.

Gemelli 21/5 20/6
La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare. Rilassatevi.

Cancro 21/6 22/7
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore. Ora potete tentare una riconciliazione. Potete pensare a qualche cosa di nuovo nel lavoro. Seguite le intuizioni.

Leone 23/7 22/8
Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha maggiore esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede sempre a gonfie vele. Incontri.

Vergine 23/8 22/9
Alti e bassi d'umore, in particolare nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con gli amici di sempre. Relax.

Bilancia 23/9 22/10
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrerete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che più amate. Nuovi interessi.

Scorpione 23/10 21/11
La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti.

Sagittario 22/11 21/12
Valutate con molta attenzione una richiesta delle persone di famiglia e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il loro desiderio anche a costo di sacrificarvi. Tante buone occasioni.

Capricorno 22/12 19/1
Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri divertenti in serata.

Aquario 20/1 18/2
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Pesci 19/2 20/3
Non giova pensare al passato, fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Con il vostro atteggiamento rischiate di sciupare tutto. Dinamismo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziali della Bruni - **3** Lima del falegname - **10** Un po' losco - **11** I monti con il Mitchell - **14** Diritti e superbi - **15** Chi lo dice obietta - **17** Vi finisce la cartaccia - **18** Pari nella stima - **20** Molte vivono a Orano - **22** Vola nello sciame - **23** Avvicinata per un colloquio - **25** In fondo è capace - **26** Lo sono certe carte da gioco - **27** Il dieci a scopa - **28** La «s» di Asl - **29** Scrisse *La Talanta* - **30** In fondo alla coda - **32** Città lucana - **34** Sigla di Trieste - **35** In mezzo a trenta - **36** Metà con un prefisso - **37** Obiettivo a focale variabile - **39** Luigi, noto compositore veneziano - **40** Il pittore Annigoni (iniziali) - **41** L'astro degli innamorati.

VERTICALI: **1** È migliore quando è temperato - **2** Carlo, letterato e senatore a vita - **3** Riportare alla memoria - **4** Essere di proprietà - **5** Prodotto caratteristico - **6** Possono guidare - **7** In misura analoga - **8** Li emette il Tesoro (sigla) - **9** A volte è sospirato - **12** L'antico precettore privato - **13** Classifica dei dischi di successo - **16** Grosso ruminante dalle corna palmate - **19** Io dopo «con» - **21** Due volte nel gorgo - **22** Le prime dell'attore - **24** È molto usato contro le malattie respiratorie - **25** Canta una celebre «habanera» - **28** Tessuto per fodere che imita la seta - **31** La madre di Maria - **33** Arnese con l'ardiglione - **37** La fine della vacanza - **38** L'inizio della musica.

LUCCHETTO (4/1,4=5)
Chiarimento fra calciatore e tecnico
Vero sostegno, in campo l'han sconfitto,
pertanto, in campo, un cavolo ha fruttato;
soltanto quando fu vuotato il sacco
è arrivato il successo assai sperato.

Mariennrico

INDOVINELLO
Una sconfitta della Juve
Non è più in testa il gruppo bianconero
con questo risultato: uno a zero.

Nucci

SOLUZIONI DI IERI

A S S O L O ■ V A S C A
S C A V O ■ D E N T E ■
S O L E ■ T I R S O ■ T
■ R A S S E G N A ■ S E
I D ■ T E R N A ■ C O N
P A L ■ T R I C I C L O
P R E S T I T O ■ T I R
I S A ■ I T A L O ■ T E
C I ■ U M O R I S T A ■
A ■ O R A R I ■ C E R I
■ P I A N I ■ B A L I A
C O L L E ■ M A R L O N

Crittografia a frase:
Avi o gettonato= aviogetto «Nato».

Indovinello:
il bastone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

OPICINA casetta da ristrutturare giardinetto accesso auto € 130.000. Consulente immobiliare telefono 0402158204. (A826)
PIANCAVALLO (Pn) adiacente piste sci, vendiamo appartamento arredato con soggiorno cottura, bicamere, servizio, parcheggio condominiale. Vera occasione, 0434/735721, 0434/28125 ore ufficio. (C00)
PRIVATO vende a privato Rozzol tranquillo soleggiato vista aperta salone, ampia cucina, doppi servizi, matrimoniale, singola, ripostiglio, grande terrazzo, doppio posto auto coperto, giardino condominiale. Euro 186.000. Tel. 040/947241. (A972)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CASA accostata con giardino anche con lavori da fare nel-l'Isontino cerco 328/3761247.
CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

DOMUS Barcola-Cedas vista golfo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli. Box auto. Affittasi referenziando. € 1200 mensili. Tel. 040/366811. (A935)
DOMUS Carducci, panoramico primingresso: salone, tre stanze, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. € 1600 mensili. Tel. 040/366811.
DOMUS centro, in bel palazzo, affittasi vuoto: salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio. Anche uso ufficio. € 1050 mensili. Tel. 040/366811. (A935)
DOMUS Duino, in tranquilla palazzina con campo da tennis: soggiorno, matrimoniale, bagno, cucinino, terrazzino. Arredato. € 570 mensili. Tel. 040/366811. (A935)
DOMUS piazza San Giovanni, non arredato in buone condizioni: salone, tre stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo. Adatto anche uso ufficio. € 1300 mensili. Tel. 040/366811.
DOMUS piazza Unità, pregiato primingresso con aria condizionata: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi bagni, ripostiglio. Affittasi referenziando. € 800 mensili. Tel. 040/366811. (A935)
DOMUS Rive, ampia metratura, affittasi arredato in bel palazzo: salone con due balconi vista mare, tre stanze, guardaroba, cucina, doppi servizi. € 1200 mensili. Tel. 040/366811.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. COMMERCIALE arredamento cerca venditore capace, dinamico. Offre condizioni economiche molto interessanti, affiancamento e supporto iniziale. Tel. lunedì 17/2/2003 ore 13-19.30 allo 0432/295959. (Fil47)
A. IMPRESA generale di costruzioni con sede in Friuli Venezia Giulia ricerca personale tecnico, ingegneri, capi operai edili per inserire stabilmente nel proprio organico. Scrivere C.I. AH4150814 fermo posta 34075 Pieris Gorizia. (C00)
ALBERGO Grado cerca da fine marzo portiere notte con esperienza conoscenza tedesco e pc e generico/a cucina con esperienza e facchino manutentore. Telefonare dalle 18 alle 20, 333/7999726. (C00)
AXON Group società di consulenza e management direzionale ricerca per proprio cliente un ragioniere con esperienza pluriennale nella gestione di aziende sede di lavoro Trieste. Inviare Cv ad Axon Group - v. Carducci 28/c - 33100 Udine - Info@Axongroup.it - Fax 0432/505590. Rif. RPTS72.
AZIENDA distributrice articoli pastica e gomma all'ingrosso cerca agente Enasarco per Ud/Go/Ts. Tel. 0432/601246. (Fil.47)
AZIENDA leader della distribuzione carta e cancelleria per ufficio cerca agenti di commercio introdotti per prov. Ts e Go. Scrivere fermo posta C. Id. AH 5446785 - 33100 Cussignacco. (Fil.47)
AZIENDA leader regionale information technology ricerca collaboratrice/tore per organizzazione e sviluppo attività marketing e vendite. Requisiti preferenziali: cultura universitaria, orientamento al risultato, determinazione, autonomia, velocità di apprendimento, predisposizione ai contatti umani. Tel. 0481/476204.
(B00)
CERCASI apprendista commessa/o commessa/o full-tim/part-time. Tel. 040/630876 ore negozio. (A939)
CERCASI banconiera/e max 26.enne con esperienza per birreria a Monfalcone. Telefonare 348/4078120, 348/4078121. (C00)
CERCASI personale per lavori di cantina, zona San Floriano del Collio, ore ufficio. Tel. 0481/884131. (C00)
DIVA e Divani cerca addetti alle vendite per il negozio di Trieste. Inviare curriculum allo 049/8086374. (Fil52)
FARMACIA cerca farmacista collaboratore part time. Telefonare per appuntamento 040/572015. (A927)
GUADAGNARE con un lavoro serio, per tutti. Società cerca persone. Informazioni lunedì 17 ore 17-20, 338/3740558, 040/306892. (A941)
IMPRESA costruzioni cerca addetta/o alla contabilità d'azienda pratica computer fatturazioni ecc. max 35 anni con esperienza comprovata disponibilità immediata. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone.
(C00)
IMPRESA costruzioni cerca autista con patente C esperto nel settore. Inviare curriculum casella postale n. 301 Monfalcone.
(C00)
PUNTO 187 Telecom seleziona agenti a cui affidare la gestione di appuntamenti prefissati su clientela residenziale in zona Trieste e provincia. Offresi inquadramento di legge e compenso medio da 2000 a 4000 € relazionato alle capacità e alla conoscenza del territorio. Sarà considerato titolo preferenziale esperienza maturata nel medesimo settore. Inviare curriculum a mezzo fax allo 0432/600882.
(Fil2047)
SI ricerca personale qualificato e motivato per casa di riposo. Presentarsi in loc. Santa Croce 12 lunedì ore 9-11. Per informazioni tel. 3485903143.
(C00)
SOCIETÀ cooperativa ricerca pulitori e pulitrici con esperienza da inserire nell'ambito delle pulizie civili; richiedesi serietà 040/8325089. (D00)
STUDIO commercialista cerca impiegata/impiegato pratica/o contabilità ordinaria semplificata. Inviare curriculum Fermo posta Centrale Ts CI AE8115845.
(A818)
STUDIO commercialistico cerca esperto in contabilità dichiarazioni annuali chiusura bilanci. Anche part-time. Inviare curriculum fermo carta d'identità n. AD 2731039 Posta Centrale Gorizia.
(B00)
SUPERMERCATO assume commessi/e magazzinieri e macellai anche pensionati. Scrivere al Supermercato Zazzeron di via Donadoni 22/24 Trieste. (A825)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.
(Fil46)
EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.
(A00)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.
(B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA bella ragazza, disponibile, cerca amici. Tel. 333/6512760.
(A978)
A. GORIZIA appena arrivata stupenda ragazza riservatissima riceve. Tel. 333/4573128.
(A849)
AFFASCINANTE, seducente, conturbante... semplicemente URSULA! Tel. 348/5144471.
(Fil52)
CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511.
(A800)
DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A808)
KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.
(A821)
PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato. 340-1423922.
(A971)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341.
(A734)
STUDIO massaggi oggi e domani aperto dalle 10-19. 0038641527377.
(A00)
TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona 333/1982252.
(Fil 47)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038-656527047. (A691)
VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333-7076610.
(A969)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.05**
	tramonta alle	**17.34**
La Luna:	si leva alle	**18.09**
	cala alle	**7.45**

8.a settimana dell'anno, 48 giorni trascorsi, ne rimangono 317.

IL SANTO

S. Donato

IL PROVERBIO

La ragione c'inganna più spesso della natura.

MAREE

Alta:	ore	9.29	**+51**	cm
	ore	22 36	**+51**	cm
Bassa:	ore	3 46	**-25**	cm
	ore	16 05	**-72**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.09	**+48**	cm
Bassa:	ore	4 23	**-31**	cm

TEMPO

Temperatura:	**1,8** minima
	4,5 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1025,7** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**53,3** km/h da E-N-E
Mare:	**7,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La polizia ferma nel covo di via Parini due uomini e una donna croati che avevano appena ripulito di gioielli e pellicce un appartamento in Gretta

Presa la «gang» che ha svuotato decine di ville

In un mese e mezzo raffica di «colpi», compreso quello a casa Maroncelli. Caccia ai ricettatori

Presi. Dopo un mese e mezzo di furti in città che hanno fruttato loro oltre 700 mila euro, almeno un miliardo e mezzo di vecchie lire di refurtiva, sono chiusi da ieri nel carcere del Coroneo due uomini e una donna di origine croata. Secondo il questore sono gli autori anche del colpo nella villa Maroncelli, in via Bazzoni.

Tamara Keba, 31 anni, Ivan Maric 33, Antonio Josipovic, 48, sono stati sorpresi sabato pomeriggio dagli investigatori della squadra mobile in un appartamento-covo di via Parini 4. Poco prima avevano svaligiato una villa di via Bonomea, prelevando pellicce e gioielli.

Gli investigatori li hanno bloccati nell'appartamento in cui vivevano da Natale e hanno trovato anche il maltolto prelevato poche ore prima. Questa prova ha incastrato i tre che ora rischiano l'incriminazione oltre che per furto anche per associazione a delinquere. Secondo le indagini dirette dal pm Giorgio Milillo, gli arrestati fanno parte di una organizzazione ben ramificata e compartimentata che da tempo prende d'assalto appartamenti e ville del Nord Italia.

«Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia» ha spiegato ieri il questore di Trieste Natale Argirò visibilmente soddisfatto per la buona riuscita di un'indagine che da mesi impegnava non solo la polizia di Stato ma anche i carabinieri. «Hanno rubato, hanno scassinato, hanno fatto danni, ma da quel che risulta al momento non sono mai stati violenti con le persone. Rubavano in tutto il Nord ma Trieste una volta in più si è rivelata fatale a questa banda di mariuoli che voleva usare la città come base per le proprie imprese e scorrerie. Abbiamo arrestato mesi fa i rapinatori delle tute bianche e adesso è la volta dei ladri che si occupavano di ville. L'inchiesta è ai primi passi, lavoreremo almeno un altro mese. A nostro giudizio questi tre sono anche gli autori del colpo nella casa di Marina Maroncelli, derubata il 17 gennaio scorso di tutti i gioielli. Un miliardo di lire, credo. Sono loro perché in quel caso, come in tutti gli altri, hanno portato via la refurtiva nascondendola nella federa di un cuscino preso da un letto di quella abitazione. E' una sorta di firma, così come il foro praticato nel vetro di una finestra...»

Da sinistra lo stabile «visitato» in via Bonomea e villa Maroncelli. Sul tavolo della questura, nel corso della conferenza stampa del questore Argirò, gli oggetti da scasso usati dal terzetto.(Foto Bruni)

I tre sono finiti in carcere grazie a una meticolosa raccolta di dati e di incroci di informazioni. In buona parte dei colpi messi a segno negli ultimi mesi in ville e appartamenti di Trieste del Veneto e della Lombardia, è stata segnalata la presenza di vetture risultate «pulite» ai terminali del Ministero. Auto non rubate, ma stranamente intestate tutte a un pensionato lombardo. Compiendo la ricerca partendo dal nome del proprietario invece che da una singola targa, è emerso che l'uomo aveva intestate a sè ben 91 auto. Un dato anomalo che ha fatto capire agli investigatori che si trattava di un «prestanome», usato dalla banda.

Anche la Lancia Dedra a bordo della quale si muovevano a Trieste Tamare Keba, Ivan Maric e Antonio Josipovic, è risultata intestata al pensionato. Da qui un discreto pedinamento e dopo il colpo nell'abitazione di via Bonomea, l'irruzione nell'appartamento-covo di via Parini 4.

I tecnici della «scientifica» hanno raccolto sui mobili dell'alloggio un buon numero di impronte digitali che ora sono al vaglio degli esperti per una comparazione a tutto campo.

Anche sull'effettiva identità dei tre arrestati vi sono molti dubbi. I loro documenti, rilasciati apparentemente in Croazia, sono contraffatti in modo professionale. Quasi perfetti. Inoltre nell'appartamento sono stati trovate altre patenti e altre carte di identità con le foto degli arrestati ma con nomi diversi, di fantasia: Ljubisa Milanovic, Mensur Bibic, Ivan Duric, Ivan Zuvij, Sasa Nova. Si potrebbe continuare a lungo.

Secondo le indagini la banda si disfava immediatamente del maltolto, probabilmente affidandolo a un corriere diretto a Milano dove la refurtiva finiva nelle mani dei ricettatori. In questo modo un eventuale sospetto seguito da una perquisizione nel loro alloggio non avrebbe rivelato nulla alla polizia. Gli agenti avrebbero trovato solo tre persone in casa con documenti perfetti e certificati regolari di soggiorno.

A Milano sono anche finiti, secondo il questore, i gioielli di Marina Maroncelli. Il trasferimento dovrebbe essere avvenuto poche decine di minuti dopo il colpo. Altri furti sono stati invece messi a segno in abitazioni di strada del Friuli, via Sara Davis, via Elia, via Romagna, Berlam, Chiadino, San Pasquale, San Martino, Besenghi, Angelo Emo, Navali e Parini.

Sul sito Interneto *www.poliziadiStato.it*, sono inserite le fotografie di quanto è stato finora recuperato. I derubati possono consultarle in diretta. Forse lì c'è l'antico gioiello della nonna, scomparso con l'orologio e il bracciale ricevuto «con tanto amore» in quella ricorrenza così importante.

Claudio Ernè

Incidente all'alba in via San Pasquale: una Peugeot si schianta contro un camion-cisterna parcheggiato

Esplode l'auto, giovane salvo per miracolo

Sbalzato fuori dall'abitacolo, viene sottratto appena in tempo alle fiamme

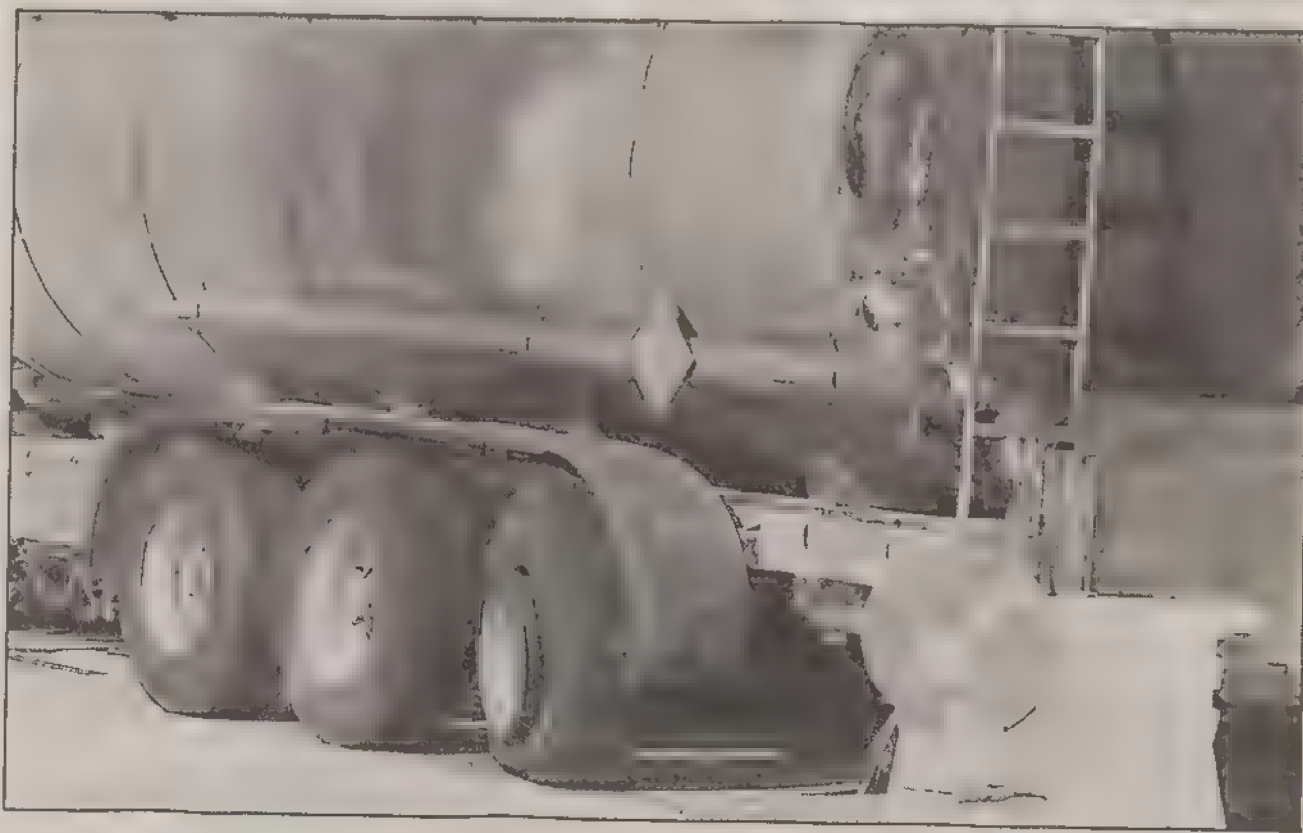
Lo schianto, le fiamme, lo scoppio. E' accaduto ieri all'alba in via San Pasquale. Davide Bucconi, 20 anni, si è schiantato con la sua «Peugeot 306» contro la cisterna di un autoarticolato posteggiato a lato della via.

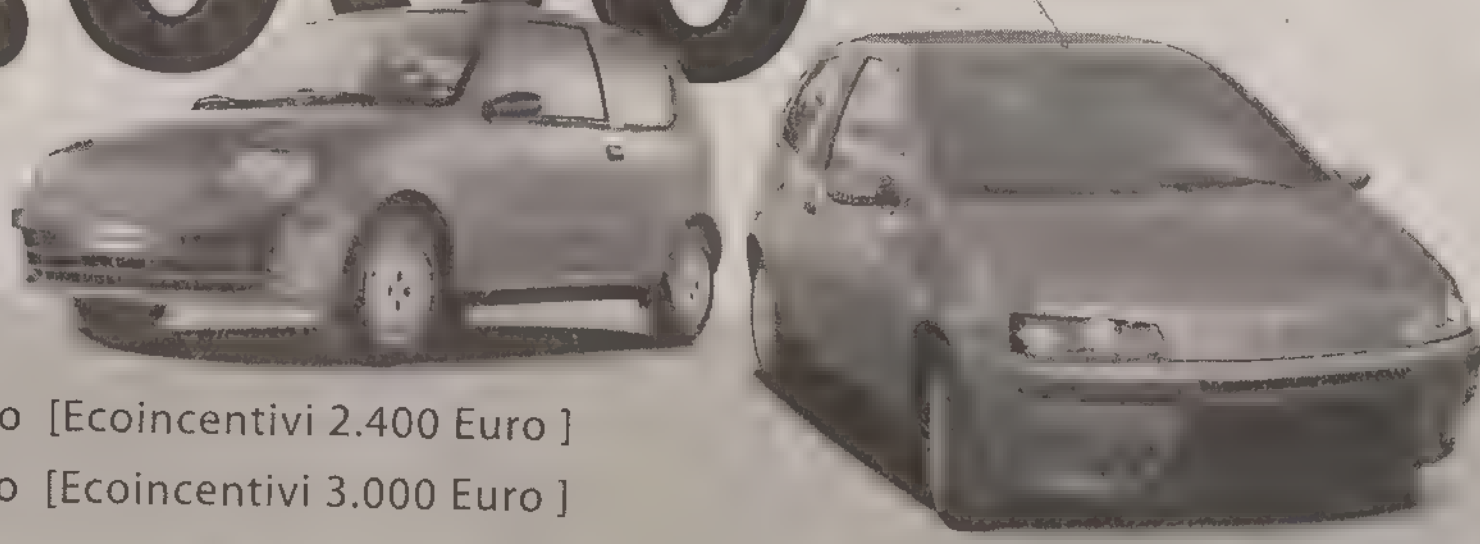
Dal motore della vettura l'incendio si è propagato al pesante veicolo. Hanno iniziato a bruciare per primi i pneumatici, poi la parte posteriore della cisterna realizzata in vetroresina. La polizia è arrivata sul posto a tempo di record e da lì ha lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e al 118.

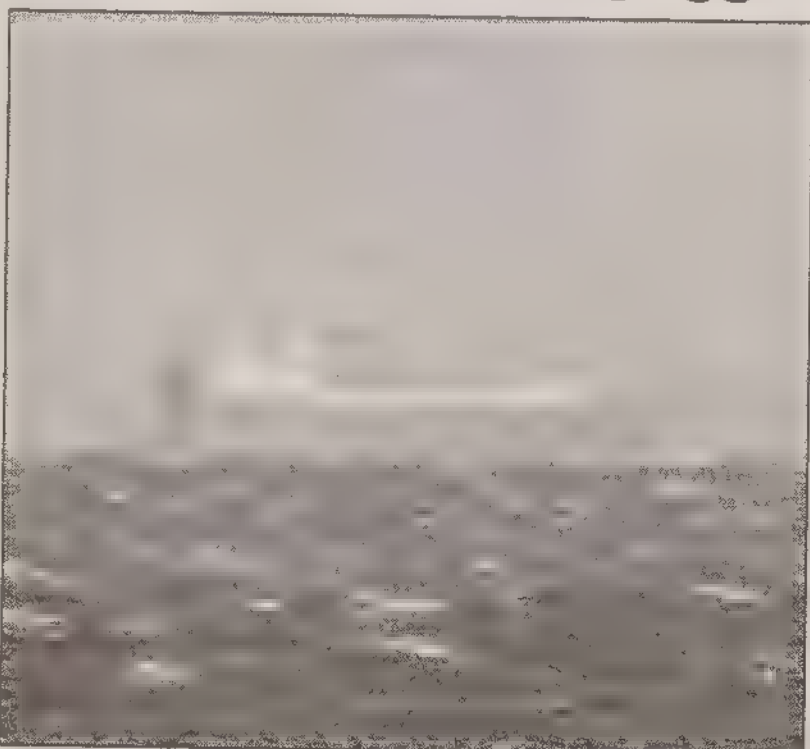
L'auto era vuota ma gli agenti si sono accorti che il corpo del conducente, sbalzato dall'abitacolo e privo di conoscenza a causa dell'urto, era pericolosamente lambito dal fuoco. L'hanno trascinato lontano dall'incendio a proprio rischio e pericolo e gli hanno salvato la vita. Manlio Granbassi e Giandomenico Filippini, i due agenti, hanno però respirato vapori e fumo e sono rimasti intossicati, tanto da dover ricorrere alle cure dei medici. L'automobilista in serata è stato dichiarato fuori pericolo: guarirà in un mese dai traumi e dalle ferite al cranio e alla bocca.

Secondo la polizia il camion-cisterna era carico di alcol etilico e questo dato sarebbe suffragato dal lungo tempo occorso ai pompieri per aver ragione delle fiamme. Per evitare la distruzione del grosso mezzo sono stati necessari prima un'autobotte, poi un'autocisterna cariche di «schiuma».

Per Fabio Derin, l'autista del mezzo sotto cui si è infilata la «Peugeot» provocando l'incendio, la cisterna era invece vuota. «L'ultimo carico era stato di glucosio. Zucchero, non alcol etilico, per cui è necessaria una specifica autorizzazione che la cisterna non aveva. E' adibita unicamente al trasporto di sostanze alimentari».

Il mezzo appartiene alla ditta «Luigi Bert » di Cavarzere ed era stato posteggiato in via San Pasquale giovedì a tarda sera. «Non mi sono più mosso. Io abito lì» ha spiegato il camionista. «La sosta era del tutto regolare. Al contrario se fosse stato un mezzo 'ADR', adibito al trasporto di sostanze che possono esplodere o incendiarsi, avrei dovuto lasciarlo in un determinato deposito. Non in mezzo alle case. Ho spiegato questo alla polizia che mi ha svegliato alle 6 e ho fornito la documentazione per provarlo. Era glucosio, non alcol».

c.e.

Sulla parte posteriore della cisterna evidenti i segni lasciati dalle fiamme. (Foto Bruni)

Oggi e domani due giorni di tregua

Bora a oltre 100 km/h e freddo pungente Ma mercoledì sarà peggio

Bora e mare increspato, così ieri Trieste.

Bora a oltre 100 chilometri all'ora, freddo pungente e cielo sereno. Trieste e la regione continuano ad essere interessate da un campo di alte pressioni che fa capo ad un vasto e robusto anticiclone centrato tra il Mare del Nord e la Polonia. La temperatura è stazionaria con minime di attorno allo zero e massime di 4-5 gradi. Ma l'influsso della Bora rende ben più marcata la sensazione di freddo. Oggi fortunatamente si attenuerà l'intensità della Bora, come annuncia Gianfranco Badina, responsabile dell'osservatorio meteo dell'Istituto nautico. Che aggiunge: «Potranno esserci temporanei addensamenti, ma un peggioramento è previsto solo verso mercoledì».

Mentre mancano pochi giorni allo scadere dell'«ultimatum» lanciato dall'Authority per il progetto della sede in Porto Vecchio

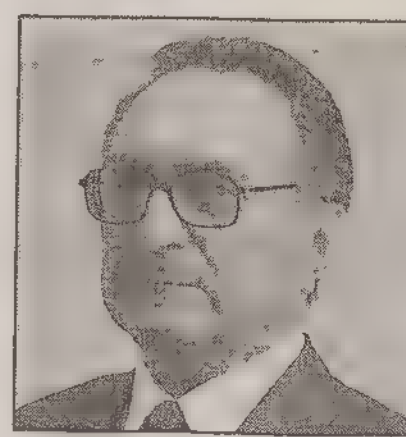
Evergreen, il futuro si discute in aula

Audizione in consiglio comunale del presidente del Lloyd Triestino, Maneschi

Dolenc (Ulivo): «Sarà interessante capire anche quali siano le prospettive per il Molo VII». All'ordine del giorno figura anche la discussione sul piano neve

Dalle 19.30 alle 20.30 circa: un'ora di audizione per ascoltare dalla voce del presidente Pierluigi Maneschi quelle che sono le intenzioni che il Lloyd Triestino nutre nei confronti di Trieste; un'ora per capire come Evergreen, il colosso taiwanese che controlla la compagnia cittadina, abbia intenzione di proseguire sulla strada che dovrebbe portare alla realizzazione del proprio nuovo quartier generale in Porto Vecchio.

Di «questioni relative al Lloyd Triestino» si parlerà stasera in una seduta del consiglio comunale caratterizzata dalla presenza di Maneschi. Dovrebbe essere l'occasione per fare il punto sull'ormai annosa vicenda che attraverso il Lloyd Triestino vede protagonista Greensisam-Evergreen nella portualità cittadina, con tutti gli interrogativi più volte sollevati in merito alle intenzioni da parte della società: in passato infatti Evergreen era arrivata anche a prospettare l'ipotesi di un proprio allontanamento dallo scalo giuliano, qualora non si fosse giunti a un celere sblocco della situazione sul progetto in Porto Vecchio.

Ora però sul tappeto si aggiunge la questione dell'«ultimatum» lanciato pochi giocni fa dall'Autorità portuale: il progetto della futura sede del Lloyd Triestino in Porto Vecchio deve essere presentato entro il 28 febbraio. Entro venerdì, cioè. Anche da fonti interne alla maggioranza consiliare si esclude comunque che stasera Maneschi (che pare abbia dato una disponibilità di un'ora o poco più, per motivi di salute) sveli le caratteristiche del progetto affidato all'architetto ticinese Mario Botta. In ballo comunque non c'è soltanto la nuova sede: «Dall'audizione di Maneschi - commenta il vicecapogruppo dell'Ulivo Igor Dolenc - sarà interessante soprattutto capire il nesso che c'è tra l'impegno di Evergreen a costruire la nuova struttura in Porto Vecchio e quello che è il vero, grande fattore di interesse per la città: avere un operatore che riesca a invertire il senso ora negativo dei flussi sul Molo VII, in termini di merce complessiva ma soprattutto di teus trasportati. Anche se questo - osserva Dolenc - è un nodo che non dipende solo da Maneschi: il vero problema della città è infatti l'essere tagliata fuori da un sistema di trasporti adeguato».

Pierluigi Maneschi

Conclusa l'audizione di Maneschi, il consiglio comunale (la cui riunione inizierà alle 18.30) passerà alla «discussione sul piano neve e problemi correlati», come si legge nell'ordine del giorno. L'argomento è ormai abbondantemente «stagionato»: l'opposizione aveva chiesto che se ne parlasse nei giorni immediatamente successivi all'emergenza maltempo che aveva messo in ginocchio la città, ma l'aula consiliare era impegnatissima con le sessioni dedicate al bilancio previsionale.

Querelle sull'autonomia

Scoccimarro a Strassoldo: «Al nostro futuro ci pensiamo noi»

«Chi sa fare fa, chi non sa fare insegna». Non ha peli sulla lingua il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che - dopo l'intesa sull'autonomia siglata dai colleghi di Gorizia, Pordenone e Udine - attacca frontalmente Marzio Strassoldo.

«Non possiamo permettere - aveva affermato l'ex rettore dell'Ateneo e presidente della provincia di Udine - che tutto si concentri su Trieste. Sarebbe una sconfitta storica per il Friuli».

Così ieri Scoccimarro ha replicato duramente: «Prima di ipotizzare scenari incentrati sulla realizzazione di un blocco delle province friulane da un lato e dell'area metropolitana di Trieste dall'altro, bisognerebbe analizzare in termini approfonditi le reali esigenze della cittadinanza, perchè, se è vero, che lo Statuto speciale è entrato in vigore quarant'anni fa, almeno altrettanto indiscutibile è il fatto che il quadro economico e sociale del Friuli Venezia Giulia presenta delle connotazioni radicalmente mutate rispetto a quell'ormai lontano periodo. Inutile - sono sempre parole di Scoccimarro - tirare continuamente fuori la centralità di questa regione nella nuova Europa e, nel contempo, rifiutarsi, con vari pretesti di sciogliere il nodo di fondo dell'ostinazione con cui negli ultimi decenni è stata negata a Trieste la naturale aspirazione di un'autonomia amministrativa e finanziaria dalla quale, ne conseguirebbero ampi benefici generali».

Fabio Scoccimarro

Marzio Strassoldo

Localizzato un astro che sta per essere fagocitato dal suo sole, proprio come accadrà alla Terra tra cinque miliardi di anni

Pianeta extrasolare, una scoperta «triestina»

Un ricercatore dell'Osservatorio astronomico nel team che ha condotto la ricerca

Il Sole inizierà a espandersi sempre più, sino a diventare una stella gigante. Questo processo farà aumentare in modo spaventoso la temperatura della Terra, che finirà per venire inglobata e incenerita dal Sole. La drammatica fine del nostro pianeta insomma è segnata, ma di tempo fortunatamente ce n'è ancora parecchio: cinque miliardi di anni suppergiù, dicono gli astronomi.

Quello che avverrà in un momento così enormemente lontano sta invece per accadere a un altro pianeta destinato a essere fagocitato dal suo sole in tempi brevi, astronomicamente parlando: poche decine di milioni di anni. L'astro in questione è un pianeta extrasolare - situato cioè al di fuori del nostro sistema - che un team di nove astronomi brasiliani ed europei, tra i quali il triestino Leo Girardi, ricercatore dell'Osservatorio astronomico cittadino, ha da poco scoperto. Gli scienziati hanno scovato l'astro nell'ambito di una campagna triennale di osservazioni spettroscopiche di stelle giganti dell'emisfero australe. Lo strumento che ha permesso di arrivare alla scoperta è uno spettrografo di ultima generazione Feros installato sul telescopio dell'Eso (l'Osservatorio europeo dell'emisfero australe), che con il suo diametro di un metro e mezzo abbondante è installato a La Silla, sulle Ande cilene.

Proprio attorno a una delle stelle giganti osservate si trova il pianeta che permette di vedere cosa accadrà alla Terra in un lontanissimo futuro. La stella attorno alla quale orbita l'astro è chiamata HD 47536. Distante dalla Terra circa 400 anni luce, è di gran lunga la più grande tra quelle osservate dagli scienziati.

Quanto al pianeta, esso ha un diametro di circa 33 milioni di chilometri (23 volte e mezzo quello del Sole): la sua massa è stimata da cinque a dieci volte quella di Giove, e per compiere il ciclo orbitale impiega 712 giorni. Con i suoi 300 milioni di chilometri, la distanza tra il pianeta e la sua stella è doppia rispetto a quella tra la Terra e il Sole. Una distanza che, calcolano gli astronomi, andrà assottigliandosi fino a che la stella, completata la sua espansione, arriverà quasi a toccare l'orbita del pianeta per poi fagocitarlo.

Del team che ha scoperto il pianeta extrasolare fanno parte due italiani: oltre a Leo Girardi dell'Osservatorio astromico triestino c'è il ricercatore dell'Eso Luca Pasquini.

La campagna di osservazioni spettroscopiche continua, alla ricerca di altri pianeti situati al di fuori del nostro sistema solare. Quello della caccia ai pianeti extrasolari è un settore «giovane» per l'astronomia: di questi astri se ne contano infatti ormai quasi un centinaio, ma il primo di essi è stato scoperto soltanto alla metà degli anni Novanta. Una delle sfide più affascinanti per gli scienziati è quella di localizzare sistemi che somiglino a quello solare, l'unico - a quanto ne sappiamo noi umani - dove si sia sviluppata la vita.

p.b.

L'Europa e i giovani: conferenza con Giacomo Filibeck

Ospite dell'associazione Dialoghi europei, sarà oggi a Trieste Giacomo Filibeck, presidente del Forum europeo per la gioventù. L'appuntamento è alle 10.15 nell'aula magna dell'istituto Volta in via Montegrappa. Filibeck parlerà del rapporto tra le nuove generazioni e il processo di integrazione europea sia alla luce delle proposte dei giovani, che delle politiche dell'Unione.

Il ruolo della città nella prospettiva dell'integrazione europea analizzato da un gruppo di intellettuali raccolti dall'associazione «Cerniera»

Trieste ambisce a diventare «capitale culturale»

Trieste centro culturale europeo? Certo che sì, perchè il suo futuro ha solide radici nel suo passato. Una città «miss mass» dove si sono incontrati e scontrati italiani, slavi, tedeschi, greci, ebrei, com'è successo a Fiume un'altra città «miss mass», così le ha definite Giacomo Scotti sottolineando che proprio da questa loro pluralità possono trarre prospettive di crescita culturale ed economica.

Al Teatro Miela, vera zona franca culturale della città («diamo voce a tutti» ha ricordato il presidente Fabio Amodeo), l'associazione «Cerniera» ha esordito nella sua attività proponendo il tema del ruolo della nostra città nell'Europa che si sta integrando. «Lo stimolo a discuterne – ha spiegato Marino Vocci, ex presidente del Circolo Istria, uno dei sodalizi che hanno aderito all'associazione «Cerniera», di cui è promotore – è venuto dal presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi che, lo scorso anno durante la sua visità in città, aveva indicato quali prospettive per lo sviluppo di Trieste il porto e la cultura, sia umanistica sia scientifica.

«Cerniera» ha raccolto l'indicazione e ha messo intorno a un tavolo gli scrittori Veit Heiniken (tedesco che ha scelto di vivere a Trieste), Giacomo Scotti (napoletano che ha scelto di vivere a Fiume), lo psicanalista Pavel Fonda (sloveno di Trieste), la sociologa Melita Richter (croata che vive a Trieste), il docente di islamistica Fuad Allam (marocchino che vive a Trieste) per parlarne. E tutti hanno dato il passaporto a Trieste città della cultura, anche se molte sono le incognite. Perchè se è vero che la città ha tutte le carte in regola per porsi come centro culturale europeo, è anche vero che in questo momento sembra disorientata e «priva di un progetto comune sul quale tutti abbiamo qualcosa da dire», ha rilevato Fuad Allam.

Ma vediamo le chances di Trieste. Le ha enumerate con teutonica precisione Veit Heiniken elencando tutti gli scrittori (e sono veramente tanti) vissuti o approdati in città negli ultimi due secoli. «Trieste – ha sottolineato – è un porto franco dello spirito e della cultura». E per capire la sua importanza a tutt'oggi, Heiniken ha portato alcuni interessantissimi dati: su Trieste sono usciti nel mondo tedesco una ventina di libri che hanno venduto oltre mezzo milione di copie. Le recensioni e gli articoli su questi volumi hanno coinvolto almeno 30 milioni di lettori. Non solo, in Internet sono oltre 90 mila i siti riguardanti la cultura triestina, che si possono reperire con Google, molto ma molto inferiori quelli dedicati all'economia. A questo proposito, Patrizia Vascotto del gruppo '85 (un altro dei sodalizi aderenti a «Cerniera»), ha rilevato che la città ha «un sistema economico carente che non riesce più a dare supporto alle sue diverse culture».

Per lo psicanalista Pavel Fonda Trieste può oggi assumere questo ruolo perchè la sue varie componenti, riferendosi agli esuli istriani (presente alla manifestazione anche Giulio Scala del Forum Fiume e di Mailing List Histria) e agli sloveni, stanno cominciando a «elaborare i lutti del passato». Però, ha ammonito Fonda, vi è uno «scollamento tra le realtà politica e la vita quotidiana». La prima è ancora condizionata dai «residui del '900 sia a destra sia a sinistra, sia tra italiani sia tra sloveni. Un terreno che va sminato, o meglio – ha ironizzato Fonda – va... smeniato».

Su una Trieste plurima, dal punto di vista etnico e culturale, oggi come ieri, si è soffermata Melita Richter raccomandando di lavorare per «far uscire gli attuali immigrati stranieri dalla loro marginalità». Già esistono enti e persone che lo fanno, ha ricordato, ed è «un'esperienza normale, quotidiana che nessuno mette in dubbio», però anche per lei la politica non è al passo con questo processo.

Ma se i palazzi del potere non sono capaci di cogliere l'occasione, lo possono fare le istituzioni culturali, in primo luogo l'Università e poi gli enti che si raccolgono nella «cittadella della scienza»: lo ha sottolineato Domenico Romeo, ex presidente dell'Area di ricerca, che ha formulato una proposta concreta: che Trieste diventi «capitale europea della cultura».

Pierluigi Sabatti

Le misure antinquinamento

Apprendiamo dall'articolo del Piccolo di domenica 2 febbraio dal titolo «Malattie polmonari, a Trieste il record regionale» che la nostra città si colloca tra i centri urbani più inquinati d'Italia; addirittura più di Milano, come confermato da recenti studi sull'analisi dell'aria. Il traffico veicolare urbano è il principale responsabile dell'inquinamento poiché è noto che in città circola quotidianamente una massa di veicoli troppo elevata rispetto alla superficie del territorio, costituita da migliaia di motorini (primato italiano di immatricolazioni) che inquinano come e a volte di più delle auto, e da altrettante automobili senza contare il traffico pesante dei veicoli commerciali e del trasporto pubblico. Le statistiche sull'incidenza a Trieste delle malattie che hanno come concausa l'inquinamento atmosferico, tra cui i tumori polmonari e l'infiammazione bronchiale acuta, non lasciano dubbi sulla gravità della situazione. D'altronde si avverte chiaramente camminando per le strade l'acre che prende alla gola, i gas di scarico che mozzano il respiro. Il sindaco e i vari responsabili delle varie funzioni amministrative interessate possono verificarlo personalmente passeggiando ad esempio per il corso Italia, via S. Michele, corso Saba, piazza Garibaldi, via Madonnina, scala Stendhal ecc... Li invito caldamente a provare e speriamo proprio di poterli incontrare.

Sconcerta però in questo preoccupante quadro, constatare che a Trieste – a differenza di altre città – non vengono adottate misure restrittive della circolazione nell'attesa di provvedimenti definitivi più appropriati.

Quando proprio i limiti di guardia sono ampiamente superati si aspetta la bora che per qualche giorno spinge la nuvola irrespirabile magari fino a Monfalcone. Quindi tutti felici in sella rigorosamente entro i parametri fissati. È così poco importante la salute dei cittadini ed in modo particolare dei più deboli, anziani e bambini? Se per provvedimenti temporanei tutto è già così complicato, figuriamoci sul versante degli interventi strutturali. Ogni tanto si legge o si sente parlare di nuovo piano traffico, di studi commissionati a qualcuno, di nuove aree pedonali, ma di fatti concreti nulla; soliti paroloni in politichese e poi nulla. Frattanto l'inquinamento in modo invisibile compie su tutti la propria opera. Nei mesi scorsi, dopo tanti disagi subiti dalla cittadinanza e tanti soldi spesi, partiva l'esperimento del bus elettrico Stream. Strada percorsa pochissima. Tanta gente (anch'io) non ha capito il perché o meglio non ha capito nulla di questa faccenda. A che punto è il progetto alternativo a Stream? Quali i tempi di realizzo? Quali altri interventi saranno adottati dagli amministratori della città per liberare la città dai gas di scarico mortali? Se ci sono qualcuno li illustri per favore.

Luigi Ambrosino

IL CASO

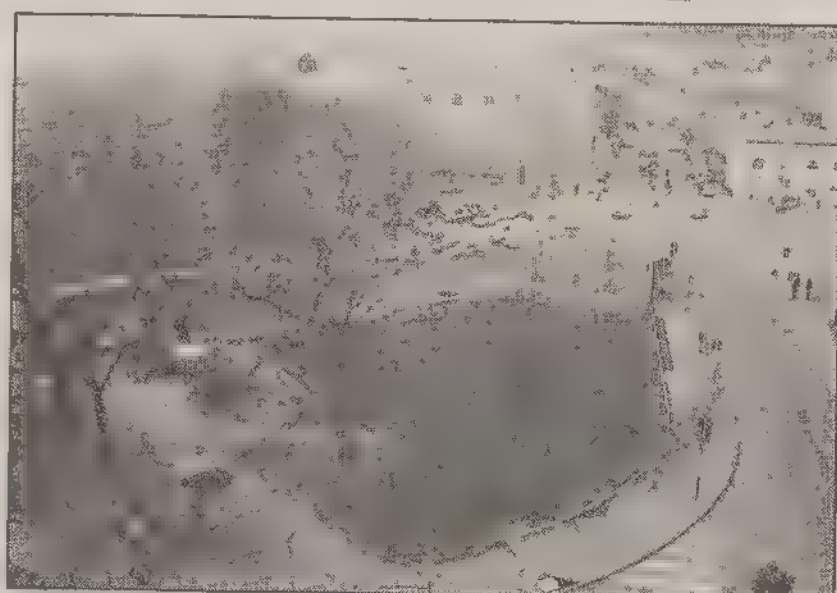
Continua il dibattito sul nuovo assetto di piazza Libertà, dove dovrebbe sorgere la sede dell'Ana

«Assurdo un avamposto alpino sul mare»

Dopo aver sconciato per decenni l'ingresso della città, almeno uno dei due corpi estranei (ex mensa e sala Tripcovich) ha tolto il disturbo.

Ne sortisce un'inaspettata e ampia prospettiva su un'area di rara omogeneità che per i suoi austeri edifici e la copiosa alberatura diventa un impeccabile atrio per la città.

Finalmente, non sembra neanche vero! Infatti vero non è poiché, in virtù di un prodigio politico, presto la malaugurata costruzione si rimaterializzerà sotto forma di sede per gli alpini.

È questo l'arredo e la riqualificazione dei quali va concionando il sindaco? Sembra che i fatti non seguano le sue ostentazioni di ragionamenti logici: concesso che Trieste sia sul mare e solo a esso debba la sua genesi e le sue fortune, un avamposto alpino al suo ingresso suona logico come una capitaneria di porto davanti al duomo di Belluno.

L'area liberata dall'ex mensa: sarà occupata dagli alpini?

Considerando poi l'ampia disponibilità di ambienti ben più idonei all'attività degli alpini, riesce difficile afferrare il bislacco criterio per cui si sceglie invece un'aiuola.

È probabile che a qualcuno un'attrazione militareggiante in tale posizione riempia il cuore di entusiasmo, sebbene a compensare ogni struggimento in tal senso e senza dover risalire il colle di San Giusto, siano sufficienti pochi passi verso le rive, dove un concentrato senza uguali di lapidi e monumenti (che anch'essi non sempre lusingano per buon gusto e felice inserimento ambientale) assieme a tutti i nomi di vie, piazze e moli, già rassicurano sulle propensioni patriottiche e sulle attitudini guerriere triestine. E poiché sembra che per deliziare piazza Goldoni e per rasserenare gli animi non ci sia niente di meglio che innalzare un ulteriore monumento alle tragedie del secolo scorso, auguriamoci, qualora debba proprio starci qualcosa in piazza Libertà, che il «leit motiv» politico e militare sia avvicendato con un tema più lieto e gradito: non farà certo male all'immagine e allo spirito della città.

Gianluca Fabris

La poiana fulminata

Domenica 9 febbraio i volontari del Wwf e della Lac hanno rinvenuto una poiana (buteo buteo) morta fulminata, sotto i cavi di una linea elettrica nel bosco sopra il rione di Borgo San Sergio. L'oramai triste evento si verifica con regolarità nei confronti di specie particolarmente protette di uccelli. Non abbiamo ancora dimenticato il gufo reale rinvenuto l'anno scorso in Carso, chissà quanti altri uccelli trovano una triste morte sulle linee della media ed alta tensione che andrebbero interrate nelle aree di particolare pregio naturalistico. Attualmente la riserva naturale della Val Rosandra, gli stagni delle Noghere (ora biotopo e sito di interesse comunitario) e tutto l'altipiano carsico sono attraversati da questi cavi, che oltre a dare un pessimo impatto visivo al paesaggio, provocano periodicamente la morte di molte specie di uccelli rari. Non abbiamo commenti sull'episodio di un'altra poiana rinvenuta a Duino, per la quale il dottor Bressi, del Museo civico di storia naturale, dagli esami effettuati ha confermato l'abbattimento con un fucile da caccia a pallini.

Walter Stefani

Il funerale di Contovello

Scrivo la presente in nome e per conto della Primaria Impresa Zimolo di pompe funebri e vendita oggetti mortuari Colonnello & Canzio Srl (per brevità Primaria Impresa Zimolo Srl) e della Impresa Trasporti Funebri Srl, entrambe mie clienti, per segnalare quanto segue. Nell'articolo pubblicato il 12 febbraio sulla pagina di Trieste veniva resocontato un increscioso episodio verificatosi in occasione della (prevista) tumulazione di una salma al cimitero di Contovello. In più occasioni si faceva riferimento al responsabile dei disguidi e del mancato servizio parlando genericamente di «ditta specializzata in onoranze». Ieri, sempre sulla cronaca cittadina, è stato dato ampio spazio al seguito – se possibile ancor più imbarazzante – della vicenda. Infine l'odierna puntualizzazione di Acegas sulle capacità manageriali e operative delle imprese del settore – che, evidentemente, hanno difettato nel caso che ci occupa – non ha fatto che ulteriormente puntare i riflettori sullo sfortunato e disdicevole evento con eventuale beneficio della sola ex municipalizzata che, nell'occasione, sottolinea di non essere l'impresa incaricata del servizio funebre de quo.

Ora – poiché le imprese che, in ambito cittadino, si occupano di onoranze funebri sono soltanto quattro – è di immediata evidenza come l'immaginario cittadino tenda a ricollegare automaticamente i servizi funebri a quelle di più antica tradizione ovvero la Zimolo e l'Impresa Trasporti Funebri (segnalo in proposito come le stesse si occupino di onoranze rispettivamente sin dal 1876 e dal 1908), associando così gli articoli all'operato delle stesse che, viceversa, nessun ruolo hanno avuto nella vicenda assurta alle cronache cittadine.

avv. Rita Breveglieri

50 ANNI FA

17 febbraio 1953

- **Si è svolta la tradizionale Cavalchina della Cri, quest'anno ispirata al Paese delle Meraviglie cui è stato dedicato l'intermezzo musicale: una danza eseguita da Sonia Marmoglia Cambissa per la regia di Marcello Mascherini.**
- **Il capo del dipartimento dei lavori e servizi pubblici del Gma, dott. Caffarelli, ha visitato i lavori in corso a Rozzol per conto di Genio civile e Comune. Si tratta del prolungamento di via Revoltella, del raccordo con via Massimiliano D'Angeli, della riparazione di Scala Bonghi, della via d'accesso alle nuove case degli alleati.**

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Dall'Argentina con riconoscenza

Sono un avvocato argentino, figlio di emigrati triestini, che ama profondamente di Trieste, e lavora da 17 anni nella comunità giuliana in Argentina. Voglio illustrare una storia che mette in rilievo la solidarietà di prestigiose istituzioni della città davanti alla grave emergenza che attraversa il mio Paese di residenza, l'Argentina.

Recentemente, il Mib School of Management, scuola di altissimo livello accademico e prestigio tra le scuole di business del mondo, mi ha ammesso a frequentare un corso Master di postlaurea, concedendomi pure una borsa di studio. Siccome la terribile svalutazione della moneta argentina non consentiva con i miei risparmi di affrontare un budget minimo di sopravvivenza in città, ho chiesto un sostegno attraverso borse di studio offerte dalla Regione. Però, per una questione di età, ero fuori da queste possibilità.

A questo punto, mi sono venuti incontro l'Associazione giuliani nel mondo, il cui presidente, Dario Rinaldi, mi ha offerto un grandissimo aiuto. E poi lo stesso Mib, attraverso il suo amministratore delegato, Claudio Sambri, e il suo direttore accademico, Vladimir Nanut, mi hanno fatto un'offerta di valore straordinario. Purtroppo, per motivi personali, non ho potuto usufruire di questa magnifica opportunità, però non posso fare a meno di rilevare l'enorme solidarietà che Trieste e le sue istituzioni hanno verso i loro figli di oltremare, che non dimenticano.

Duilio Ferlat
segretario federazione dei Circoli giuliani in Argentina

Lo scempio di Villa Rosa

Il Circolo Verdeazzurro della Legambiente Trieste, in piena sintonia con le posizioni del comitato dei cittadini, Italia Nostra e Wwf, propone una breve riflessione sulla sconcertante vicenda di Villa Rosa. Due sono, a nostro giudizio, i livelli di lettura del caso; nello specifico, lo scempio compiuto all'interno della villa, con l'abbattimento di stucchi, affreschi, colonne e altri elementi di pregio.

Per le modalità e i tempi con cui l'azione è stata compiuta è difficile non pensare alla malafede di chi ha deciso di perpetrare il danno, per cui auspichiamo che la Soprintendenza e la magistratura intervengano per ottenere il ripristino delle opere distrutte o danneggiate, da ricostruire tali e quali sulla base di testimonianze fotografiche che probabilmente è possibile reperire.

Nel quadro generale, è evidente l'inadeguatezza degli strumenti urbanistici (in questo caso il Piano regolatore comunale generale di Trieste), che consente l'abbattimento di un pregevolissimo esempio di neoclassico triestino per far posto a un condominio di sette piani.

Riteniamo, quindi, che l'abnorme vicenda di Villa Rosa debba diventare un momento di riflessione per correggere le normative del Prgc, inserendovi una dettagliata catalogazione dei beni storici presenti nel comune capoluogo regionale, delle clausole di tutela per i beni di valore artistico, architettonico e ambientale, promuovendo le ristrutturazioni dell'esistente (anche attraverso forme di sostegno economico, quali la defiscalizzazione) in alternativa a interventi di tali volumetrie, che comportano conseguenze negative sotto il profilo paesaggistico ma anche di qualità della vita nel vicinato.

Tanto più in una città in declino demografico come la nostra.

Auspicando che l'importante lavoro della magistratura e della Soprintendenza porti alla conservazione e al ripristino di Villa Rosa e del suo parco, crediamo sia compito degli enti pubblici locali – in primis il Comune di Trieste – di attivarsi sin d'ora per trovare un'adeguata soluzione per il futuro della struttura, facendosi carico di riproporla come centro culturale, qual'e stata in passato.

Paola Barban
Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste

Cinquantenni senza lavoro

Accanto a tante battaglie in difesa dei diritti dei pensionati, pensionati al minimo, pensionati d'annata, pensionati colpiti dal cumulo dei redditi, pensionati/e con pensioni di reversibilità drasticamente decurtate ecc., il Partito pensionati ne conduce un'altra, quella dei lavoratori ultraquarantacinquenni che perdono il lavoro e che nessuno più assume.

Cittadini senza lavoro e senza pensione, i quali, se vogliono ottenere la pensione devono pagare all'Inps migliaia di euro ogni anno, per gli anni mancanti a pensione, oppure attendere i 65 o i 60 anni, per avere poi una modesta pensioncina.

Ma come fa un disoccupato a pagare migliaia di euro l'anno se non ha reddito?

Quella di questi lavoratori, di questi cittadini, è una vita quotidiana fatta di sacrifici, umiliazioni, lavori occasionali (spesso in «nero»), una situazione drammatica che passa quasi inosservata. C'è da chiedersi con quale logica (...e con quale coraggio) il governo vorrebbe ridurre i contributi previdenziali per i neoassunti e per coloro che hanno già maturato il diritto a pensione, ponendo in difficoltà, per il futuro, il fondo pensioni e rendendo ancora più difficile il rientro nel mondo del lavoro per i 40/50enni che hanno perso il lavoro.

Certo, questo è un problema che i signori del governo sembrano non porsi ma che un piccolo partito, come quello dei pensionati, cercherà di affrontare.

Luigi Ferone
segretario regionale Partito pensionati

Trieste nella morsa del ghiaccio in quel lontano febbraio 1929

Febbraio 1929 a Trieste, un inverno da ricordare per le terribili condizioni atmosferiche. Già la prima settimana del mese si verificò una tremenda bufera che imperversò per giorni e giorni sulla città. Le strade e i moli vennero coperti da uno spesso lastrone di ghiaccio che imprigionò anche le pareti delle case. La bora raggiunse i 120-130 chilometri l'ora e la temperatura toccò i 22 gradi sotto zero. Questa significativa immagine dà l'idea delle condizioni di grave difficoltà vissute dalla città: le donne in piazza Ponterosso si rifugiano sotto gli scialli tentando di ripararsi dal vento e dalla neve. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre, lui stesso testimone diretto di quella lontana ondata di eccezionale maltempo.

ORE DELLA CITTÀ

Unione micologica

La conferenza di Bruno Gasperini, prevista per oggi alle 18 in via Carducci 28, è rinviata per un'indisposizione del relatore.

Amb in assemblea

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, con sede sociale all'ex scuola elementare di Santa Barbara in località S. Barbara 35 Muggia, comunica che oggi avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci. La suddetta assemblea si terrà, in prima convocazione, alle 18, e in seconda convocazione alle 20, nei locali della sede.

Omaggio a Rota

Questa sera alle 21 nella sede del Centro ricerche La Cappella Underground (via Economo 12/9), per la videorassegna «Nino Rota - l'amico magico del cinema» sarà proiettato il film «La grande guerra» (1959) di Mario Monicelli. L'ingresso è riservato ai soci. Il servizio di videoteca (in convenzione con il Comune di Trieste) è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19. Per informazioni, tel. 040/3220551.

Follie d'amore con Mahler

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, nell'ambito della quinta edizione dei Concerti della cometa (quest'anno dedicati alla «Follia»), Giuliana Stecchina terrà una conferenza sul tema «Le follie d'amore: Alma e Gustav Mahler».

Corsi di yoga

Sono aperte le iscrizioni a un corso di yoga. Prima lezione oggi ore 20. Per informazioni tel. 040/365558.

Corso Lis

L'Ente nazionale sordomuti organizza il corso di Lingua dei segni, che inizierà il 3 marzo. Il corso sarà presentato mercoledì, alle 18.30, nella sede dell'Ens in via Machiavelli 15. Nell'occasione, in caso di richieste numerose, verrà fatta la selezione dei futuri corsisti. Per ulteriori informazioni contattare l'Ens, martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040-630371, fax. 040-365664.

Spi-Cgil San Giovanni

La Lega distrettuale Spi-Cgil di San Giovanni rende noto a tutti gli iscritti che nelle sedi di via San Cilino 44/a e via dello Scoglio 197, sono in distribuzione le tessere dell'anno 2003. L'orario di apertura delle sedi è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 al «Salotto dei poeti» di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), serata dedicata all'«incontro con l'autore»: itinerario poetico di Loretta Marsilli. Introduce Maria Pia Caggianelli. Presenta Marina Torossi Tevini. Letture di Maria Pia Caggianelli e Rosanna Puppi. L'ingresso è libero.

Percorsi di salute

Questa sera con inizio alle 20 presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5 e domani sera con inizio alle ore 17.30 nell'ambito del Laboratorio percorsi di salute, patrocinato dalla Provincia di Trieste, avrà luogo una conversazione a cura del dott. Paolo De Mottoni, medico pediatra, su «Lo stress ossidativo e i suoi effetti nelle varie età: indicazioni per la prevenzione e la cura».

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 15.30 corso di ballo e, con inizio alle 16.30, pomeriggio in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Teatro a leggio

Oggi alle 17.30 al teatro Cristallo, l'associazione Amici della Contrada, in collaborazione con il circolo delle Assicurazioni Generali, presenterà il quarto appuntamento con il ciclo «Teatro a leggio». Sarà letto il dramma «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina, nell'interpretazione di Massimo Somaglino, Maurizio Zacchigna, Manuel Fanni Canelles, Elke Burul, Fabio Musco, Valentino Pagliei, Maria Grazia Plos, Giorgio Amodeo e Franco Korosec. La regia è firmata da Mario Licalsi.

Nuova sede per l'Aido

L'Aido, associazione italiana per la donazione di organi, informa di aver aperto la nuova sede al III piano di via Donota 2 presso la Lega Nazionale. Un dirigente sarà presente in sede ogni lunedì dalle 10 alle 12 e ogni giovedì dalle 16 alle 18 a disposizione del pubblico per informazioni e chiarimenti che potranno anche venire richiesti telefonando al numero 347-3224236.

Ginnastica dolce

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica dolce. Prima lezione lunedì 17 febbraio alle ore 9.30. Per informazioni telefonare allo 040/365558.

Problemi del fumo

Oggi alle 15 nell'aula magna della scuola media Fonda Savio Manzoni di via Pascoli 14, il dottor Gian Luigi Montina terrà una conferenza per le classi seconde medie sui problemi legati al fumo di sigaretta.

Italiano per stranieri

Ha preso avvio in questi giorni, per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste, il corso di italiano per stranieri, secondo livello. Le lezioni,che si svolgono presso la scuola media Divisione Julia il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 19.50, sono tenute da Cristina Coccetti e si protrarranno fino al mese di maggio prossimo.

Associazione Elios

L'associazione scientifica culturale Elios di Trieste organizza una conferenza introduttiva al corso «Rilassamento e programmazione mentale volto al dimagrimento». L'incontro si terrà oggi alle 20.30 al centro Elios di via Cologna 2. L'ingresso al pubblico è libero. Per informazioni contattare il numero 040.360199.

Amici Utat

Questa sera alle 18 in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione del viaggio speciale 2003 a Barcellona del club Amici Utat con proiezione di un filmato.

Società dei concerti

Per la Società dei concerti oggi al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30 suonerà il pianista Andrea Lucchesini. In programma musiche di Beethoven (sonata in si bemolle maggiore op. 106 n. 29) e Chopin (sonata in si minore op. 58 n. 3).

Le coppie illustri

È in programma per lunedì 17 febbraio alle ore 17.30, all'Associazione Panta Rhei, via del Monte 2, la conferenza mensile della poetessa Franca Olivo Fusco sul tema: «Le coppie illustri: poeta lui, poetessa lei».

Corso di alpinismo

Il gruppo Rose d'Inverno organizza un corso base di alpinismo A1, di invito alla montagna, con durata biennale, nell'ambito della scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» dell'associazione Cai XXX Ottobre. Le iscrizioni sono aperte tutto il mese di febbraio presso la segreteria della sede di via Battisti 22 (tel. 040/635500). La serata di presentazione avrà luogo alle 20.30 presso la sede stessa il giorno venerdì 7 marzo. Per ulteriori informazioni alcuni istruttori saranno presenti in sede per tutto il mese di febbraio ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.

PICCOLO ALBO

Chi avesse notizie o sospetti sulla sparizione della nostra gatta bianco/grigia che risponde al nome di Gigia e che ha come punto di riferimento le vie XXX Ottobre e Torrebianca è cortesemente pregato di farsi vivo al più presto. Grazie. Segr. telef. 040/365114 o via boutique Ciak via XXX Ottobre 6.

Smarriti occhiali vista fusto metallo nero lenti piccole rettangolari all'interno ospedale Cattinara tra Cup e ottavo piano. Al gentile rinvenitore ricompensa telefonando allo 040/212066.

Claudio Grisancich e Annamaria Muiesan al Circolo della stampa

Due poeti, due anime dialettali

Claudio Grisancich — Annamaria Muiesan Gaspàri

Saranno di scena mercoledì 19 febbraio alle 16.45 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, 1.o p.) Claudio Grisancich e Annamaria Muiesan Gaspàri, due poeti per due dialetti, il triestino e il piranese. Diversità di linguaggi per vocalismo e morfologia, ma affinità poetica per introspezione e memoria del tempo.

Sia Grisancich che Muiesan Gaspàri occupano un posto ben riconoscibile nel panorama dialettale contemporaneo. Nell'antologia «La poesia in dialetto» a cura di F. Brevini, Grisancich figura, unico vivente, accanto a Giotti e Cergoly. Nell'opera «I dialetti italiani» a cura di Cortellazzo, Marcato, De Blasi, Clivio, la Muiesan Gaspàri trova spazio e attenzione fra gli scomparsi Curto, Zanini e Nider, per «il recupero del dialetto di Pirano come voce della memoria».

Ma la poesia è un genere in declino? È quella in dialetto è ancora apprezzata, almeno nell'area di riferimento, o soltanto da una cerchia ristretta di estimatori e linguisti? Nelle complesse istanze di scavo memoriale e interiore, rivelatesi come il nerbo di una poesia che ha conseguito la sua pienezza nell'ultima raccolta «Bora zeleste», Claudio Grisancich sa sottrarre dalla sofferenza quotidiana, sublimandole, figure al limite dell'emarginazione: «Veci che smonta a le fermade/ d'i autobus, oci/ che lagrima lustri/ de stagnola/. Angioli in pena/ de la vita/ sporcai».

Per Annamaria Muiesan che specie nell'ultima silloge «funfunfèrum-funfunfèrum» è riuscita a crearsi un linguaggio personale, l'operazione del ricordare è un travaglio d'anima che ritrova e con ostinazione trae dall'ombra fatti e figure di un mondo scomparso.

Fulvia Costantinides

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. 16-17 francese II (Trovato); inglese III (Vigini). 17-18 francese I (Trovato); inglese II (Vigini); La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati); conversazione inglese I gruppo (Johnson); 17-19 laboratorio Ed. Musicale «sospeso» (Ghietti); 18-19 Per correre miglior acque (Nevjyel); conversazione inglese II gruppo (Johnson); tedesco II (Cuccaro). **Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.** 15-18 tombolo (De Cecco); 17.30-19 inglese II (De Toni). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040/311312 040/305274, fax 040/3226624.

Aula A: 9-10, prof.ssa L. Strena, introduzione allo studio della lingua tedesca; 11-11.50 prof. L. Earle, lingua inglese III corso. **Aula B:** 10-10.50 prof. Valli, lingua inglese conversazione. **Aula C:** 9-11.30 sig.ra A. Filippi, pittura su stoffa e seta. **Aula D:** 9-11.30 sig R. Zurzolo, Tiffany. **Aula A:** 15.30-17.25 ing. N. Savella, informatica e videoscrittura; 17.40-18.30 m° L. Verzier, attività corale. **Aula B:** 15.30-16.20 dott. E. Pecalli, Trieste e gli Asburgo; 16.35-17.25 dott. P. Comisso, Il concetto di Stato dalla Polis alla Res Publica Christiana; 17.40-18.30 prof. P. Frausin, Proposta di rilettura della Commedia - prima lezione; **Aula C:** 15.45-17.25 m° S. Colini, recitazione dialettale. **Aula D:** 15.30-17 sig.ra B.M. Mori, fiori di nylon.

Continuano presso la nostra sede di via Corti 1/1 le iscrizioni per l'anno accademico 2002/2003 con orario 9.30-11.30 da lunedì a venerdì. Educazione motoria: palestra riva Ottaviano Augusto 20/a lunedì e venerdì, orario 8.30-9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra, via Imbriani 7, 1° p. e presso la libreria Tergeste in galleria Tergesteo. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. È in vendita presso la segreteria dell'Università il libro edito in occasione del ventennale. È in distribuzione il bando di concorso «I cento volti di Trieste». Rivolgersi alla direzione corsi per: prenotazione pranzo di Carnevale presso il Savoy Inn il 28/2; prenotazione visita mostra «I Faraoni» a Venezia per il 2 aprile con l'arch. S. Del Ponte; prenotazione viaggio in Russia dal 24 al 31 maggio con la prof.ssa L. Accerboni - corso di letteratura russa; prenotazione per visita guidata al Teatro Rossetti per il 27 febbraio; prenotazione lezione propedeutica all'uso del computer nelle biblioteche statali; prenotazione alla visita alla mostra «Renoir e la luce dell'Impressionismo» per il 7 marzo con la prof.ssa L. Segrè.

Nuovi corsi promossi dall'Acat per formare volontari in grado di assistere persone e famiglie

Una guida per uscire dalla schiavitù dell'alcol

Sensibilizzare l'intera comunità sui temi della prevenzione ai problemi alcolcorrelati formando, nel contempo, nuove figure di volontari da inserire all'interno del Club degli alcolisti in trattamento.

Sono questi gli obiettivi dei corsi di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale su queste tematiche, che l'Acat in città promuoverà dal 3 all'8 marzo. I corsi, realizzati secondo il metodo del professor Vladimir Hudolin e diretti da Michele Sforzina, verranno organizzati nel seminario diocesano di via Besenghi 16.

«La figura del servitore-insegnante che con questi corsi ci apprestiamo a formare – spiega il presidente dell'Acat triestino Ennio Ferfila (*nella foto insieme a Silvia Callin, responsabile dei "servitori-insegnanti"*) - è importante per le famiglie che trovano in lui una persona preparata e aggiornata sui programmi alcologici con i quali si cerca di aiutare un parente in difficoltà. Preparato sulle diverse situazioni e sui problemi che di volta in volta si presentano, il volontario riesce a mediare e a consigliare al meglio coloro che sono chiamati a mettersi in discussione».

Ennio Ferfila e Silvia Callin.

Il primo club degli alcolisti in trattamento si è riunito nella casa della famiglia triestina Pitacco nel 1979, iniziando a proporre l'approccio al problema dell'alcol secondo le tecniche evolute dal compianto professor Hudolin. Un metodo dove lo stile di vita e l'aiuto alla famiglia vengono messi al primo posto nel percorso riabilitativo. Da quel giorno, i club si sono sviluppati in tutto il Paese, dove oggi hanno raggiunto il numero di 2500. Nella nostra regione sono circa 270, di cui dieci nella provincia di Trieste.

I corsi in programma a marzo sono in armonia con gli indirizzi attuali dell'Organizzazione mondiale per la sanità. Il programma prevede lezioni teoriche, alternate a lavori in piccoli gruppi e discussioni nelle sessioni plenarie. «I contenuti trattati – informa il presidente – riguarderanno i problemi alcolcorrelati, anche collegati con l'uso di altre sostanze psicoattive e i relativi danni. Ulteriori momenti verranno dedicati al funzionamento dei club, al concetto di rete territoriale, alla cooperazione tra i club e i servizi pubblici, ai programmi di formazione e aggiornamento».

L'orario dei corsi sarà dalle 9 alle 18.30 per una durata complessiva di 50 ore. Sono previsti inoltre due visite serali ai club degli alcolisti in trattamento. Per informazioni e iscrizioni, è possibile rivolgersi all'Acat di via Foschiatti 1, (telefonare allo 040/370690) e-mail: acat.trieste@libero.it, oppure all'Accri di via Cavana (telefono 040/308799) e-mail: accrits@tiscalinet.it.

Maurizio Lozei

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Cresi nel X anniv. (17/2) dalla moglie e figlia Francesca 50 pro Airc.
– In memoria di Gino Dolcetti nel VII anniv. (17/2) dalla famiglia 50 pro Assoc. de Banfield (sez. Alzheimer).
– In memoria di Valerio Gasperi (17/2) dai familiari 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Gustincich nell'anniv. (17/2) dalle figlie Adelia e Lidia 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ida Mauri in Tedesco dalle famiglie Toscan-Furlanic, Tedesco 135 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Natali nell'anniv. (17/2) da Lidia 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Franco Piccione nell'VIII anniv. (17/2) dalla moglie e dal figlio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Della Rossa dai familiari 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittorina Dussich ved. Milos dalla fam. Rocconi 20 pro Agmen.
– In memoria di Luciano Fabris da Maria Chersicla 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata Fragiacomo in Armocida dalla fam. Armocida e Beruazza 100 pro Emergency.
– In memoria di Carlo Furlani (Uccio) dalla fam. Detoni 40 pro Agmen.
– In memoria di Anna e Giovanni Germani dalla figlia Natalina 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mariano Gerussich dalla cognata Alma Ruzzier 20 pro Ass. amici del cuore
– In memoria di Claudio Giadrossi dalla moglie 50 pro Comunità di Lussinpiccolo.
– In memoria di Paolo Godena da Lina de Chiurco 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Micheli 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Millo dal marito Bruno Millo 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mafalda Millo dal marito Bruno 25 pro Ass. sclerosi multipla.
– In memoria di Bruna Morassut Sulini da fam. Marino e Antonio Golemac 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin.
– In memoria di Italo Polla da Marina Polla 20 pro Anfas.
– In memoria di Ada Maria Postir ved. Mazzoli dal Fondo assistenza corpo polizia municipale 67 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Bruna Predominato dagli amici della figlia Abiati, S. Bidoia, F. Bidoia, Garbelli, De Lindegg 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edda Pucci Lamponi da Loredana e Alvi 50 pro Agmen.
– In memoria di Wilma Radivo ved. Dressi da Renata e Alessandro 50 pro Amare il rene.
– In memoria di Enrico Ramani da Arabella e Nerina 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elda Rivolti dagli amici di Giuliano e Raffaele 320 pro Centro volontari della sofferenza.

FARMACIE

Dal 17 al 23 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 040/772148; via Curiel 7/b, Borgo S. Sergio, tel. 040/281256; Basovizza - tel. 040/226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/b, Borgo S. Sergio; piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 040/226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 040/308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima
TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

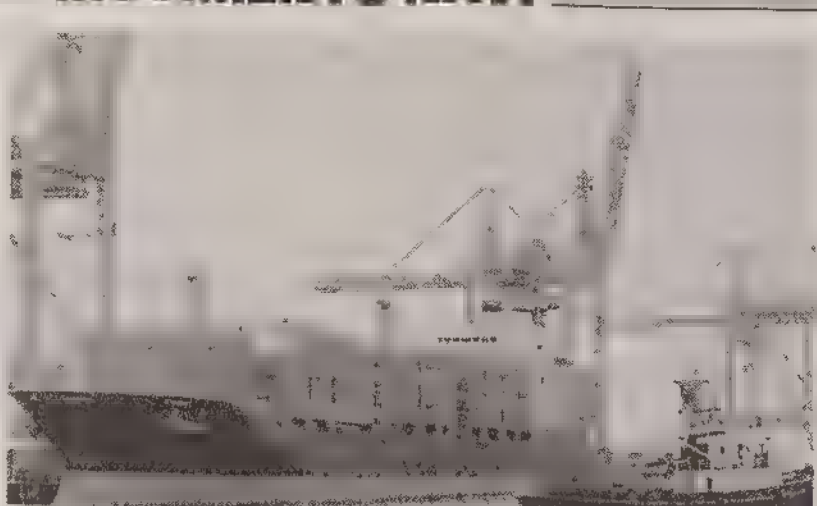
FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/2	3.00	Bs KATJA	Ras Lanuf	Siot 1
17/2	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	31
17/2	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
17/2	11.00	Ct MOELA	Umago	Servola
17/2	18.00	Gr GRECIA	Durazzo	22
17/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
17/2	21.00	Bs SEA BEAUTY	Hampton Roads	Afs

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/2	14.00	Ct NOVOGRADNJA 441	Spalato	Atsm
17/2	15.00	Pa FENIX	ordini	45
17/2	19.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
17/2	20.00	Ct MOELA	Umago	Servola
17/2	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Una proposta per riconciliare la città con il suo passato, superando il fossato delle «storie» di parte*

Trieste e i luoghi della memoria divisa

Intricato vortice di sentimenti e di «monopòli» dalla Risiera alle Foibe

di **Roberto Spazzali**

È possibile per Trieste individuare luogo e giorno dove passato e memoria possano riconciliarsi? E poi, che cosa significa per Trieste riconciliazione? Non esiste una totale condivisione della memoria, perché generata da quel processo soggettivo di rimozione ed esaltazione dei fenomeni, per cui il vissuto di uno non è e non potrà essere quello dell'altro, tanto che si parla sempre al plurale: «luoghi» della memoria; memorie individuali, memorie collettive. Insomma la Storia scorre sempre in una sola direzione, quella del vettore-tempo, mentre i fatti s'innestano e producono memorie e conseguentemente le idee e le interpretazioni: il processo è complesso e ce ne rendiamo conto solo a una certa distanza dagli avvenimenti. Per quelli che appartengono agli anni Quaranta del secolo scorso può essere giunto il momento. Sottolineo: secolo scorso.

Per evitare che il tempo mangi la memoria, come nel caso di una recente segnalazione di un lettore lombardo che invoca il restauro delle lesene del municipio, attribuendo quegli sfregi ai «tragici ricordi dell'occupazione alleata»: tragici ricordi sì, ma di altra occupazione, quella nazista. Furono gli ultimi colpi di cannone tirati dal naviglio tedesco contro i ragazzi della Guardia civica e della brigata «Pisoni» che difendevano piazza Unità dall'insano gesto nazista di far saltare tutte le rive. Era l'1 maggio 1945. Un ricordino che è bene conservare come quelle palle di cannone incastonate nel teatro Verdi e in qualche altra casa che ricordano lo scambio d'artiglieria tra la flotta austro-russa e la guarnigione napoleonica chiusa nel castello di S. Giusto. La storia di Trieste è fatta anche di queste memorie.

La divisione delle spoglie della memoria è cominciata subito nel secondo dopoguerra, fin da quando l'amministrazione comunale, retta da Michele Miani, decise di sostenere le spese per le onoranze e inumazione a S. Anna delle ceneri combuste trovate dall'ispettore De Giorgi tra le rovine del forno crematorio della Risiera. Si trasformò in una terribile speculazione politica che lacerò non poco la coscienza civile della città: senza mezzi termini il Partito comunista di allora e l'Unione antifascista italo-slovena s'impossessarono letteralmente di ceneri e della cerimonia, estromisero i partiti italiani del Comitato di liberazione nazionale, evidentemente ritenuti indegni di commemorare i propri martiri in Risiera, e al grido «sono i nostri morti», tutto assunse un'impronta unilaterale. Si rischiò lo scontro di piazza e l'oltraggio estremo a quei poveri resti. Era il dicembre 1945. Seguì una violenta campagna denigratoria contro il Cln condotta dal quotidiano comunista «Il lavoratore», diretto da Leopoldo Gasperini.

Da quel momento le cerimonie furono sempre separate: tra il 1946 e il 1948 i comunisti filojugoslavi e le loro organizzazioni di massa celebravano sia la data del 25 aprile, in ossequio all'appartenenza garibaldina di parte dei propri partigiani, sia il 27 aprile, costituzione dell'Osvobodilna Frontá (Fronte di liberazione), oltre che il 1° maggio con una doppia valenza: festa del lavoro e ingresso della IV Armata jugoslava a Trieste. I partiti italiani celebravano il 25 aprile, come festa italiana, ma il 30 aprile commemoravano l'insurrezione cittadina. Si badi che, fin dal 1946, il Governo militare alleato istituzionalizzò il giorno di festa del 25 aprile, dando disposizioni per la chiusura degli esercizi e degli uffici pubblici. Il 1° maggio era il giorno dei grandi raduni soprattutto allo stadio Valmaura e a Guardiella. È importante rilevare come la festa del 25 aprile sia stata subito celebrata in forma solenne a Trieste da Fonda Savio, Bruno Steffè, Marino Colombis e altri: dimostrare che Trieste era Italia e riconoscere che l'insurrezione triestina non era stata contingente alla particolare situazione locale, ma conseguente all'ordine di sollevazione impartito dal Cln Alta Italia. Il «25 aprile» è una data simbolica, perché Torino e Milano furono liberate solo il 28 aprile, Venezia e Padova il 29. A Ponte nelle Alpi i tedeschi si arresero appena il 2 maggio. Talvolta la retorica dimentica di mettere in fila i fatti.

Il monumento ai Martiri delle Foibe nel Parco della Rimembranza sul colle di San Giusto e la Risiera di San Sabba.

Le cerimonie del «25 aprile» erano separate: i comunisti in uno spazio tra via Conti e via dei Leo – una sorta di festa popolare –, i partiti italiani con una cerimonia a San Giusto dove era stata posta una lapide e più tardi il «masso della Resistenza». Per tutti c'erano le funzioni religiose, altrettante separate.

Non bisogna dimenticare che il «25 aprile» del decennale fu celebrato proprio a Trieste con grande solennità al teatro «Verdi», con gli interventi, tra gli altri, di Enrico Mattei e di Raffaele Cadorna. Manifestazione disturbata in piazza dai neofascisti.

In Risiera si andava in un altro momento, il 2 novembre, per la commemorazione dei defunti: già nel 1945 si era svolta una prima cerimonia, poi l'anno successivo gli operai dell'Acegat, occupati presso quella struttura, eressero un piccolo cippo con lampada votiva (ignoro che fine abbia fatto). In quella cerimonia si canonizzò un rituale che si è perpetrato fino ai nostri giorni: funzione religiosa – all'epoca solo cattolica del parroco di Servola – saluti in sloveno e italiano, orazione ufficiale, deposizione di fiori e cori partigiani. Poi negli anni Cinquanta il rito alla Risiera si sposta di data, privilegiando il 25 aprile, festa nazionale, ma in presenza di un pubblico sparuto e spesso condotto con cerimonie separate: segno della secessione che era maturata fin dal dicembre 1947 al congresso nazionale dell'Anpi, quando i partigiani di Giustizia e Libertà e democristiani uscirono dall'associazione per dare vita a un nuovo organismo. Le elezioni del 18 aprile erano alle porte e l'Italia si era divisa politicamente.

A Trieste il fronte partigiano si era rotto molto tempo prima: nell'ottobre 1945, un'assemblea nei locali dell'Istituto «Volta» aveva sancito la nascita dell'Associazione partigiani italiani, con Fonda Savio, Steffè, Zanini, Stecchina, Dell'Antonio e altri, che prendevano le distanze dall'Associazione partigiani giuliani, di orientamento filojugoslavo, che pretendeva in quegli anni di rappresentare tutti i reduci della guerra di liberazione. Ma il vero problema era un altro: antifascisti e patrioti erano spariti in quella primavera, deportati in Jugoslavia, e se ne ignorava ancora le sorti. Forse erano già morti. A Trieste si era consumata una ben più tragica Porzus ai danni del Cln, l'unico in Italia costretto a tornare in clandestinità a guerra finita – come ebbe a scrivere Giovanni Paladin – sulla quale non è stata fatta degna luce e per la quale, da allora in poi, nessuno si è preoccupato di assumersene la responsabilità morale e politica e di portare le scuse. Questo dovrebbe essere il primo passo per riconciliare la città con quel passato.

Con la sacralizzazione della Risiera – è monumento nazionale dal 1965, mentre l'inaugurazione dell'attuale sistemazione è del 1975 – le cerimonie si sono spostate in quel luogo. L'architetto Romano Boico fece l'impossibile per salvare lo storico sito, anche se l'intervento ha sacrificato il primo cortile e, di conseguenza, l'idea complessa della struttura repressiva messa in atto dai nazisti. Anche a Trieste c'è un «27 gennaio», un giorno della memoria: è il 29 aprile, quando i cancelli della Risiera furono aperti e i detenuti poterono tornare in libertà, infimo atto dei nazisti in fuga. Solo il giorno prima era stato trucidato Mario Maovaz. Quella data è ricordata, con una breve cerimonia, soltanto dall'Adppia, che raduna in quel giorno gli ultimi superstiti della liberazione da San Sabba.

Però nel corso degli anni '70 c'è la preoccupazione politica e civile di richiamare i motivi della Resistenza davanti alla stagione delle stragi, degli omicidi politici, dell'eversione e del terrorismo; gli attentati hanno lambito anche Trieste: quanti, però, i 25 aprile in Italia «dedicati» alla Grecia, al Cile, alla Palestina, al Vietnam, agli euromissili, ai Kossiga, e quanti sempre meno alla storia italiana. Ci fu il monopolio del Pci sulla memoria della Resistenza, già denunciato da Ferruccio Parri fin dal 1948. Anche Bossi tirò fuori, un certo momento, la storia del «vento del Nord» per ammantare di storia l'ascesa rumorosa del suo partito.

Tuttavia c'è ancora un aspetto che allarga ulteriormente il fossato delle memorie separate: il processo per i crimini della Risiera (febbraio-aprile 1976), giusto, atteso e sacrosanto, non fece giustizia di tutti i carnefici – nel frattempo morti, irreperibili, contumaci – e fu interpretato come una riparazione dei torti verso antifascisti e le popolazioni slave perseguitate dal nazifascismo, ma fu presentato all'opinione pubblica come un processo alla città, alla sua passività sotto l'occupazione tedesca, a un certo collaborazionismo. In precedenza era arrivato il trattato di Osimo e una parte della città italiana (soprattutto dei tanti istriani proficuamente inseriti nel tessuto sociale), in un intricato vortice di sentimenti, l'interpretò come una condanna già scritta. Si ritenne inopportuno accostare Risiera e foibe. Sono cose dalle quali bisognerebbe uscire completamente con un più sereno esame dei fatti e di quei tempi. L'occasione potrebbe giungere ricordando opportunamente anche il 10 febbraio: commemorare, cioè, il Trattato di pace per ricordare pure le colpe di una guerra disastrosa, che l'Italia contribuì a scatenare e le cui conseguenze furono pagate dagli italiani del confine orientale. Forme e modalità dovranno essere cercate e studiate.

Non credo però a una memoria ecumenica, ma mi sento nel dovere di difendere le memorie. Non so se il colle di San Giusto sia il luogo idoneo, però ci sono massi e lapidi che ricordano caduti e vittime di guerre e persecuzioni. C'è anche una targa dedicata alla guerra di liberazione, ingenerosamente lasciata all'usura del tempo: illeggibile. È il compito delle generazioni più giovani, per rispetto del passato e per gratitudine verso coloro che ci hanno donato con sacrificio libertà e benessere. A Trieste vogliamo vivere e progredire. In pace.

Ecco perché il ricordo dell'Esodo andrebbe celebrato in un'altra data

Quella Pace amara. Ma non ingiusta

Scandaloso fu il destino del popolo giuliano-dalmato

di **Marco Coslovich**

Non sono convinto che la data del 10 febbraio sia la data giusta per celebrare la «Giornata della memoria dell'Esodo del popolo Giuliano-Dalmato» organizzata dalla Federazione degli esuli. Il 10 febbraio 1947 fu firmato il Trattato con il quale l'Italia perdeva l'Istria, Fiume e Zara, ma si trattava anche di un Trattato di pace, sanciva l'agognata pace e la giusta sconfitta del fascismo. E' innegabile che il prezzo, per noi italiani, fu altissimo (e mi ci metto in mezzo in quanto la mia famiglia fa parte del prezzo), ma non si può dimenticare che l'abbiamo pagato a causa della guerra di conquista che il Regime fascista scatenò contro la Jugoslavia nell'aprile del 1941.

Nonostante l'amarezza, la parola pace, letta nel suo portato generale e firmata in quel contesto, mi è cara. Diffido invece dal mito della pace tradita, della pace mutilata, sia perché mi ricorda l'impresa guerresca intrapresa dal poeta soldato a Fiume (che non fece onore all'Italia), sia perché mi pare una formula troppo semplicistica di giudicare i nostri rappresentanti i quali, ricordiamolo, stavano dalla parte dei paesi vinti.

Il corno del problema è un altro. Che un paese sconfitto abbia perso dei territori, è nella logica della storia, ma questo non implica affatto che la sua identità culturale e civile venga annichilita e perseguitata. Scandalosa è stata la mancanza di tutela e di democrazia che investì i territori perduti, soprattutto rispetto agli italiani che vi abitavano da secoli.

Pensare quindi alla pace ingiusta è una verità parziale; è il segno che non si vuole fare i conti con le proprie responsabilità. Pensare invece alla mancanza di garanzie e democrazia che la comunità italiana subì oltre confine è doveroso. Per questo la «memoria» dell'Esodo l'avrei collocata in un momento significativo del distacco degli italiani dalla loro terra natia. Il primo viaggio della «Toscana» da Pola, ad esempio. La memoria di quelle masserizie accatastate lungo il porto, e le famiglie e la sagoma della nave, sono una vera e propria icona storica. Ma di questo se ne può discutere: ciò che conta è la memoria dell'espulsione, dell'allontanamento, dell'imbarbarimento dei costumi e il degrado della convivenza civile.

Un'immagine simbolo dell'Esodo.

Voglio aggiungere ancora una cosa: in generale mi pare inopportuno moltiplicare le ricorrenze. Si tratta di un segno inequivocabile di separatezza tra le memorie: quella della «Giornata della memoria» che ricorda lo sterminio nazista; quella del 25 aprile che ricorda la «liberazione» dal fascismo e, per finire, quella dell'«Esodo». Mi sembrerebbe invece più opportuno riconsiderare le prospettive storiche delle diverse memorie e rinunciare definitivamente alle contrapposizioni.

La destra, ad esempio, dovrebbe considerare (ed è qualcosa di più che una semplice ammissione) la festa della «liberazione» del 25 aprile come la sacrosanta sconfitta del fascismo e della logica che lo governava: la dittatura. Contestualmente dovrebbe considerare che la sacrosanta sconfitta del fascismo e del nazismo è avvenuta anche grazie all'«odiato» comunismo.

La sinistra dovrebbe considerare (ed è qualcosa di più che una semplice ammissione) la festa della «liberazione», soprattutto nelle nostre zone, come un rischio supplementare di sopraffazione della democrazia a causa del comunismo e quindi spogliarsi di ogni mitizzazione legata alla «Resistenza rossa». La festa della liberazione dovrebbe poter ricordare, con impegno, questa pericolosa possibilità che si consumò (vedi la nave-icona «Toscana») oltre confine.

Confluire lungo queste vie di riflessione, dopo quasi sessant'anni dalla guerra, in un'unica giornata della liberazione, dovrebbe essere l'obiettivo delle forze politiche e culturali di un paese democratico. In questa direzione ci si dovrebbe muovere lanciando l'idea di una ricorrenza riguardante le vittime di tutte le dittature e i totalitarismi, dove veramente sia possibile ritrovare la cittadinanza unita assieme, quella del 25 aprile, quella del «Giorno della memoria» e quella dell'«Esodo». Ma dopo quasi sessant'anni è sempre, ancora troppo presto.

Vespa su Foibe e Porzûs

ROMA Dell'esodo degli italiani costretti a lasciare l'Istria e la Dalmazia, del dramma delle foibe, della strage di Porzûs si parla a «Porta a porta» in onda oggi, alle 23.30, su Raiuno. Nel corso della trasmissione si parlerà, inoltre, della crisi irachena all'indomani della riunione Nato a Bruxelles. Tra gli ospiti di Bruno Vespa: Gianfranco Fini, Luciano Violante, Arrigo Petacco, Ottavio Missoni e Abdon Pamich.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Faletti **«Io uccido»** (Baldini & Castoldi)
2) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)
3) Agnello Hornby **«La mennulara»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Follett **«Il volo del calabrone»** (Mondadori)
2) Crichton **«Preda»** (Garzanti)
3) Lapierre **«Un dollaro, mille chilometri»** (Il Saggiatore) e, ex aequo, Tolkien **«Il signore degli anelli»** (Bompiani)

SAGGISTICA

1) Gomez-Travaglio **«Bravi ragazzi»** (Editori Riuniti)
2) Caruso **«Tutti i vivi all'assalto»** (Longanesi)
3) Mondadori-Messori **«Conversione»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«La polvere nera di Maestro Hu» di Tran Nhut
(pagg. 294 - euro 13,50 - Ponte alle Grazie)

Nel 1600, in una piccola provincia costiera del Vietnam, una misteriosa vicenda proietta il lettore in un mondo vivido e fantastico, in cui gli avvenimenti storici, il pensiero e la tradizione dell'Oriente s'intrecciano alla logica stringente del giallo. Nella baia di Halong, i morti viventi dell'Esercito delle Ombre hanno assalito la giunca dell'armatore Phung, carica di metalli preziosi e spezie, e rubato le pietre tombali dai cimiteri. Senza alcun legame apparente con questi episodi, viene ritrovato con la gola tagliata il vecchio conte Diem. Dipanare questa intricata matassa è compito del Mandarino Tan, il giovane virile e onesto che amministra la giustizia del luogo ed è il protagonista di questa serie di romanzi.

«Elisa» di Ernesto Ferrero
(pagg. 68 - euro 5 - Sellerio)

«Mai donna ha rinnegato al pari di lei le grazie del suo sesso», scrisse di lei una perfida testimone del tempo. Elisa Bonaparte è forse il personaggio meno noto della famiglia di Napoleone. Donna capace e ambiziosa, riuscì a conquistare l'ammirazione dell'Imperatore. In questo monologo, Ernesto Ferrero coglie Elisa nell'imminenza della sua caduta, in una notte della primavera del 1814. La granduchessa rievoca la sua giovinezza solitaria, la ricerca di un'identità, i rapporti con la famiglia, la passione per il teatro, i trionfi e i dolori.

Sempre della Sellerio segnaliamo di Wilhelm von Lenz «Il pianoforte e i suoi virtuosi». Musicista da camera, von Lenz descrive i più grandi pianisti della prima metà del secolo: Field, Hummel, Moscheles e Kalkbrenner.

«La notte e la città» di Gerald Kersh
(pagg. 295 - Fanucci Editore)

Nel West End di Londra, negli anni Trenta, la maniera più efficace di sopravvivere è approfittare delle debolezze altrui. E Harry Fabian in quest'arte si considera un campione. Harry è un piccolo uomo dall'immensa ambizione. Non importa se per campare sfrutta la dolce Zoe lasciandola alla vita di strada e se spende in whisky e sigarette le poche sterline che ha in tasca.

Tra incontri di lotta libera e commerci equivoci, la notte londinese è popolata di prostitute, proprietari e camerieri di night club, bulli e pupe: ciascuno con la sua umanissima storia di ambizioni fallite, a stento sorrette da una fragile moralità. Nel buio di questa notte, in questa città impassibile, è facile cadere. Ma è assai più difficile rialzarsi.

«Prendimi... se puoi» di Frank W. Abagnale
(pagg. 271 - euro 17,90 - Piemme)

Imbroglione, impostore, falsario, millantatore. A neppure vent'anni Frank Abagnale è tutto questo e molto di più. Ha solo sedic'anni quando, grazie ad una carta d'identità e a una licenza di volo abilmente sofisticata, riesce a spacciarsi per pilota della Pan Am e a dare il via ad un vorticoso giro di truffe. E' l'esordio di una travolgente carriera che lo trasforma nel più giovane ricercato sulla lista dei dieci criminali «Most Wanted» dell'Fbi. Ma acchiappare il «genio criminale» che è riuscito a spacciarsi per avvocato nella procura federale, professore di sociologia dell'università dello Utah, pilota di linea, agente segreto, esperto di borsa, e a lavorare come supervisore medico in un reparto di pediatria, non è cosa da poco.

«Segno della gloria» di Giovanni Testori
(pagg. 135 - euro 12 - Scheiwiller)

La domanda di Testori è questa: basterà la tomba a cancellare tutto quanto si è fatto, sognato, agognato e inseguito nel corso dei nostri giorni? Non ci sarà un punto equilibrante fra il capitale delle conquiste e degli accumuli e il capitale del disfacimento e dell'annullamento? Testori lascia comunque aperto uno spiraglio verso il «perno» di Dio.

Mentre il lettore sarà coinvolto sin dall'inizio nel vivo di questo confronto che, in partenza, sembra inutile e passato all'impotenza della nostra ragione ma se ripensa a tutte le tappe del suo discorso sente che non tutto è stato dominato dallo spirito di negazione, non tutto è stato votato al riconoscimento della sconfitta.

TEATRO *Nuova produzione, per la stagione di Contatto a Udine, della compagnia di danza Abbondanza-Bertoni*

Alcesti, come scartare la commozione

Il sacrificio d'amore in uno spettacolo sconcertante e crudo, ma giudizioso

UDINE Danza espressionista. Potrebbe essere l'etichetta giusta per «Alcesti» di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, visto allo Zanon di Udine nel cartellone di Teatro Contatto. Un espressionismo che non fa riferimento a un periodo storico e a un fenomeno importante nella storia delle arti, ma è nella scelta di stile dello spettacolo, molto lontano dalle belle forme e dal compiacimento per la tecnica. Uno spettacolo crudo, nudo, che affronta un tema - il sacrificio per amore - che altri hanno trattato col compatimento di toni romantici, oppure drammatici, e ancor più spesso melodrammatici. Alcesti, una giovane sposa, dona la sua vita in cambio di quella del marito Admeto. Come si fa a non commuoversi.

Ma il ricatto emotivo, le immagini patinate, il movimento elegante e misurato, non sono nei gusti della coppia Abbondanza-Bertoni, sposi danzatori nella vita e nell'arte. Preferiscono il gesto goffo, lo stile fantoccio, lo scatto rigido delle articolazioni, e certe trovate umoristiche: scarti in rivolta alle regole della giusta danza, alla precisione e alla dedizione che tanti loro colleghi faticosamente inseguono. Il risultato: coreografie ironiche, che sui temi trattati lasciano sbavature giudiziose e ombre critiche.

Qui in «Alcesti» si tratta di riportare il sacrificio coniugale ai minimi termini, a un grado zero antropologico, che viene rappresentato da due corpi denudati in modo grottesco, come i manichini di Kantor. Due esseri di sesso opposto che si cercano e si esplorano rumorosamente, per dare poi corso all'ordine naturale delle cose. Eccoli soli, chiusi nel quadrato di una stanza, sfuocati alla vista da una tenda di garza, che disperde il tempo e concentra lo spazio. E' il primo capitolo, intitolato: conoscenza.

Il matrimonio, secondo capitolo della loro storia, aprirà quel sipario e il bagliore di un lampo al magnesio - fotografia da album - lascerà entrare suoni, rumori, un tango e un rombo di guerra, sventolii di un ventilatore che disperde nell' aria brandelli di carta: una tempesta teatrale. In scarpette bianche, Antonella Bertoni si libra nell'aria, orizzontale come le figurine di Chagall, e Michele Abbondanza agita il suo cappello e il velo da sposa come nell'«Atalante» della sigla di Fuori orario.

Dal repertorio espressionista viene la Morte sbandieratrice, che il cappellaccio di Elisa Cuppini rende ancora più laida: un passo ancora e saremmo in quadro di Grosz. Col consueto ghigno, la Morte accetta lo scambio d'amore e tutto per terzo capitolo - il sacrificio - opera le sue devastazioni. Nell'ultima tappa i due si separano e abbandonano le precedenti spoglie. Un mucchietto di biancheria per lei, dov'è anche compresa anche la carne. Un manichino in proscenio per lui, che si suppone continuerà a vivere, ma sterile, oramai di legno, o forse di cartapesta. Mentre da qualche parte, sul fondale nero, il velo che apparteneva a lei ondeggia mobile nell'aria. Segnale lieve, figura consolatrice: la sola che questo spettacolo consegni ad un pubblico un po' sconcertato, ma infine vaccinato contro il buon sentimento ipocrita e la falsa commozione. Che è già un buon traguardo, oggi.

Roberto Canziani

Michele Abbondanza e Antonella Bertoni in «Alcesti».

APPUNTAMENTI

«Lo zoo di vetro» stasera in scena a Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 12.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Sergio Cammariere.

Oggi alle 21, alla Forst, serata con la Doctor Love Band.

Oggi alle 22, al Punto G, «In Orbita» presenta «G-Monday», serata dedicata ai gruppi regionali.

Domani alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Pallido oggetto del desiderio», con Pino Micol e Daniela Giovanetti; regia di Alfredo Arias (repliche fino al 23 febbraio).

Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «La sposa venduta» (repliche fino al 2 marzo).

Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «I Rusteghi», con Piero Mazzarella.

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, va in scena «I rusteghi».

PORDENONE Giovedì e venerdì alle 21, al Deposito Giordani, finali regionali Arezzo Wave (sabato Punkreas).

GORIZIA Sabato alle 16.30, al Kulturni Center Bratuz, per «Pomeriggi d'inverno», va in scena «Rapuccio e il gallo» con la compagnia toscana Tiriteri-Teatro.

LATISANA Venerdì alle 20.30, al Teatro Odeon, «Bellissima Maria» con Ottavia Piccolo.

PONTEBBA Venerdì alle 21, al Teatro Italia, verrà recuperato lo spettacolo dei Papu «Dopo tutto viene il meglio».

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Comunale, Teatridithalia presenta «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Toniolo, concerto al pianoforte di Andrea Lucchesini.

Giovedì e venerdì alle 21, allo 041 di Marghera, Carmen Consoli in concerto.

Venerdì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Fiorella Mannoia.

Sabato alle 21, al palasport San Lazzaro (Padova), concerto di Piero Pelù.

Sabato alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di Samuele Bersani.

Sabato alle 21, al Jumpin di Tarzo (Treviso), concerto di Tricarico.

L'attore Pino Micol.

La Camerata applauditissima nel primo «aperitivo» al Verdi

TRIESTE Cornice fitta di pubblico e accoglienza cordiale, ieri mattina al Comunale di Trieste, per il primo dei concerti promossi dal «Verdi» a rilancio dell'ora di musica domenicale antimeridiana per abbinarla, grazie alla sponsorizzazione di un' azienda vitivinicola, alla novità di un aperitivo reale.

Per partire col piede giusto è stato convocato un complesso d'archi più volte apprezzato e costituitosi all' interno della Fondazione, la «Camerata strumentale», venti strumentisti ad arco che, nell'ambito dello stesso ciclo, torneranno ancora alla fine del prossimo mese ed in maggio per introdurre il capitolo operettistico. Sono diretti con competenza e appassionata premura da Fabrizio Ficiur, che all'inizio ha tentato alcune parole introduttive, indispensabili più di quanto si creda per coinvolgere l'ascolto, per fare dei «Concerti aperitivo» una consuetudine e per ridurre la distanza fra l'atmosfera informale che loro si confà e la paludatissima cornice.

Stavolta molto di più ha potuto la musica cogliendo al balzo il momento dedicato a Smetana per una panoramica sui musicisti céchi, di quell'area boema e morava che, per numero di talenti e fervore creativo, già alla fine del Settecento veniva autorevolmente definita il «Conservatorio d'Europa».

L'imbarazzo della scelta è stato superato con uno sketch danzante, intitolato «Lukovska», dello stesso Smetana, con alcune pagine per archi di Dvorak, splendidamente scritte e da ascoltare sempre con piacere per l'urgenza espressiva e ricchezza melodica.

Il programma, reso dalla Camerata con molta concentrazione e notevole capacità d'interagire ascoltandosi, si chiudeva con la Serenata di Josef Suk, autentico miracolo di raffinatezze e trasparenze.

La Serenata veniva bissata fra gli applausi, ma la punta emotiva toccava all' esecuzione del «Tema variato» scritto da Hans Krasa nel campo di concentramento di Terezin, dove il musicista visse, si fa per dire, due anni, dal '42 al '44, prima di essere spedito alle camere a gas di Auschwitz.

Claudio Gherbitz

Sarà il 20 marzo a Trieste

La Mannoia in prevendita

Fiorella Mannoia

TRIESTE Domani si aprirà la prevendita per il concerto - l'unico in regione - di Fiorella Mannoia, in programma il 20 marzo al Politeama Rossetti di Trieste. La cantante, accompagnata da una band di ben otto musicisti di livello, proporrà nuovi arrangiamenti e molte canzoni che non fanno parte del suo repertorio tradizionale.

In vendita anche i biglietti per i prossimi spettacoli di prosa, fra cui «Pallido oggetto del desiderio» (che debutta domani), per lo spettacolo musicale «Don Perlimplin» e per la favola «Il piccolo Principe», che andranno in scena a marzo.

La saga dei Piscianz prosegue e diverte sempre all'Armonia

TRIESTE La saga dei Piscianz continua a dilettare la platea triestina. Dopo «La vila de Scorcola», commedia di Roberto Grenzi molto applaudita due stagioni fa, ecco «La rosa de Geremia», ideale suo seguito ospitato in questi giorni al Teatro Pellico. L'azione si svolge ancora nell'amena dimora signorile ma sono passati ormai tanti anni e si sono avvicendate le generazioni. Ora ad abitare lì sono i nipoti del patriarca Giusto (Roberto Grenzi) nonché pronipoti del baffuto Leopoldo (Gianfranco Pacco), avi che, nascosti dietro a un ritratto del salotto, si animano di tanto in tanto come sentenziosi ectoplasmi. I due giovani Ilaria (Lucia Guzzo) e Stefano (Alvise Marchioso) si ritrovano per volontà testamentaria a gestire una casa di riposo a cinque stelle. Per mandare avanti l'attività si avvalgono di Omero (Alessio Colautti), cuoco e uomo di fatica, della cameriera Federica (Gabriella Giordano) e dell'infermiera e dama di compagnia Bianca (Cristina Silizio). Insieme devono badare a un gruppo squinternato di ospiti che vantano tutti, almeno apparentemente, un illustre passato. A cominciare da alcuni sedicenti artisti come l'ex commediografo Zanerio Giuliani (Giuliano Zannier) che ostenta flemma e bonomia senile, l'ex attrice Giulia Rampazzo (Giuliana Artico) fiera della sua carriera di successi e l'ex soprano Salvadori (Laura Salvadar), spassosa nell'intonare in ogni momento qualche motivo operistico.

Ma a rallegrare la combriccola ci sono anche l'ex cuoco Sergi (Nevio Eramo), rimbambito e voglioso, l'ex generale degli alpini Pacieri (Giorgio Mazzarella), l'ex assistente sociale misteriosa Bertini (Ina Rosati) e pure una contessa decaduta di nome Dalmata Polaroviz (Mariella Laneve).

Il gruppo uscirà dalla sua piatta e rilassante routine grazie all'arrivo di Geremia, uomo semplice e al primo sguardo un po' tocco, ma capace con la sua sensibilità di cambiare lo stile di vita di tutti. Al tenero personaggio Roberto Eramo offre una memorabile interpretazione.

Gli Amici di San Giovanni, affiatatissimi anche se numerosi sulla scena, restituiscono ancora una volta grande simpatia al duttile copione di Grenzi, lo rinvigoriscono con caratterizzazioni buffe ma mai banali, trasmettendo vero entusiasmo nel rallegrare il pubblico.

e.p.

Forse di nuovo insieme

Le Spice Girls si ritrovano

LONDRA Dopo cinque anni le Spice Girls potrebbero tornare a cantare insieme. Secondo i tabloid britannici, infatti, sarebbe questo l'obiettivo della cena delle cinque ragazze questa sera a casa di Victoria Beckham.

Sembra che la moglie del capitano della nazionale inglese stia tentando il tutto per tutto per rilanciare il gruppo, sostenendo che si tratterebbe di un'operazione da oltre 75 milioni di euro.

«Victoria ha sempre pensato che le Spice Girls non fossero finite», ha raccontato una fonte al domenicale People, aggiungendo che è lei che si sforza maggiormente per tenere legate Geri Halliwell, Mel B, Mel C ed Emma Bunton. «Se derle insieme allo stesso tavolo è già stupefacente. Tutti sono a conoscenza delle loro spettacolari liti», ha proseguito.

«Servirà moltissimo lavoro, ma la cena di questa sera è già un primo passo. E tutte loro sono ansiose di esserci».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prima rappresentazione martedì 18 febbraio ore **20.30** (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore **20.30** (B/A), sabato 22 febbraio ore **17** (S/S), domenica 23 febbraio ore **16** (D/D), martedì 25 febbraio ore **20.30** (C/B), giovedì 27 febbraio ore **20.30** (E/C), venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 23 febbraio ore **11 Trio e quartetto d'archi del teatro lirico Giuseppe Verdi.** Oggi biglietteria chiusa, domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 - 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** questa sera recital del pianista Andrea Lucchesini. In programma la sonata in si bemolle maggiore op. 106 n. 29 di Ludwig Van Beethoven e la Sonata in si minore op. 58 n. 3 di Fryderyk Chopin.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **17.30** TEATRO A LEGGIO presenta «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. SALA PUPKIN. Prosegue felice il lunedì del Miela alla Sala Pupkin. Alle **21.51** precise inizia ma non si sa quando finisce. Musica, cabaret e poesia per iniziare male la settimana. Ingresso € 2.

TEATRO STABILE SLOVENO - KULTURNI DOM - Via Petronio 4, Trieste. Venerdì 21 febbraio alle ore **20.30** il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoci otrok» - Un ragazzo impossibile di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Repliche sabato 22 alle **20.30,** domenica 23 alle **16,** mercoledì 26 alle **20.30** e venerdì 28 febbraio alle **20.30.** La replica di sabato 1 marzo alle **20.30** è sottotitolata in italiano (turno T). Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e M. Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi» (Two Weeks Notice), con Hugh Grant e Sandra Bullock. La nuova commedia sentimentale campione d'incassi in America.

ARISTON. Versione originale americana. Giovedì 20 febbraio: «Red dragon» di Brett Ratner, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Harvey Keitel, Ralph Fiennes, Emily Watson. Riduzioni soci British, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Candidato a 10 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch, con Audrey Tautou, Romain Duris e Judith Godrèche. Entrate nella casa più divertente di Barcellona!

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 5 Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Moonlight mile» (Voglia di ricominciare), 3 premi Oscar. Dustin Hoffman, Susan Sarandon e Holly Hunter in un film che non dimenticherete.

GIOTTO ANTEPRIMA. Giovedì alle **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Chicago» candidato a 13 Oscar. Prenotazioni 040/637636.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18.50, 21.45: «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 3 Oscar.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hypercube - Cubo 2». Più estremo. Più terrificante. Preparatevi... V.m. 14.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest» con Rupert Everett e Judi Dench (premio Oscar). L'Inghilterra scandalosa di Oscar Wilde.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prendimi l'anima». Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. (Candidato all'Oscar).

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.10: «Il grande dittatore» di Charlie Chaplin. A richiesta proiezioni per le scuole.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2002-2003. 19 febbraio 2003 La Contemporanea 83 presenta «Bellissima Maria» con Ottavia Piccolo, regia di Sergio Fantoni. Prevendita Ufficio del Teatro: ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 17 febbraio ore **20.45** (abb. 4 Prosa turno B) La Contrada - Teatro Stabile di Trieste presenta Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni in «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio.

Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia - Castello di Udine - Salone del Parlamento. 19 febbraio 2003 ore **20.45** Musiche di P. Hindemith e F. Mendelssohn Bartholdy. Viola solista Simonide Braconi. Direttore Marco Zuccarini. Informazioni: tel. 0432/227710 (ore 10-12 / 15-17).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Ricordati di me» **17.30, 17.40, 20, 20.10, 22.20, 22.30** di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Two weeks notice - due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Hypercube - Il cubo 2» **20, 22.10.** «Moonlight mile» **20,** con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. «Mr. Deeds» **16.40, 20.35,** con Adam Sandler. «Prova a prendermi» **17.10, 19.50, 22.30** con Leonardo DiCaprio. «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20** con Jack Nicholson. «Il gioco di Ripley» **18.30, 22.25,** di Liliana Cavani. «L'importanza di chiamarsi Ernest» **18.40, 22.40.** «Frida» **16.30, 22.30** «White oleander» **22.15** con Michelle Pfeiffer. «L'appartamento spagnolo» **18.35, 22.30** con Audrey Tautou. «Il signore degli anelli - Le due torri». **16.45, 18.45, 22.15.** «Gangs of New York» **16.20, 19.20, 22.20** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prendimi L'anima» **20.45,** di Roberto Faenza. «Spirit - Cavallo selvaggio» **16.55.** «Harry Potter: la camera dei segreti» **16.55.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002-2003. Oggi (turno A) e domani (turno B), ore **20.45,** «Lo zoo di vetro», di Tennessee Williams. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 2 ore.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (Go). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Ricordati di me»: **17.15, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «A proposito di Schmidt»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Due settimane per innamorarsi»: **18, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il cubo 2»: **18.10, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 5. «Il signore degli anelli - le due torri»: **16.30.** «Prova a prendermi»: **19.50, 22.20.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Ultimo giorno di prevendita dell'operetta «La principessa della Czardas» di L. Stein e B. Jenbach, con il Teatro di Stato dell'Opera Magiara. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Ricordati di me» di Gabriele Muccino con Monica Bellucci. **Sala Blu. 17, 19.40:** «Prova a prendermi» con Tom Hanks. **22.20:** «Il gioco di Ripley». **Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15:** «Hypercube» (Cubo 2). Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo pomeridiano ingresso 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22.10: «Due settimane per innamorarsi». **Sala 2. 17.40:** «Il signore degli anelli: le due torri. **21.45:** «Gangs of New York». **Sala 3. 18, 20.10, 22.20:** «Il fiore del male».

RAI REGIONE *Esperimento a Gemona stamattina a «Undicietrenta»*

Sono meglio gli studenti

Per l'occasione diventano sceneggiatori e autori di testi

Gli studenti degli istituti medi superiori sceneggiatori e autori testi della Rai regionale? Perché no! Questo è l'esperimento che l'équipe di **Undicietrenta** andrà a proporre oggi a Gemona e precisamente all'Ipsia Rimondo D'Aronco. Traendo lo spunto dal successo di un programma radiofonico della scorsa primavera intitolato: «Alfabeto Friulano delle Rimozioni» (di Paolo Patui), Marisandra Calacione, avvalendosi dell'aiuto dell'autore e di alcuni insegnanti, verificherà se sia possibile attraverso un prodotto così confezionato, stimolare negli studenti la voglia di cimentarsi con il linguaggio della comunicazione radiofonica.

Domani Fabio Malusà scende «in fondo all'anima» e affronta i temi del **disagio psichico** a proposito di due indagini recenti. Una a proposito dei suicidi e delle morti solitarie a Trieste, che rientra nel progetto Amalia e reca dati confortanti per quanto riguarda l'ultimo anno. L'altra, a livello nazionale, misura l'atteggiamento verso l'omosessualità in un campione di 2300 adulti italiani; vengono fuori dati interessanti sull'autoritarismo e sulla convivenza democratica nel nostro paese. Se aumentano gli anziani e gli ammalati bisognosi di assistenza ci sono fortunatamente associazioni di volontariato che si adoperano per aiutare i meno fortunati, esercitando spesso un ruolo di supplenza di fronte alle carenze delle strutture istituzionali. Mercoledì Tullio Durigon ha riunito nello studio di Udine rappresentanti di associazioni vecchie e nuove di volontari per parlare della loro attività.

Sabato alle 11.30 il supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati proporrà un'intervista a **Carlo Sgorlon** sul suo romanzo «L'uomo di Praga»; l'esperienza «Archè», ovvero la discoteca in oratorio a Codroipo; e il fumetto nelle scuole del medio Friuli insegnato da **Davide Toffolo**.

Oggi protagonisti della prima parte di pomeridiana, curata da Daniela Picol, saranno i «**Piccoli di Podrecca**». Del passato e del presente delle celebri marionette parlerà, fra gli altri, Rina Raimondo Quaglia, marionettista nella compagnia di Podrecca dal 1936. Nella seconda parte, gli storici Monica Rebeschini, Giulio Mellinato e Adriano Andri, in studio con Biancastella Zanini, analizzeranno i vari segmenti della società giuliana al calare della cortine di ferro, e l'inizio della guerra fredda.

Una lanterna per cercare vecchi e nuovi libri da proporre in lettura: è un'iniziativa del Dipartimento di **italianistica** dell'Università di Udine, diretto da Giampaolo Borghello, di cui si parla nella prima parte di domani. La trasmissione, curata e condotta da Tullio Durigon, presenta poi il poeta **Giacomo Vit** per il ciclo di poesia e musica della stagione estiva dei «Colonos» di Villacaccia, mentre lo storico e archeologo Maurizio Buora ricorderà la tragica storia di **Massimiliano il Trace**, imperatore romano usurpatore messo a morte davanti alle mura di Aquileia.

Mercoledì alle 13.30 Storie del Selvaggio Est, la rubrica dedicata al cabaret in dialetto triestino, di Sergio Penco e Nereo Zeper. Nella prima parte sentiremo la terza e ultima puntata di una piccola commedia musicale dal titolo **Per qualche dinaro in più**, nella seconda El Mago de Umago di Nereo Zeper narrerà a suo modo La storia de Frane Stain. La parte musicale è curata da Livio Cecchelin.

Giovedì andrà in onda Radiomix con una puntata dedicata al diffondersi della musica di importazione a partire dagli anni 70. La trasmissione è curata da Viviana Olivieri con la collaborazione di Dario Diviacchi e Daniela Picol.

Nella prima parte di venerdì, attenzione puntata su San Giorgio di Nogaro – ieri e oggi – per parlare, tra l'altro, del recupero di Villa Dora, sede della Biblioteca comunale, e del lavoro di ricerca, su temi riguardanti il territorio, portato avanti dall'Associazione Ad Undecimum.

OGGI IN TV

«Notting Hill» di nuovo su Raiuno

Libraio bello e timido convola con la star

I film

«Notting Hill» (Gran Bretagna '99), di Roger Michell, con Hugh Grant e Julia Roberts *(nella foto)* (Raiuno, ore 20.55). Un timido libraio londinese incontra una famosa attrice di Hollywood: tra i due nasce un sentimento, che dopo mille difficoltà finisce per trasformarsi - ovviamente - in amore...

«Piccola peste si innamora» (Usa '95), di Greg Beeman, con William Kat e Michael Oliver (Italia 1, ore 21). Il ragazzino terribile e dispettoso, non contento dei guai combinati in casa e ai vicini, stavolta si invaghisce di una coetanea molto carina...

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Credi nell'angelo custode?
È l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati affronteranno oggi nel corso della puntata di «Cominciamo Bene». Oltre a Carmen Russo e Susy Blady, saranno ospiti in studio Padre Renzo Lavatori, lo psicoterapeuta Aldo Carotenuto e il presidente onorario dei Verdi Grazia Francescato, qui nelle particolari vesti di autrice del libro «In viaggio con l'arcangelo».

Raitre, ore 17.40

Sotto il sottosuolo d'Italia
Cosa si nasconde nel sottosuolo di alcune città italiane? Come si sono formate le gallerie sotterranee di Roma o i cunicoli di Napoli? Oggi, per la serie la «Geologia del mistero», appuntamento con il geologo Mario Tozzi per scoprire segreti e curiosità sulle cavità sotterranee in Italia.

La 7, ore 20.30

Cofferati a «Otto e mezzo»
L'ex segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, in collegamento da Milano, sarà l'ospite di «Otto e mezzo», la trasmissione di approfondimento quotidiano condotta da Giuliano Ferrara e Luca Sofri.

Raitre, ore 20.50

Ritrovamenti a «Chi l'ha visto?»
Tanti ritrovamenti oggi a «Chi l'ha visto?». In particolare, si parlerà della storia di Nicola, un giovane sparito da Altamura dopo un trauma psicologico. Due anni dopo la scomparsa, il programma lo ha rintracciato in Germania, dove vive da barbone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 NOTTING HILL. Film (commedia '99). Di Roger Michell. Con Julia Roberts, Hugh Grant.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.20 NONSOLOITALIA
1.40 SOTTOVOCE: HOARA BORSELLI
2.10 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.45 RAINOTTE
2.50 MATLOCK. Telefilm.
3.30 LA RESA DEI CONTI. Film (western '67). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Lee Van Cleef.
5.00 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 CERCANDO CERCANDO
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 LA FATICA DI VIVERE
6.45 ANIMALIBRI
6.55 ANIMA E METEMPSICOSI
7.00 GO CART MATTINA
9.00 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Il mondo ci aspetta" (prima parte)
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Troppi toni"
17.25 DIGIMON TAMERS
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 STREGHE. Telefilm. "C'era una volta"
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Codici segreti" - "Regali di Natale"
22.40 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDI' SERA. Con Gene Gnocchi e Markus Schenkenberg.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 PROTESTANTESIMO
1.15 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.25 VELA: AMERICA'S CUP

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG2 ARTICOLO 1
12.50 SPECIALE TG3 "FENOMENO MUCCINO?"
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Diplomatico disperato"
13.10 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 NON C'E' PROBLEMA
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Il metodo alternativo"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 FERRARI (SECONDA PUNTATA). Film tv (biografico). Di Carlo Carlei. Con Sergio Castellitto, Ed Stoppard, Cristina Moglia.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 TG5 (R)
3.00 THE VISITOR. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 FITZ. Telefilm.
5.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e il ritorno nella giungla" (prima parte)
9.30 SEDUTTORE A DOMICILIO. Film (commedia '89). Di Joan Micklin Silver. Con Patrick Dempsey, Barbara Carrera.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Pirati"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Alla ricerca di Golia"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Salem padre della sposa"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Matrimonio a colori"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "L'uomo di ghiaccio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 PICCOLA PESTE SI INNAMORA. Film (avventura '95). Di Greg Beeman. Con William Kat, Gilbert Gottfried, Justin Chapman.
22.50 CIRO PRESENTA VISITORS. Con Enrico Bertolino e Elisabetta Canalis.
0.30 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Missione sole"
1.25 STUDIO SPORT
1.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.00 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
2.45 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.25 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.10 T.J. HOOKER. Telefilm. "Ambizione sfrenata"
8.00 PESTE E CORNA
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.05 LA PIETRA CHE SCOTTA. Film (commedia '72). Di Peter Yates. Con Robert Redford, George Segal.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.45 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
22.50 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 IL TEMPO DELLA VENDETTA. Film (azione '99). Di Randall Fontana. Con Adam Baldwin, Emily Ann Lloyd.
2.55 IL ROMANZO DELLA MIA VITA. Film (biografico '52). Di Lionello De Felice. Con Antonella Lualdi, Giulietta Masina.
4.40 PESTE E CORNA
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 LE MINIERE DI RE SALOMONE. Film (avventura '50). Di Compton Bennett. Con Stewart Granger, Richard Carlson.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
23.50 NOTTE DA LUPI
23.55 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.25 STAR TREK. Telefilm.
1.20 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.20 OTTO E MEZZO (R)
2.50 DUE MINUTI, UN LIBRO
2.55 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 VETRINA STAGIONE 2002/2003
10.00 IL TRANSATLANTICO DELL PAURA. Telefilm.
10.50 REBECCA - LA PRIMA MOGLIE. Telefilm.
11.40 SHAFT. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 BASKET: MABO LIVORNO - PALL. TRIESTE
15.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TS - TELEPHONICA G. DEL COLL
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 I VINCENTI. Telefilm.
18.15 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 VIAGGIO NELL'IRAQ

TELEFRIULI

7.15 TG INN
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 TG D'EPOCA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNAL F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 SILENZIO STAMPA
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT IN... SERA
0.30 SPORT DAILY

RETE A

10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO (R)
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 EUROCHART
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 MADE IN ITALY CHART (R)
21.30 MONO SPECIALE - MASSIVE ATTACK (R)
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 MESSAGGI PER IL GIUBILEO
15.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
16.00 DEDICATO A TARTINI
16.30 L'UNIVERSO E'...
17.00 ISTRIA E... DINTORNI
17.50 IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
13.00 RASSEGNA - DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 TELEVENDITA TAPPETI
11.05 VICHY IL VICHINGO
13.15 REMEMBER ANNI 60/90
15.10 ONLY CARTOONS
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 A NOVE COLONNE
21.05 IL CONFESSIONALE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV POP CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 A NIGHT WITH BRITNEY SPEARS
22.30 EVERYBODY TALK ABOUT POP MUSIC
23.30 PETS

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE. Documenti.
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TELEVENDITA
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 SEMPRE VOLLEY PADOVA
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA. Documenti.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 THE BASE. Film (azione '99). Di Mark L. Lester. Con Mark Dacascos, Tim Abell.
22.50 A CASA DA SOLA. Film (thriller '99). Di Ron Senkowski. Con Rebecca De Mornay, Michael Rooker.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION

RETE AZZURRA

10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film (giallo '89).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN. Film (azione '78). Di Robert Clouse. Con Bruce Lee, Kim Tai Jong.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 IL BUNKER DEL TERRORE. Film (drammatico '84).

TELECHIARA LUXA TV

10.30 VERDE A NORDEST
12.00 L'APOCALISSE
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.45 SAT 2000
20.00 SPORT 361
20.30 SPORT SNADEIRO
22.00 PER AMORE DEL GIOCO

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedì sport; 8.50: Habitat; 9: GR1 (10, 11); 9.10: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Tam Tam Lavoro; 13.40: Hobo; 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19: GR1 (21); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR1 (22, 23); 21.10: Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3, 4, 5); 2.05: Bell'Italia; 3.05: I Nuovi italiani (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sissi; 9: Il ruggito del coniglio; 11: Bravo Radio2; 12.30: GR2 (13.30, 15.30, 17.30); 12.47: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15: Atlantis; 17: Bravo Radio2; 18: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.36: Radio2 Milano in concert: Francesco De Gregori; 23: Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12: I concerti del mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Berliner Philarmoniker; 22.45: GR3; 23: Il consiglio teatrale; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I cognomi sloveni in Italia: 8.30: Pot-pourri; 9: La radio per le scuole: Lepa Vida, scuola elementare Pinko Tomazic; 9.20: Intrattenimento musicale; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Volti e voci femminili; 14.50: Pot-pourri; 15.00: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo a puntate. Ivanka Hergold «Il coltello e la mela». Regia di Sergej Verc; 17.20: Pot-pourri; 18: Eureka - Dal mondo della scienza: 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.4 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.